Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 28 agosto 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8798 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) postrisp. prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5998): ITALIA annuo L. 20.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

POSITIVO COLLOQUIO FRA ZACCAGNINI E TANASSI

CONTRARI ALLA CRISI ANCHE LA DC E IL PSDI

Convergenza sulla necessità di approvare i «decretoni» Un altro categorico «no» d.c. ad alleanze con i comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

La DC rifiuta ufficialmente la prospettiva della crisi di governo e ribadisce la sua piena opposizione ad ogni alleanza con i comunisti sia al centro sia in periferia: questa la sostanza di un editoriale scritto, secondo indiscrezioni ufficiose dallo stesso segretario democristiano per «Il Popolo» e che ha il significato di una precisa risposta di Zaccagnini a quanti accusano la DC di mirare alla crisi di governo.

Lo stesso segretario, nel previsto colloquio odierno con il collega socialdemocratico Tanassi, ha registrato una concordanza di punti di vista sull'opportunità che le forze della coalizione governativa si impegnino nell'approvazione parlamentare dei decreti anti-crisi varati nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri e che verrebbero annullati se non convertiti in legge entro il termine costituzionale di 60 giorni, entro cioè il 19 ottobre. Ciò significa che la DC esclude ipotesi di chiarimenti che possano rivelarsi traumatici per il governo prima della seconda metà di ottobre. Da parte sua Tanassi ha sottolineato che l'iniziativa spetta alla DC, in quanto partito di maggioranza relativa.

Anche la DC e il PSDI aggiungono, quindi, i loro «no» alla crisi già espressi dai socialisti e dai repubblicani. Ma si tratta ovviamente di posizioni ufficiali, e su questo piano è scontato che nessuno voglia assumersi la responsabilità di affossare il governo con tutti i rischi che ne deriverebbero, compreso quello delle elezioni politiche anticipate. Ma ben diverso è il quadro quando dal confronto delle posizioni ufficiali si passa ad un esame dei motivi di tensione che travagliano una maggioranza esistente solo sulla carta. Non c'è da tener conto solo delle sollecitazioni e delle pressioni esistenti in alcuni settori della DC e che si sono più volte concretizzate in inviti alla verifica della tenuta della coalizione di centrosinistra formulati da Donat Cattin, da Gui e da Rumor e da altri esponenti di questa o quella corrente o fazione del partito.

Sono da considerare, infatti, anche l'incidenza delle continue polemiche fra DC e PSI, i malumori per le scelte frontiste fatte in tante amministrazioni locali dai socialisti, e, soprattutto, le difficoltà di una discussione parlamentare, quella sui decreti antirecessivi, che sarà travagliata dalla volontà di apportare numerose modifiche ai provvedimenti stessi con il rischio di farne saltare i tempi di approvazione. Le stesse critiche mosse oggi dai socialisti e da esponenti sindacali alla lettera-appello diramata ieri da La Malfa e giudicata con favore in ambienti della grande e piccola industria, dà la misura dei problemi da superare in concreto, al di là dell'ufficialità delle posizioni. Ed ecco la cronaca di questa giornata che segna la piena ripresa dell'attività politica e che è stata aperta dalle due ore di colloquio tra Zaccagnini e Tanassi.

Alla fine dell'incontro, il segretario socialdemocratico ha fatto un'ampia dichiarazione per rilevare, come si è già detto, che l'iniziativa spetta alla DC, per ricordare le preoccupazioni del suo partito in merito alla gravità dei problemi sul tappeto, e per confermare l'impegno del PSDI a giungere all'approvazione dei decreti anticongiunturali. «Dopo l'approvazione di questi provvedimenti — ha aggiunto Tanassi — seguiremo e valuteremo con attenzione quelle che saranno le nuove proposte per l'azione di governo».

Cosa si proponga di fare il PSDI è stato precisato oggi dal capogruppo Cariglia. «Se la DC non è in grado di formare un nuovo governo, non è detto — ha osservato — che si debba giungere allo scioglimento anticipato delle Camere. L'incarico potrebbe essere affidato a un altro partito». E' evidente che Cariglia pensa a una candidatura di Saragat per Palazzo Chigi. Bisogna vedere, però, se si tratta di velleità personali o del preciso disegno, consistente nel reinserirsi in una eventuale nuova coalizione di centrosinistra, alla quale i socialisti non si opporrebbero, se la presenza di un candidato socialdemocratico a essi non sgradito facesse perdere alla DC la presidenza del consiglio. Allo stato dei fatti si tratta di fantapolitica.

Al termine del colloquio con Tanassi, Zaccagnini ha svitato di fare dichiarazioni, evidentemente perché si riservava di precisare il suo pensiero nell'editoriale scritto per «Il Popolo». Il quotidiano democristiano esordisce definendo «pretestuose e strumentali» le polemiche «sollevate in questi giorni contro la DC e alcuni dei suoi esponenti, ai quali si vorrebbe attribuire una crisi di governo al buio». «Nulla è mutato — prosegue l'editoriale — nella valutazione della DC che possa aver fatto venir meno la piena e incondizionata solidarietà al governo, data con voto unanime nell'ultimo consiglio nazionale». «Nessuno più dei democratici cristiani a ogni livello, avverte le difficoltà e i pericoli gravissimi, cui l'intero Paese sarebbe esposto nel caso di rottura della maggioranza che sostiene l'attuale governo».

«Eppure, ci sembra — aggiunge il quotidiano in polemica con i socialisti — che non siano mossi da analoghe preoccupazioni tutti coloro i quali, nonostante le pubbliche dichiarazioni di sostegno al governo, non esitano quotidianamente a contraddirle quando teorizzano la possibile, anzi inevitabile trasposizione al centro di formule periferiche, le quali prevedono l'inclusione, in modo diretto o indiretto, dei comunisti nella maggioranza». A tale proposito il giornale osserva: «Noi riteniamo che alla periferia, così come al centro, siano sempre possibili, anzi auspicabili».

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

«CONFIDENZE» RIPORTATE DAL «CORRIERE»

Leone starebbe meditando un messaggio alle Camere

Forti preoccupazioni per la crisi del Paese

Roma, 27

Nella tarda serata l'agenzia di stampa «Ansa» ha anticipato il contenuto di un articolo che sarà pubblicato domani dal «Corriere della Sera» e nel quale si formula l'ipotesi di un imminente messaggio del Capo dello Stato al Parlamento sulla crisi in cui versa il Paese. Il quotidiano milanese accredita la notizia sulla base di «conversazioni confidenziali», nel corso delle quali il Presidente della Repubblica avrebbe sottolineato «il proprio diritto di manifestare pubblicamente il proprio pensiero sui problemi vitali del Paese, e delle proprie possibilità di intervento nell'ambito della Costituzione».

Secondo le frasi attribuite dallo stesso quotidiano a Leone, questi avrebbe espresso viva preoccupazione per gli scioperi a carattere corporativo e si sarebbe pronunciato «in favore dell'attuazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione», relativi alla regolamentazione del diritto di sciopero, giudicando «questione di vita o di morte trovare una soluzione al problema del funzionamento dei servizi pubblici essenziali». Il Capo dello Stato avrebbe espresso preoccupazione anche per l'elevato indice di assenteismo registrato in Italia e per «lo spirito di rinuncia» che sembra pervadere il Paese. Il messaggio presidenziale avrebbe, quindi, lo scopo di «contribuire a vincere la sfiducia e lo scetticismo».

La notizia, fino a tarda ora, non ha avuto alcuna conferma o smentita da parte del Quirinale. Alcuni osservatori politici rilevano che il Capo dello Stato ha sempre la libertà di esprimere il suo pensiero nelle forme e nei modi tradizionali, e che da tempo il Presidente Leone ha in animo di manifestare pubblicamente le sue preoccupazioni per quanto avviene nel Paese.

MISERANDA FINE DEL «RE DEI RE» IN PRIGIONIA E IN COMPLETA SOLITUDINE

È morto Hailé Selassié Nessuno al suo capezzale

L'annuncio alla radio appena quattro ore dopo - Il decesso attribuito al recente intervento Il figlio, esule a Londra, respinge la versione degli «usurpatori» e si appella al mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 27

Il deposto imperatore Hailé Selassiè, che per più di 40 anni aveva governato l'Etiopia come un monarca assoluto, è morto questa mattina all'età di 83 anni, nel vecchio palazzo di Menelik II, ad Addis Abeba, dove ha trascorso in prigionia l'ultimo anno della sua vita insieme con numerosi alti dignitari sopravvissuti all'eccidio del 23 novembre 1974.

La radio etiopica ha annunciato che l'ex monarca è stato trovato morto da un domestico verso le 10. La notizia tuttavia è stata diffusa con quattro ore di ritardo, nel giornale radio in lingua amarica delle ore 14. Secondo la radio, Hailé Selassié sarebbe morto a causa della infermità alla prostata di cui soffriva da tempo, e per la quale era stato sottoposto, tre mesi or sono, ad un'operazione chirurgica che sembrava pienamente riuscita.

Un comunicato ufficiale letto alla radio afferma che l'ex imperatore, rendendosi conto che la sua fine era prossima, aveva chiesto, giorni fa, che ai suoi familiari fosse consentito di visitarlo. Il comunicato aggiunge che, in seguito a questa richiesta, alla figlia di Hailé Selassié, principessa Tenange Work (anch'essa in stato di detenzione dal giorno del colpo di stato), e a una nipote era stato consentito di vederlo. Il comunicato, inoltre, aggiunge che l'ex monarca aveva avuto regolari cure mediche dopo l'operazione, subita nel maggio scorso.

Ma il figlio di Hailé Selassié, principe Merid Azmatch Asfa Wossen, non crede a questa versione. Dal suo esilio londinese il principe ereditario ha chiesto che medici indipendenti e la Croce rossa internazionale siano autorizzati ad effettuare l'autopsia della salma, per appurare le vere cause della morte dell'ex monarca. In un comunicato diramato a Londra, Asfa Wossen afferma che il padre era in eccellenti condizioni di salute al termine della convalescenza, e sostiene che le informazioni provenienti da Addis Abeba, secondo le quali il medico curante non è stato trovato quando le condizioni di salute di Hailé Selassié erano repentinamente peggiorate, sono prive di qualsiasi credibilità.

Asfa Wossen ha ricordato che il «dergue» (la giunta militare che governa l'Etiopia) si era assunta la completa responsabilità della sicurezza e del benessere di Hailé Selassié, e ha aggiunto che «nessun etiopico potrà perdonare alle autorità militari questo grave atto d'irresponsabilità». La perdita del «padre dell'Etiopia e dell'Africa» è stata — dice il comunicato del principe in esilio — «uno choc per la sua famiglia, per tutta l'Etiopia e per il mondo». Asfa Wossen ha lanciato anche un appello ai capi di stato dell'Africa e del resto del mondo, perché facciano ogni sforzo per scoprire la vera causa della morte dell'ex sovrano. Egli ha inoltre accusato le autorità militari etiopiche di aver crudelmente impedito ai familiari dell'imperatore di prendersi cura di lui dopo l'operazione, e di averlo tenuto isolato dai familiari e dagli amici fin dal settembre scorso.

Il principe ereditario ha chiesto inoltre che il defunto imperatore venga onorato con solenni funerali di stato conformi al suo rango, e che ai po-

U. P. I.

Continua in 2.a pagina



L'ascesa e la caduta

Addis Abeba, 27

Hailé Selassié era nato, secondo indicazioni non del tutto comprovate, il 23 luglio 1892, presso Harar. Era figlio di Ras Makonnen, comandante dell'esercito dell'imperatore Menelik. Con una serie di abili e fortunate manovre, Ras Tafari (questo il suo nome, poi mutato in quello di Hailé Selassié, che significa «forza della Trinità»), si proclamò erede e reggente dell'Impero d'Etiopia. Dopo aver stabilito la propria autorità politica sulle tribù rivali che si erano combattute fino ad allora, egli abolì la schiavitù e nel 1930 si fece incoronare imperatore.

La sua figura assunse rilievo internazionale con l'invasione dell'Etiopia da parte dell'esercito italiano nel 1935. Dopo aver denunciato l'aggressione fascista dalla tribuna della Società delle nazioni, a Ginevra, l'imperatore si rifugiò in Gran Bretagna. Durante la seconda guerra mondiale tornò in Africa e fece un trionfale ingresso ad Addis Abeba, che era stata occupata dalle forze britanniche il 5 maggio 1941.

Quest'uomo piccolo e fragile si rivelò sovrano abile e longanime, sia pure nel contesto feudale dell'Etiopia, paese dove il potere e le ricchezze erano quasi interamente in mano della famiglia imperiale, della nobiltà e del clero copto. Nel 1952, Hailé Selassié decretò l'annessione dell'Eritrea al suo impero, e l'anno dopo cedette una base agli americani in cambio d'ingenti crediti per la riorganizzazione dell'esercito etiopico. Nel '55 l'imperatore modificò la costituzione e introdusse il suffragio universale, misura del tutto teorica, visto che era vietata la formazione di qualsiasi partito.

Nel 1960, una ribellione della guardia imperiale minacciò il regime, mentre l'imperatore si trovava in visita ufficiale in Brasile. Egli tornò immediatamente ad Addis Abeba e ristabilì l'ordine in tre giorni, infliggendo dure condanne ai responsabili. A partire dal 1962, l'esercito etiopico venne fortemente impegnato nella lotta contro il separatismo eritreo, e nel 1964 dovette fronteggiare un tentativo somalo di occupare l'Ogaden.

Mentre l'imperatore perseguiva sul piano della politica estera obiettivi di prestigio, che ebbero il loro coronamento quando Addis Abeba fu scelta come capitale politica dell'Africa e sede dell'Organizzazione per l'unità africana, la situazione interna continuò ad aggravarsi e a precipitare, a partire dal 1973, sotto l'effetto della grave carestia che infieriva nella parte settentrionale del Paese. Una carestia che si cercò di tenere nascosta al mondo esterno, ma che rivelò l'incompetenza e l'irresponsabile corruzione del potere, causando migliaia di morti. Tutto ciò contribuì ad accrescere il malcontento nell'esercito, sia per la situazione generale del paese, sia per rivendicazioni specifiche riguardanti, ad esempio, le vessazioni che subivano i soldati mandati a combattere in Eritrea, mentre pochi profittatori si arricchivano.

La rivoluzione «strisciante» delle forze armate etiopiche cominciò nel febbraio '74, ma sembrava impossibile che venisse attaccato l'imperatore in persona, per l'enorme ascendente che egli aveva sulle masse. Invece, il 12 settembre, Hailé Selassié fu destituito e trasferito, a bordo di un'utilitaria, dal suo palazzo in una più modesta residenza, dove ha trascorso isolato gli ultimi giorni della sua vita. Lo scorso maggio fu operato alla prostata, ma evidentemente non si era ripreso, visto che la morte è stata causata proprio da disturbi post-operatori.

NUOVO CLAMOROSO ATTO NELLA LOTTA FRA MODERATI ED ESTREMISTI PORTOGHESI

LA POLIZIA MILITARE ELIMINA UN CENTRO DI POTERE DI GONCALVES

Il Copcon ha occupato la «quinta divisione», la principale fonte di propaganda del premier Espugnata dalla folla una sezione del PCP a Leiria - Soares teme un «putsch» da parte comunista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 27

Mentre da una parte il partito socialista parla della possibilità di un «putsch» comunista, dall'altra i militanti del PCP sono scesi nelle vie della capitale per una nuova manifestazione di solidarietà verso il primo ministro Vasco Goncalves, sempre più sottoposto alle pressioni dei moderati che ne vogliono il defenestramento. Per la prima volta, però, il giornale comunista «Diario de Lisboa» parla apertamente dell'eventualità che Goncalves sia esautorato e soggiunge che il primo ministro potrebbe perdere l'incarico già domani.

Il partito socialista ha messo in guardia i suoi militanti contro il pericolo di un colpo di stato comunista in una situazione resa esplosiva dalla rinnovata violenza anticomunista nelle province, dalle manifestazioni anti-Goncalves indette a Oporto, e dal pericolo della secessione dell'isola di Madeira, la cui popolazione è sempre più ostile alla linea politica filocomunista del premier. Il tutto mentre si incrociano notizie di cambiamenti di alleanze nelle alte sfere militari. Fonti attendibili riferiscono che il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Carlos Fabiao, indicato come l'eventuale successore di Goncalves, ha deciso di togliere il suo appoggio ai moderati.

Se la notizia della diserzione di Fabiao risultasse vera, potrebbero svanire le possibilità di un avvicendamento pacifico alla presidenza del consiglio dei ministri.

Fino a domenica il generale Fabiao era ritenuto un saldo sostenitore del campo dei moderati capeggiato dall'ex ministro degli esteri Melo Antunes. Secondo le fonti il capo di stato maggiore dell'esercito avrebbe deciso di abbandonare lo schieramento di Antunes e dei suoi, che, pur vantano la solidarietà dell'85 per cento degli effettivi delle forze armate, perché Goncalves e i suoi simpatizzanti, appoggiati dal partito comunista, si sono detti pronti a scatenare una guerra civile se si tenterà di scalzare il primo dal governo con la forza.

Analoga mossa, attribuita al capo dei servizi di sicurezza del comando operativo continentale, è stata rettificata col passare delle ore. Il generale Otelo de Carvalho, infatti, dapprima intenzionato a seguire l'esempio del generale Fabiao, ha, infine, avuto un ripensamento, rimanendo nel gruppo anti-Goncalves. I reparti agli ordini del generale Carvalho hanno occupato, all'alba di oggi, la sezione propaganda dello stato maggiore, la cosiddetta «Quinta divisione G-5», i cui ufficiali sono sempre stati in prima linea nella lotta condotta dai fautori di Goncalves e del comunismo.

La sezione «G-5», dalla quale Goncalves aveva il maggior appoggio propagandistico, era considerata uno strumento del PCP; le autorità militari ne avevano ordinato lo scioglimento già lunedì sera. Ma l'ordine era stato disatteso da numerosi ufficiali che, nonostante una diffida giunta direttamente dal palazzo presidenziale, si sono riuniti negli uffici, dislocati in vari punti della capitale, per una serie di assemblee non autorizzate. Questa mattina i paracadutisti e i commando di Carvalho, estromessi i pochi ufficiali che vi avevano trascorso la notte, hanno preso possesso di uffici e impianti.

Secondo i socialisti, le dimissioni di Goncalves sono «condizione indispensabile» per la salvezza della democrazia e il partito democratico popolare ha sollecitato iscritti e simpatizzanti ad adottare un «atteggiamento di rigorosa ma democratica vigilanza». Per risposta i comunisti e i loro alleati, cinquemila persone circa, con bandiere rosse, cartelli e stendardi, si sono diretti verso il palazzo presidenziale. Qui giunti hanno scandito slogan con i quali chiedevano la permanenza in carica di Goncalves e «potere per il popolo». Anche il PCP e i partiti minori d'estrema sinistra con cui è stata data vita al cosiddetto Fronte di unità popolare hanno mobilitato il loro schieramento politico contro i pericoli di un colpo di stato della destra. Intanto nell'entroterra l'ondata di violenza anticomunista ha subito un'ulteriore recrudescenza. La popolazione di Leiria, la città-

Stephens Broening

Continua in 2.a pagina

La situazione

Secondo alcune «confidenze» raccolte dal quotidiano milanese «Il Corriere della Sera», il Capo dello Stato avrebbe in animo di inviare un messaggio alle Camere, per sottolineare la gravità della crisi in cui versa il Paese.

Lo stesso quotidiano pubblica oggi frasi che sarebbero state pronunciate dal Presidente Leone, appunto in «conversazioni confidenziali», per rilevare l'opportunità di attuare gli articoli costituzionali che precisano la regolamentazione del diritto di sciopero, e per esprimere preoccupazione sull'elevato indice di assenteismo nel lavoro e sullo spirito di rinuncia e di scetticismo che pervade il Paese. Queste voci, che fino a tarda ora non hanno trovato smentite o conferme da parte del Quirinale, sono seguite con molta attenzione negli ambienti politici romani.

Anche la DC, con un editoriale ispirato dal segretario Zaccagnini per «Il Popolo» di oggi, ha preso posizione ufficialmente contro l'eventualità di una crisi di governo e ha confermato la netta opposizione ad alleanze con i comunisti sia al centro sia in periferia, invitando i socialisti a evitare la confusione nascente dalla mancata distinzione di ruoli tra maggioranza e opposizione.

Il segretario socialdemocratico Tanassi, in un lungo incontro con Zaccagnini, ha confermato che non sarà il PSDI ad assumere l'iniziativa per un chiarimento politico che spetta alla DC. Anche democristiani e socialdemocratici hanno così unito il loro «no» ufficiale a quello già espresso dai socialisti e dai repubblicani. Ma restano immutati i molteplici motivi di tensione che travagliano la maggioranza governativa di centrosinistra, e i malumori che possono determinare iniziative da parte di alcuni settori democristiani per arrivare a un chiarimento politico di fondo, con conseguente inevitabile crisi di governo.

I PORTOGHESI VIA DA TIMOR

Lisbona, 27

Il governatore di Timor e tutti i rimanenti profughi portoghesi, assieme a un centinaio di soldati, sono stati evacuati dalla capitale, Dili, e trasferiti nell'isoletta di Atauro, 30 miglia a Nord, finora non coinvolta nei combattimenti tra i gruppi locali rivali. L'evacuazione, ordinata dal Presidente portoghese Costa Gomes, è stata compiuta dalla nave da carico «Mc Dili», che era da diversi giorni nel porto della capitale di Timor. La decisione fa seguito ad alcune notizie giunte via Macao che parlavano di nuovi bombardamenti a Dili con molte vittime.

Il comunicato, diffuso a Lisbona dalla presidenza della Repubblica, riferisce, d'altra parte, che a Dili si continua a combattere tra elementi armati locali, senza rispettare la neutralità della zona portuale in cui le forze portoghesi si erano ritirate. Prima di lasciare la capitale il governatore ha anche deciso di evacuare gli ultimi medici rimasti nell'ospedale di Dili perché il «Fretilin» non ha accettato di riconoscere l'ospedale come zona neutra.

Intanto il giornale dell'esercito indonesiano «Berita Yudha» riferisce che i combattimenti tra le fazioni rivali di Timor si sono estesi dalla capitale all'interno del territorio portoghese. Sulla situazione a Dili, il giornale indonesiano scrive che le forze del «Fretilin» stanno anche usando aerei per sganciare bombe sulla capitale, e hanno distrutto la torre di controllo dell'aeroporto, che era nelle mani dell'«UDT». Non è chiaro quali aerei il «Fretilin» avrebbe usato per i bombardamenti.

Infine, una missione diplomatica portoghese è giunta a Darwin, Australia, nella speranza di stabilire contatti con le fazioni in guerra per organizzare una tregua. Il governo australiano ha acconsentito a fornire assistenza ai diplomatici di Lisbona.

(Ansa - Reuter)

KISSINGER RIPORTA A GERUSALEMME IL TESTO CONCORDATO NEI COLLOQUI CON SADAT

ALL'ACCORDO FINALE PER IL M.O. MANCA L'ULTIMO «SÌ» DI ISRAELE

Il Cairo vorrebbe che le parti si impegnassero ad affrontare anche gli altri problemi in sospeso come il controllo della Città santa, il futuro della Cisgiordania e la sorte dei profughi palestinesi

Alessandria, 27

Il nuovo accordo per il Sinai, elaborato da Kissinger, assieme agli israeliani è stato approvato dall'Egitto, sicché l'intero documento, con tutta probabilità sarà completato e firmato entro la fine della settimana. Con questa dichiarazione il segretario di stato americano è ripartito per Israele, dopo aver avuto un colloquio di due ore con il Presidente egiziano Sadat e di altre due col ministro degli esteri Fahmy.

Un alto funzionario americano, che era a bordo dell'aereo diretto a Gerusalemme, ha spostato il termine fino a domenica o lunedì. Secondo il funzionario restano da definire due o tre punti su cui sussistono ancora delle divergenze. Per dirla in un altro modo, ha proseguito il funzionario, la bozza dell'accordo, che ha già fatto due volte il viaggio di andata e ritorno dal Cairo a Gerusalemme, è ormai stata messa a punto, salvo che per una o due parti di importanza per lo meno simbolica. La missione Kissinger ha detto ancora il funzionario tarda a giungere a conclusione per le divergenze insorte nella stesura degli allegati dell'accordo, allegati che definiscono il contenuto dei punti su cui manca ancora l'intesa delle parti.

Ottimismo, ma in tono leggermente minore, anche al Cairo. Un collaboratore del Presidente Sadat ha indicato che l'accordo è bloccato soltanto dalla formulazione di una clausola. Si tratta — ha precisato la fonte — di una clausola in cui si dichiara che l'attuale intesa è soltanto uno dei vari accordi arabo-israeliani necessari per la pace nel Medio Oriente, e che problemi, quali il controllo di Gerusalemme, il futuro della Cisgiordania e la sorte dei profughi palestinesi, dovranno essere risolti con ulteriori accordi. La stessa fonte e altri funzionari egiziani hanno detto di ritenere che si giungerà ad un accordo riguardo a questa ultima clausola, e che il documento potrà essere siglato dall'Egitto venerdì o al massimo durante la fine della settimana.

Anche in Israele vi sono segni che lasciano intuire una vicina conclusione positiva. Una riunione speciale del gabinetto israeliano che si doveva tenere per oggi, è stata cancellata. Questo potrebbe significare che le trattative sono progredite abbastanza da consentire che il gabinetto si riunisca in seduta ordinaria domenica per ratificare l'accordo con l'Egitto, accordo che potrebbe poi essere firmato immediatamente dopo. I genieri dell'esercito d'Israele stanno costruendo la nuova linea difensiva nel Sinai da settimane. La notizia è stata pubblicata dal quotidiano «Maariv». La fortificazione sostituirà quella costruita precedentemente, quando i soldati d'Israele si ritirarono per la prima volta nel 1974.

La nuova linea, non così sicura come le precedenti, ha detto nei giorni scorsi un alto esponente militare, ma sempre sicura, sarà composta soprattutto di mezzi mobili i quali, almeno in un primo tempo, saranno più numerosi e importanti delle postazioni fisse. Un altro giornale d'Israele ha pubblicato una notizia secondo la quale l'Egitto aprirà, nel prossimo futuro, il canale di Suez a navi israeliane. «Yedioth Aharanot» ha detto che la proibizione alle navi da e per Israele di attraversare il canale di Suez, verrà tolta subito dopo la firma di un accordo con l'Egitto.

Non mancano, tuttavia, manifestazioni di dissenso. Sfollagente e idranti sono stati usati dalla polizia per disperdere un gruppo di dimostranti che volevano visitare le 19 persone che erano state arrestate per aver inscenato manifestazioni contro il segretario di stato americano. I circa 500 dimostranti hanno lanciato pietre e hanno urlato slogan contro il trattato interlocutorio con l'Egitto che, secondo loro, indebolirebbe la situazione militare del paese. Anche l'ex ministro della difesa Moshe Dayan si è espresso contro l'accordo.

(Condensato Ap-Ansa-Reuter)

Condanna di Tuti in Francia



Parigi, 27

Il neofascista assassino Mario Tuti è stato condannato dal tribunale di Draguignan ad un mese di carcere sotto l'accusa di ingresso clandestino in Francia, detenzione di armi proibite, furto e falsificazione di documenti amministrativi. Il difensore di Tuti ha presentato immediatamente ricorso contro questa condanna.

Tuti, che era stato arrestato a Saint-Raphael il 27 luglio, avrebbe dovuto essere rimesso, in libertà immediatamente, poiché la pena inflittagli è coperta completamente dal periodo di detenzione fatto fino ad oggi, ma il ricorso in appello dall'avvocato difensore ha sospeso la sentenza e quindi Tuti resterà in carcere fino alla decisione sul ricorso. Per questo motivo la sua estradizione in Italia, decisa ieri dal tribunale di Aix-En-Provence sarà ritardata di altrettanto tempo.

(Ansa)

ORMAI GIUNTA A UNA FASE DI «STANCA» LA PROTESTA

Si conclude questa sera lo sciopero ferroviario

Nuove astensioni in settembre - Oggi i « confederali » dal ministro Interventi sul tema della regolamentazione del diritto di sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Ultimi «sprazzi» della calda estate di scioperi dei ferrovieri della Fisafs, della Cisnal e dei CUB. La federazione autonoma ha programmato altri scioperi per ritardare di mezz'ora la partenza dei treni anche oltre il 31 agosto, come gesto di protesta per la mancata convocazione da parte del ministro dei trasporti. Ma gli effetti dello sciopero della Fisafs si rivelano sempre meno incidenti sulla regolare circolazione dei convogli. Finita o quasi l'agitazione, anche i militari del genio ferrovieri impiegati in Sicilia per fronteggiare la situazione torneranno a Torino, dove dal primo settembre riattiveranno la linea Chivasso-Aosta che dal 20 agosto era sostituita con un servizio automobilistico.

Passata dunque la «tempesta» e alla vigilia di un importante incontro negoziale fra i rappresentanti dei ferrovieri confederali con il ministro dei trasporti Martinelli (l'incontro è per domani) è necessario tentare un primo consuntivo dell'agitazione «selvaggia» degli autonomi e insieme cercare di rispondere all'interrogativo di come una minoranza di addetti abbia potuto paralizzare il traffico di mezza Italia.

Negli 11 compartimenti, sui 15 esistenti, investiti dagli scioperi degli autonomi e dei fascisti — secondo dati forniti dai sindacati Cgil, Cisl, Uil — sui 156 mila 331 ferrovieri invitati ad astenersi in questi e nei giorni passati, gli scioperanti risultano essere meno di 13 mila. Per la precisione 12 mila 690. In particolare nel Lazio gli astenuti sono stati 1059 su 18.079 addetti, nelle Puglie 607 su 11.246, in Campania 2.408 su 15.709, in Calabria 737 su 10.127, in Sardegna 297 su 1.715.

Dall'esame di questi dati estremamente significativi si ha la conferma — a giudizio dei sindacati confederali — di quale effetto moltiplicatore abbia sulla circolazione dei treni l'assenza di gruppi non trascurabili di capistazione, macchinisti, capitreno e manovratori, specialmente in centri nevralgici come Foggia o in stazioni come Roma-Termini e Napoli Centrale o addirittura in intere regioni come, ad esempio, la Sicilia.

Essi, infatti, «mentre si scriveva siffatta pagina nera della loro lunga storia, parallelamente alla riconferma del proposito di non mollare la presa sugli investimenti, l'occupazione, il Sud e le riforme, hanno sottolineato con forza anche altre due esigenze: un maggiore impegno di tutto il movimento finalizzato alla graduale perequazione retributiva fra le categorie, usando con più decisione sia il freno per chi è già più avanti che l'acceleratore per chi è ancora troppo indietro e quindi sta pagando per la costante diminuzione del potere d'acquisto; la loro partecipazione più piena sia alla ulteriore elaborazione unitaria dei contenuti del nuovo contratto che alla gestione delle varie fasi della trattativa». «E' perciò a questi orientamenti ed esigenze che, alieni da qualsiasi velleità egemonica — dicono Cgil, Cisl e Uil — e senza negare o contestare a chicchessia la rappresentatività dataglì dalla categoria ci ispireremo domani 28 quando chiederemo al ministro Martinelli di pronunciarsi sia sulla anticipazione del contratto del 1976 che sul suo contenuto e dal 29 in poi nei rapporti con la categoria tutta».

Lo sciopero dei ferrovieri autonomi — ma anche quello dei piloti, dei dipendenti delle imposte dirette e dei netturbini in alcune città del Sud — continua intanto a suscitare vasta eco oltreché negli ambienti sindacali anche in quelli politici. «E' inutile continuare a nascondersi dietro un dito — ha dichiarato oggi l'ex ministro del lavoro il socialista Bertoldi — la regolamentazione del diritto è prevista dalla costituzione, e a meno che non si voglia cambiare la costituzione bisognerà pure arrivarci». Il problema è però «il come». «Credo — ha proseguito Bertoldi — che anche i sindacati potrebbero essere favorevoli a leggi cornice che regolamentino lo sciopero nel senso di lasciare ampio spazio di manovra ai sindacati stessi e alle loro volontà di disciplinare da soli le varie forme di lotta secondo le circostanze».

Per l'ex ministro restano ben poche altre strade per battere le agitazioni sindacali come quella dei ferrovieri che «sono senz'altro un ricatto alla comunità e, quindi, obiettivamente un fatto eversivo». Per adesso comunque occorre prevenire o impedire queste azioni. Per fare ciò, specialmente nei casi estremamente gravi e che investono problemi eccezionali, come per esempio la salute pubblica — suggerisce Bertoldi — «i sindacati confederali potrebbero organizzare squadre di volontari che diano una mano ai lavoratori non in sciopero».

Sullo stesso problema c'è anche un intervento dell'organo del PCI. «La pretesa di suggerire rimedi che cadono dall'alto di considerazioni puramente tecniche e giuridiche e perciò astratte» deve essere lasciata da parte nell'affrontare il problema della regolamentazione del diritto di sciopero. Lo afferma stamane «L'Unità» in un lungo corsivo dedicato ai più recenti interventi nel dibattito apertosi da vari giorni e che ha preso avvio dai «guasti» provocati nei giorni seguenti il Ferragosto dai sindacati autonomi dei ferrovieri. «Una eventuale soluzione del problema — scrive l'organo comunista — è sempre basata sul principio dell'autoregolamentazione, può venire soltanto dal dibattito interno del movimento sindacale e tenendo conto dell'insieme dei rapporti politici oggi esistenti in Italia».

Per «L'Unità», innanzitutto «occorre sgombrare il campo dagli argomenti di quei fautori di un ridimensionamento dell'autonomia o della sfera di azione del sindacato che, con intenzioni anche troppo chiare, strumentalizzano gli scioperi degli autonomi per sferrare un attacco al movimento sindacale».

Giuseppe Roselli

LEYLAND - INNOCENTI

SI' DELL'AZIENDA alla proposta Toros

Roma, 27

L'applicazione a turno della cassa integrazione per tutti i lavoratori dello stabilimento di Lambrate (Milano) della «Leyland-Innocenti» e la messa in cassa integrazione a zero ore di circa 180 dipendenti degli stabilimenti periferici per i prossimi tre mesi: questa in sintesi la proposta avanzata dal ministro Toros e sulla quale l'azienda ha detto di essere disponibile al termine dell'incontro svoltosi stamani al ministero del lavoro e durato circa cinque ore. I sindacati si sono riservati di dare una risposta dopo che nella giornata di domani avranno consultato i lavoratori nel corso di un'assemblea di fabbrica fissata nello stabilimento di Lambrate.

Un nuovo incontro, che dovrebbe essere quello definitivo, tra le parti, è stato fissato per venerdì mattina al ministero del lavoro. Per quanto riguarda la situazione che verrebbe a crearsi al termine dei tre mesi per i 180 dipendenti messi in cassa integrazione, un sindacalista ha detto, uscendo dalla riunione: «C'è un impegno formale del ministro del lavoro per trovare soluzioni insieme con i sindacati e l'azienda anche sulla base di fatti nuovi che potrebbero sopravvenire. *(Italia)*

Zingari a Castelgandolfo



Telefoto Upi

Roma — Oltre duemila zingari hanno «invaso» Roma in occasione dell'Anno Santo, e saranno ricevuti oggi da Paolo VI a Castelgandolfo. I nomadi hanno approfittato del raduno per una riconciliazione tra tribù da tempo divise da astio e diffidenza

È morto il Negus

Dalla prima pagina

polo etiopico venga consentito di manifestare il suo cordoglio senza restrizioni o intimidazioni. All'inizio di quest'anno Asfa Wossen aveva definito i militari etiopici al potere «una banda illegale di usurpatori e di assassini»; ora egli ha chiesto loro di «dimenticare ogni atteggiamento di vendetta».

Da parte sua l'incaricato d'affari etiopico in Gran Bretagna, Ato Zaudie Mauria, ha confermato che la morte di Hailé Selassié è da attribuirsi a cause naturali, dipendenti dall'età e dalle sue cattive condizioni di salute negli ultimi anni. Richiesto di pronunciarsi su quanto detto in proposito dal principe Asfa Wossen, il diplomatico ha rispotso: «L'ex imperatore era sotto costante controllo medico non soltanto da parte di medici etiopici, ma anche stranieri, tra i quali un noto professore britannico. Essi lo hanno curato sin da quando il suo disturbo prostatico si era aggravato. Non si può dunque dire — ha concluso — che gli venisse negata la necessaria assistenza medica».

Le ultime ore del Negus, circondate di mistero, resteranno forse un enigma storico. Il vecchio imperatore, «Leone conquistatore della tribù di Giuda», «Re dei re» ed «eletto da Dio», non è riuscito a sopravvivere che un anno scarso alla sua caduta. Ad Addis Abeba si stavano già preparando i festeggiamenti per il primo anniversario della sua deposizione, ultimo atto di un «colpo di stato strisciante» che ha portato al potere un gruppo di militari di tendenze vagamente maoiste. Tutti coloro che hanno seguito fin dall'inizio l'evoluzione di questa strana rivoluzione etiopica, sapevano che il «vecchio leone» abissino non sarebbe vissuto a lungo dopo la fine del suo potere.

Dal 12 settembre 1974, giorno in cui una «Volkswagen» della polizia accompagnò il vecchio monarca nel luogo di detenzione scelto dai militari, egli è sempre vissuto in una piccola e modesta casa, quasi un tugurio, situata nel recinto del palazzo di Menelik, il «vecchio Ghebi», dove da un anno le autorità rivoluzionarie hanno stabilito il loro quartier generale. La prigione del «Leone di Giuda» era sorvegliata con estremo rigore: tutt'intorno al recinto alcuni carri armati controllavano in permanenza la situazione. Nei sinistri sotterranei del palazzo, alcune centinaia di aristocratici e di personalità del vecchio regime attendono da oltre un anno di conoscere la loro sorte e il verdetto dei militari rivoluzionari. Molti di loro, tra i quali un nipote di Hailé Selassié, l'ammiraglio Iskander Desta, furono giustiziati senza processo il 23 novembre scorso.

Le ultime persone che hanno avvicinato il vecchio imperatore hanno dichiarato che egli aveva trovato una certa serenità nella preghiera. Profondamente religioso, il Negus, anche se prigioniero, non mancava ad alcuna funzione. Ancora lucido e in buona salute fino a pochi mesi fa, il Negus sembrava immortale. Di tanto in tanto, tuttavia, sembrava perdere il contatto con la realtà e dava l'impressione di credere di essere ancora sul trono. Umiliato dal suo esercito, l'imperatore ispirava ancora un certo timore reverenziale nelle province del Nord, poco toccate dalla rivoluzione. Talvolta il carisma del «Re dei re» provocava ancora sentimenti poco rivoluzionari nei soldati incaricati di sorvegliarlo a vista, e per questo motivo la guardia veniva cambiata ogni giorno.

Abbandonato da tutti, il 225.o successore della regina di Saba, cacciato dalla fame del suo popolo, ha chiuso morendo tremila anni di storia leggendaria. Fino allo scorso anno la dinastia etiopica era la più antica monarchia del mondo ancora al potere.

La morte del «re dei re» non ha suscitato alcuna visibile emozione ad Addis Abeba. Nessuna manifestazione esteriore di lutto, nessun indizio di operazioni preventive di ordine pubblico. Inoltre, le chiese cristiane copte di Addis Abeba oggi sono chiuse, essendo giorno di digiuno. Soprattutto i giovani ostentano indifferenza. «L'imperatore era molto anziano, e i vecchi hanno l'abitudine di morire», ha detto uno di loro.

APPLICAZIONE DEL «PACCHETTO» LA MALFA

Sud: la Cassa approva progetti per 700 miliardi

Nuovo stanziamento per depuratori a Napoli Ingente programma per gli acquedotti pugliesi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Ammontano a 724 miliardi di lire i progetti approvati dal consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, per l'immediata attuazione degli interventi previsti dal decreto legge 13 agosto n. 377 sul rilancio dell'economia. I particolari della destinazione della cifra, che interesserà essenzialmente la Campania, la Puglia, la Calabria e la Sardegna, vengono forniti oggi da un comunicato della Cassa.

Tra i progetti esecutivi approvati, questi i più rilevanti. Per la Campania, completamento degli interventi previsti per le opere di disinquinamento del golfo di Napoli, concernente la realizzazione di sei nuovi impianti di depurazione e di circa 370 km di collettori per un importo complessivo di 258 miliardi di lire.

Per la Puglia, completamento dell'acquedotto del Pertusillo. Integrazione delle opere esterne di acquedotti interessanti 55 abitati, con circa 2 milioni di abitanti, distribuiti nelle province di Bari, Taranto, Brindisi e Foggia, per l'importo di 139,5 miliardi di lire, con la realizzazione, tra l'altro, di una condotta di circa 200 km e di 36 serbatoi per 360 mila metri cubi di capacità complessiva. Opere irrigue interessanti il comprensorio di sinistra e destra del fiume Ofanto, per l'importo di circa 60 miliardi di lire, a servizio di una zona di 30 mila ettari irrigui e con utilizzazioni industriali e potabili.

R. R.

PRIME CONSEGUENZE GIUDIZIARIE DELLA RIVOLTA CHE HA DEVASTATO IL CARCERE

A Rebibbia sessanta denunce Si è iniziato lo «sfollamento»

Circa 500 detenuti saranno trasferiti in altre case di pena per l'inagibilità di alcuni bracci Un' inchiesta amministrativa del ministero - Il direttore è contrario alle « celle aperte »

Roma, 27

La procura della Repubblica di Roma, nella tarda serata, ha emesso sessantadue denunce con ordini di cattura, per gli incidenti di Rebibbia, contro altrettanti detenuti. I provvedimenti sono stati decisi sulla base del rapporto della questura e delle autorità carcerarie sui fatti avvenuti nel carcere. I reati contestati dalla procura della Rupbblica ai 62 detenuti, sono quelli di devastazione, saccheggio, incendio, resistenza alla forza pubblica.

Frattanto, secondo una prima valutazione dei fuzionari dell' amministrazione penitenziaria, nel carcere di Rebibbia sono rimasti «agibili», in seguito ai danni compiuti durante la manifestazione di protesta, circa seicento posti. Di conseguenza poiché i detenuti rinchiusi nel carcere sono oltre 1100, sono in corso operazioni di trasferimento di circa 500 di essi. Le liste dei trasferimenti (300 sono stati già fatti) vengono compilate tenendo conto della gravità dei reati per i quali i detenuti sono imputati o già condannati: vengono trasferiti i detenuti implicati in reati più gravi. Vengono, inoltre trasferiti, tutti coloro indicati dal direttore del carcere, dagli agenti di custodia, dalla polizia e dai carabinieri come gli elementi più attivi nelle manifestazioni dei giorni scorsi. Nelle prime ore del pomeriggio l'ing. Elveno Pastorelli, vice comandante dei vigili del fuoco, ha cominciato, per incarico della procura della Repubblica, un sopralluogo tecnico per accertare se vi siano pareti o edifici pericolanti.

Il ministro di grazia e giustizia ha affidato ad un ispettore generale l'incarico di svolgere un'inchiesta amministrativa sui fatti di Rebibbia. Il fuzionario, tra l'altro, dovrà verificare, le esatte circostanze che hanno dato origine al malcontento e alla protesta, anche in rapporto all' attuazione degli adempimenti connessi con l'entrata in vigore della riforma penitenziaria.

Come è noto, quando domenica è scattata la legge i detenuti hanno cominciato a chiedere l' applicazione di tutte le innovazioni previste e 24 ore dopo hanno dato inizio alla battaglia perché delusi da una serie di risposte negative. Si fa rilevare negli ambienti del ministero di grazia e giustizia che il 20 agosto, quattro giorni prima dell' entrata in vigore della legge, con due circolari emesse nella stessa giornata e firmate dal ministro Reale, tutti i direttori degli istituti di prevenzione e rano stati richiamati a «dare immediata attuazione anzitutto, ai principi generali relativi al trattamento penitenziario, alle condizioni di vita e di relazione, alle norme di condotta».

Il dott. Restivo, direttore del carcere di Rebibbia, ha riferito, di aver dato piena attuazione alle disposizioni ministeriali, con eccezione per alcune di ardua applicazione come quelle riguardanti le comunicazioni telefoniche «è impossibile consentire queste ultime — ha detto Restivo — sia per ragioni tecniche, in quanto si deve provvedere all'esecuzione degli impianti, sia per ragioni di carattere giuridico perché i detenuti di Rebibbia in maggioranza sono imputati in attesa di giudizio ed in questo caso deve essere il magistrato a dare caso per caso l'autorizzazione.

Per quanto riguarda l'origine della protesta, Restivo ha detto che i detenuti hanno chiesto in generale l'applicazione immediata della riforma ed in particolare che le porte delle celle restino aperte dalle 8 alle 16. «Nella legge entrata in vigore non si fa riferimento alla questione delle porte aperte — ha detto Restivo — ma io sono contrario, anzi contrarissimo, anche se so che in altri istituti la richiesta è stata accolta ed il ministro ha lasciato fare. Non posso consentire che i detenuti siano fuori dalle celle e gironzolino intorno agli agenti di custodia. Per questa mia convinzione ho sempre respinto, e l'ho fatto anche lunedì, la richiesta dei detenuti di restare con le porte aperte. Io ho fiducia che lo stato non debba essere messo in ginocchio: le celle non le apro, piuttosto mi dimetto».

La questione delle celle aperte si protrae ormai da alcuni anni. Fra gli istituti dove praticamente le celle sono sempre aperte e i detenuti sono liberi di uscire per recarsi ai colloqui, per dedicarsi alle attività lavorative e ricreative e per ragioni di compagnia, vi è quello romano di «Regina Coeli», dove la popolazione è pari a quella di Rebibbia.

(Ansa)

VANNO A FRUTTO LE INDAGINI DELLA POLIZIA IN LIGURIA E TOSCANA

Estremista in arresto a Imperia Aveva in casa un piccolo arsenale

Il giovane è legato all'organizzazione «Viva il comunismo» - Nell'abitazione tre pistole, proiettili e 58 «dosi» di esplosivo - L'appartamento era stato preso in subaffitto forse solo come «deposito»

Imperia, 27

Uno studente fuoricorso dell'università di Siena, legato all'organizzazione di estrema sinistra «Viva il comunismo», che agisce soprattutto in Toscana, è stato arrestato il 21 agosto a Imperia. La notizia è trapelata soltanto oggi in questura. Si chiama Lorenzo Garibaldi, ha 31 anni e abita a Civezza, nell' entroterra a levante di Imperia. L'occusa per lui è di detenzione di armi ed esplosivi.

In un appartamento da lui preso in subaffitto da un'amica la polizia ha, infatti, trovato pistole, detonatori, dinamite e un «timer» a pila. «L'appartamento — questa l'unica giustificazione fornita da Lorenzo Garibaldi — è stato usato negli ultimi tempi da un mio amico genovese che si chiama Sergio e del quale, però, non ricordo il cognome». L'ufficio politico della questura imperiese era stato messo sulle tracce di Lorenzo Garibaldi da una «soffiata». A farla — secondo indiscrezioni — sarebbe stata la titolare dell' appartamento - arsenale: l' infermiera Maria Rosa Orengo di 25 anni.

L'indagine, iniziatasi a Imperia, è stata proseguita a Genova e a Siena dal nucleo antiterrorismo (nella città toscana Lorenzo Garibaldi è diventato uno dei responsabili dell'organizzazione di estrema sinistra «Viva il comunismo»). La sua esperienza politica si era iniziata, però, a Genova. Nel capoluogo ligure egli aveva aderito a «Lotta comunista». «Si era particolarmente distinto — rileva il capo del nucleo antiterrorismo ligure, Antonio Esposito — nel lavoro politico all'interno della casa dello studente».

In Toscana Lorenzo Garibaldi viveva in un appartamento preso in affitto a Taverne d' Arbia, nella campagna intorno a Siena. Anche in questo appartamento la polizia ha fatto alcuni mesi fa una perquisizione, che non ha dato però alcun esito. Ha dato, invece, esito positivo la perquisizione a Imperia. Qui l'uomo, che di solito vive nella casa dei genitori a Civezza, aveva preso due anni fa in subaffitto un appartamento — secondo la polizia — per la sua posizione abbastanza nascosta. Quando gli agenti dell'ufficio politico della questura imperiese vi sono entrati hanno visto subito, depositato nell'ingresso, un grosso baule. Lo hanno aperto e dentro hanno trovato le armi: tre pistole (una cal. 7,65 due cal. 6). Di queste una, in base al numero di matricola, è risultata di un docente dell' università di Siena. La polizia sta ora indagando per sapere se è stata rubata.

Nel baule vi erano anche 58 candelotti di dinamite da 150 grammi ciascuno, otto detonatori molto sensibili (erano avvolti in ovatta) dei quali tre erano già innescati. E' stato trovato anche un «timer» a pila e quattro barattoli di nitrato d'ammonio (una sostanza che può essere utilizzata — secondo gli artificieri della polizia — per fabbricare esplosivo).

Nell'appartamento sono stati trovati inoltre alcuni quaderni e fogli di carta pieni di appunti, nomi, indirizzi. «In base a questi scritti — ha precisato Esposito — vogliamo stabilire se Lorenzo Garibaldi sia solo un cervello isolato, oppure abbia dei solidi contatti con altre persone, che potrebbero essere suoi complici. Devo escludere per il momento che l'uomo sia in contatto con i Nap». Tra gli appunti vi sono anche programmi ideologici che sarebbero stati redatti dal giovane. «L' ideologia che vi è contenuta — ha aggiunto Esposito — differisce da quella dei Nap. Non è escluso, però, che nel proseguire l'indagine possano saltar fuori elementi tali da far pensare a un collegamento tra Lorenzo Garibaldi e i Nuclei armati proletari».

(Ansa)



Lorenzo Garibaldi

PASSO AVANTI DELLA FERROVIA ROMA-FIRENZE

Galleria di 7 chilometri «sfondata» sulla Direttissima

Il ministro Martinelli all'inaugurazione - Aperto entro il prossimo anno il primo tratto dell'opera

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

E' stato oggi abbattuto l'ultimo diaframma della galleria Castiglione della direttissima Roma - Firenze, la cui lunghezza supera i 7 km. Il ministro dei trasporti, Martinelli, che ha presenziato alla cerimonia con il direttore generale delle FS, Mayer, e il vicedirettore, Misti, ha illustrato l'importanza e l' impegno tecnico dell'opera, rilevando che essa ha richiesto 300 mila giornate lavorative, nonostante la potenza e la funzionalità dei mezzi meccanici impiegati. Martinelli si è poi soffermato sullo stato dei lavori della direttissima, ricordando le sue caratteristiche fondamentali, che prevedono importanti opere su di una lunghezza pari al 44 per cento del totale (28 gallerie per 75 km e 53 viadotti per 27 km).

La galleria di Castiglione rientra nel primo tronco di direttissima, quello fra Settebagni e Città della Pieve, che — ha annunciato Martinelli — entrerà in servizio l'anno prossimo e «non mancherà di portare notevoli riduzioni di percorrenza e sensibili benefici sia sulle comunicazioni tra Roma, Firenze e il Nord, sia su quella della linea Roma-Orte-Ancona».

Intrattenendosi a parlare del futuro dei lavori della direttissima, Martinelli ha detto che primo impegno è quello di saldare, con la costruzione dei 95 km di linea a ciò necessari, la Settebagni - Città della Pieve al breve tronco, già in costruzione tra Firenze e Figline Valdarno. Al riguardo, il ministro ha precisato che «il tratto tra Città della Pieve e Figline Valdarno è assai impegnativo e presenta alcune tra le opere più rappresentative, come ad esempio la galleria Adriana, la più lunga della direttissima con i suoi 15 chilometri circa di sviluppo. In totale, su questo tratto, le gallerie saranno 9 per una lunghezza complessiva di oltre 22 chilometri, i viadotti 13 per una lunghezza di 7 chilometri circa dei quali tre superiori al chilometro e mezzo, nonché altre 403 opere minori».

Osservato che con i 200 miliardi recentemente approvati dal Parlamento si prevede di completare anche il tratto da Città della Pieve alla interconnesione di Arezzo, Martinelli ha poi detto che occorreranno altri 300 miliardi per completare il tratto Arezzo-Figline e l'entrata in Firenze, «oggetto — ha detto — di tante polemiche, purtroppo non sempre obiettive». Dei 300 miliardi, 150 serviranno per i 43 km. Arezzo-Figline.

R. R.

Licenziati 100 dipendenti in un'azienda milanese

Milano, 27

I lavoratori della «Cornelius Italiana», un'azienda metalmeccanica di Vimercate (Milano), ha esposto un comunicato dove s'informano i dipendenti della messa in liquidazione della società, della nomina di un liquidatore e della cessazione immediata della società: ne dà notizia la segreteria della FLM della zona di Vimercate in un documento nel quale si afferma che «senza nessun preavviso la "Cornelius Italiana", una fabbrica di capitale americano, ha ritenuto di liquidare i suoi cento dipendenti dopo anni di attività nella zona».

(Ansa)

Contrari

bili, confronti e dibattiti fra maggioranza ed opposizione sui programmi, dentro e fuori le istituzioni, e che da questo confronto possa derivare una convergenza dell'opposizione sul programma proposto dalla maggioranza. Ma un accordo politico di fondo fra maggioranza ed opposizione è — rileva la presa di posizione democristiana — una contraddizione in termini».

«Il Popolo» conclude auspicando «l'assunzione di ruoli differenti, anche se talvolta complementari, quando su distinte posizioni ci troviamo a risolvere i problemi posti dalla stessa realtà nazionale». Ma se si vuole sostenere il governo «si deve pur salvaguardare la funzione della maggioranza, che non può quindi essere progressivamente indebolita dalla continua insistenza sulla teoria della sua dissoluzione».

E' questo un nuovo, chiaro invito al senso di responsabilità rivolto ai socialisti, ma questi continuano a insistere sull' esigenza di una totale apertura al PCI. Oggi il capogruppo Mariotti ha ribadito la necessità di «mettere al bando le pregiudiziali e le discriminazioni politiche a danno dei comunisti. Scadute queste pregiudiziali, non può non aprirsi tra maggioranza ed opposizione democratica, in un clima di reciproca fiducia e di senso di responsabilità, un incontro ed un confronto. La maggioranza, accogliendo i contributi positivi dell'opposizione, senza la perdita dei propri connotati e dei propri ruoli, obbligherà gli stessi comunisti — secondo Mariotti — a dare un attestato in termini di voto dell'avvenuto superamento delle pregiudiziali».

R. P.

Goncalves

dina a Nord della capitale, che da tre sere è teatro di tumultuose manifestazioni, è, infine, riuscita a irrompere nella sede del PCP, saccheggiandola e incendiandola. L'altra sera le sparatorie accesesi tra militanti comunisti e attaccanti avevano causato un morto e vari feriti. Ieri sera gli abitanti di Rio Maior, un paese che sorge sulla strada che collega Lisbona a Leiria, hanno bloccato una colonna di automezzi carica di militanti comunisti, che stavano recandosi a Leiria a dar manforte ai compagni di partito. I comunisti sono stati disarmati e consegnati alla guardia nazionale.

A Esmoriz, nei pressi di Oporto, due membri del PCP sono rimasti feriti nell'attacco scatenato contro la sezione comunista locale. Il quotidiano «A Capital», infine, scrive che gli ufficiali dell'isola di Madeira hanno inviato una lettera al Presidente Francisco da Costa Gomes nella quale affermano che l'isola potrebbe decidersi alla secessione se il governo minoritario di Goncalves continuerà a rimanèr in carica.

L'EX «NUMERO DUE» DELL'IMPERO DI SINDONA

Gli Stati Uniti chiedono l'estradizione di Bordoni

E' già ricercato (finora invano) dal giudice italiano

Milano, 27

E' giunta in questi giorni alla procura della Repubblica di Milano una richiesta di estradizione, da parte dell'autorità giudiziaria statunitense, nei riguardi di Carlo Bordoni di 57 anni, ex direttore della «Banca Unione» ed ex braccio destro di Sindona, finanziere della «Franklin National Bank». Bordoni, colpito da mandato di cattura della magistratura milanese è da tempo latitante. Questi e Sindona erano stati incriminati dal gran giurì federale di New York per aver stornato 30 milioni di dollari di proprietà della banca per usarli in speculazioni non autorizzate sui cambi e per aver fatto false dichiarazioni alla «Securities and Exchange commission». La «Franklin National Bank» era stata dichiarata fallita dalle autorità federali statunitensi nell'ottobre scorso.

Il mandato emesso dal giudice istruttore Ovilio Urbisci contro Bordoni, nel luglio scorso è per il reato di bancarotta fraudolenta, lo stesso reato cioè attribuito a Sindona. Durante la latitanza Bordoni aveva fatto sapere mediante un'intervista ad un settimanale di ritenersi del tutto privo di responsabilità nei dissesti che hanno travolto alcune banche e società di Sindona. Assieme a Sindona e Bordoni la magistratura milanese aveva inviato avvisi di reato a un'altra cinquantina di persone che avevano incarichi di amministratori, sindaci e direttori dell'ex «Banca Privata Finanziaria» e dell'ex «Banca Unione» poi confluite nella «Banca Privata Italiana» a sua volta messa in liquidazione e di altre società già inquadrate nell'impero economico di Sindona, nonché parlamentari e uomini politici.

Sul piano pratico, la richiesta di estradizione di Bordoni da parte delle autorità statunitensi non dovrebbe avere conseguenze. A parte la latitanza, la circostanza che l'ex direttore sia colpito da ordine di cattura della magistratura italiana esclude che si possa dar seguito per il momento, alla estradizione.

(Ansa)

SPARIZIONE IN TOSCANA RIVENDICATA DA UNA TELEFONATA

PENSIONATO SCOMPARSO DA GIORNI (RAPIMENTO?) A SESTO FIORENTINO

E' padre di un piccolo industriale - Operazione condotta da dilettanti?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 27

«Tuo padre è in mano nostra. Preparate i soldi». Una voce maschile, da uomo adulto, con questa frase pronunciata con tono perentorio, ha comunicato alle 23.30 di ieri alla figlia di Luigi Pierozzi di 67 anni, pensionato, abitante a Sesto Fiorentino, che il padre era stato sequestrato. La telefonata è stata ricevuta da Annamaria Pierozzi, che convive con il padre. Il sequestrato ha anche un figlio, Anile Pierozzi, industriale, proprietario di una fabbrica di soprammobili in legno che si chiama «Universalglobe», situata a Calenzano nella quale lavorano circa cento operai. Pierozzi ha un terzo figlio, Enzo. Come l'industriale anche lui abita a Sesto, in casa diversa da quella paterna.

Luigi Pierozzi da alcuni anni aveva lasciato ogni attività conducendo una vita tranquilla, quella tipica dei pensionati. Frequentava circoli ricreativi e bar di Sesto Fiorentino, passava le ore giocando a carte con gli amici, ne aveva molti e non disdegnava nemmeno le amicizie femminili. Si assentava spesso da casa e anche da Sesto. La sua meta preferita Badia Prataglia, una bella località appenninica, nell'alto Casentino, dove ha parenti e conoscenti in gran numero. Vi si era recato l'ultima volta venerdì scorso. Tornato a Sesto Fiorentino, lunedì alle 21 è uscito da casa per andare al circolo ricreativo socialista in piazza Ginori, da dove è stato visto uscire verso le 23.30.

Da quel momento Pierozzi è scomparso. I figli non hanno fatto caso al mancato rientro del padre: le sue abitudini ad assentarsi per uno o due giorni erano infatti una cosa del tutto normale. Alle 23.30 della notte fra martedì e mercoledì Annamaria Pierozzi è stata svegliata dal telefono; il padre questa volta non era andato in montagna ma si trovava nelle mani dei rapitori. «I soldi non ci sono» ha risposto la ragazza all' interlocutore. «Sì, i soldi ci sono, avvisa tuo fratello, noi sappiamo che è a Viareggio». «Aspettate un momento» ha risposto la Pierozzi, ma chi parlava con lei non ha voluto saperne di continuare il discorso; ha riattaccato il telefono.

Tre quarti d'ora dopo la donna ha informato telefonicamente il commissariato di pubblica sicurezza di Sesto che, insieme ai carabinieri, ha subito cominciato le indagini interrogando i figli e gli amici dei Pierozzi, particolarmente quelli che lo hanno visto per ultimi, al circolo socialista.

Gli investigatori sono molto scettici sulla possibilità che il rapimento sia stato effettuato da gente dell'anonima sequestri, di una organizzazione cioè di veri e propri professionisti del crimine, che hanno l'abitudine di scavare profondamente nella vita delle vittime designate andando a colpo sicuro nel ricatto molto consistente. Si tratta probabilmente di un sequestro fatto da dilettanti, da gente inesperta, incorsa in errori di calcolo sulle effettive possibilità di pagamento di grosse somme da parte della famiglia.

Fulvio Apollonio



Telefoto Ansa

Roma — Mani nei capelli Fellini, più rassegnato Pasolini, dopo il furto delle «pizze» di alcuni film avvenuto la scorsa notte. Nel mazzo c'erano il «Casanova» e «Le 120 giornate di Sodoma»

L'ULTIMO LIBRO DI VITTORIO G. ROSSI

Il profumo del basilico

CONTIAMOCI sulla groppa, se abbiamo coraggio, la bellezza di settantasette anni, e quindi — altro coraggio — proviamo a sorridere alla vita, ma sorridere davvero, senza ipocrisie, dicendo che il mare, il cielo, le stelle, Vivaldi e altro sono splendidi e stupendi perché sono appunto mare, cielo, stelle, Vivaldi e altro, magari due giovani seminudi che lungo una spiaggia si sussurrano parole d'amore, e provocano in chi li vede felicità e rimpianti, ovvero l'arco intero della vita.

I settantasette anni (e proprio così vorremmo averli) non sono nostri. Appartengono a quell'invidiabile fenomeno di umanità che corrisponde alla sigla Vittorio G. Rossi. Dove quel G. sta per Giovanni, autore del quarto e più conturbante e fresco evangelio, cioè l'ultimo e più giovane, più aperto e disponibile. Mentre il resto appartiene a un personaggio singolare, di umanità e di lettere, che ha perforato con saggezza, sorrisi e dolce ironia mezzo secolo del nostro tempo e delle nostre insicure speranze. Il sempre freddo catalogo delle vicende letterarie italiane ricorda sbadatamente che nel 1938 Vittorio G. Rossi ebbe il Premio Viareggio per «Oceano». Un impatto violento con la realtà culturale d'oggi avverte che tanti anni son passati, ma forse non inutilmente, e che se il semi cieco Papini collocava brutalmente tutti gli scrittori in due gironi, in quello del miele e in quello della pietra, esiste ancora una definizione più precisa e profonda: di narratore o di caccianuvole. O meglio, senza scomodare gli omerici, di un Conrad, di un Babel, di un Hemingway, da una parte, e il resto dall'altra, che è tanta e vasta, incommensurabile quasi.

Non a caso abbiamo detto «Oceano». Proprio una questione di racconto. I fatti, gli accadimenti, i personaggi, ci sono o non ci sono. Il fumo incanta pochi e sbadati. Ma potremmo dire anche «Pelle d'uomo». L'epoca sta là, ai bordi dell'ultima guerra. Capire quello che avverrà dopo non è facile. Un tempo dell'uomo sta tramontando, e terribilmente, ma chi sopravvive deve pur testimoniare, dire se è meglio rinunciare o stringere i denti e andare avanti.

Interviene, a questo punto, proprio il fatto della pelle d'uomo. O ci sono, nell'ordine, Camus ed Hemingway, a sorgere e tramontare, sotto la stella fissa di Conrad, o c'è il sorriso di Mark Twain e di qualche sconosciuto picaresco del Sud, o un Melville alle prime armi, ad esempio. E in fondo, tutto sommato, la «linea» di Vittorio G. Rossi: un'entusiasta, uno che racconta e che pensa e che tranzola a larghe fette l'esistenza, anche in un disordine solo apparente, cioè epidermico e impressionistico, sebbene sappiamo com'è andata poi con il rifiuto e il trionfo degli impressionisti.

Valanga inutile di titoli. Il mestiere di Vittorio Giovanni Rossi è di vivere e di scrivere. Vantaggio per noi che le ossa se le sia fatte proprio quassù in Adriatico, tra Pola e Trieste, come giovane ufficiale di marina e esordiente giornalista. Vantaggio per capire l'evoluzione del ligure legato al mare, al suo fascino e alle sue cattiverie, che però non ha mai pennellato incanti come i pittori di marina di antiche scuole, grandi e aiose spatolate e via, ma ha sempre costruito il discorso a misura e dimensione d'uomo, anche quando il discorso dall'umiltà di un nostromo o di un pescatore si allarga alle grandi epopee della storia. Insomma uno scavo pensoso fatto a perché, se sia meglio essere o non essere.

Non a caso nel suo ultimo libro apparso recentemente da Mondadori, «Il cane abbaia alla luna», il frontespizio ricorda Amleto: «Che capolavoro è l'uomo!». E non a caso nei cinquantasette capitoli che lo compongono prevalgono, sui racconti di mare, i tentativi di rispondere a tante inquietudini nostre, e la mite rassegnazione di fronte a tante amare soluzioni. Vediamone qualcuno: «Forse il malessere di questo nostro tempo detto il tempo di benessere, è tutto qui; nel fatto che l'uomo ha perso il contatto con le cose naturali, specialmente con quelle contrarie; e così l'uomo rimane allo stato di feto, come se fosse sempre nel ventre di sua madre; e quando cambia, si mette dentro il ventre di un'automobile». Oppure: «I veleni industriali sono nell'aria che respiriamo; essi distruggono l'uomo; ma lo distruggono come protoplasma; i rumori che sono nell'aria, distruggono l'uomo come uomo; è l'uomo che diventa cane».

Eppure malgrado l'amarezza per un mondo perduto non sarebbero pagine di Vittorio G. Rossi se non vi affiorasse il sorriso, il saper sorridere, e quindi un ottimismo di fondo, quello che fa di uno scrittore ormai classico l'eterno fanciullo che gioca con le onde: «Non c'è niente che non abbia i suoi inconvenienti; anche l'immortalità avrà i suoi; certi giorni chissà gli dèi che voglia avevano di morte; forse per questo dèi e dee erano sempre così nervosi, pronti all'ira e alla vendetta». D'altra parte quando parla della castità dei preti avanza l'opinione che non bisogna mai chiudersi tutte le porte alle spalle.

Settantasette anni, e, senza civetteria nel nasconderli, un libro nuovo e fresco di trecento fitte pagine. Anche sognanti, ma sempre ragionanti, parlino di cinema o di politica. E sempre rugiadosi di poesia, che età non ha: «In una giornata di pioggia, sotto gli ombrelli che passano, c'è la faccia di tutta l'infelicità umana; la pioggia smette di cadere, gli ombrelli si chiudono come se avessero vinto una battaglia; e il mondo cambia faccia». Fino alla strenua consolazione: «Nei libri non c'è l'odore delle cose raccontate; quasi sempre raccontate da gente che non ha mai visto le cose che racconta. Il basilico non è nei libri di botanica; è nell'odore di basilico».

Piuttosto imbarazzanti per tutti, per chi scrive e per chi legge, questi pensieri. Ma indubbiamente profumati di pelle d'uomo. Un'essenza che non muore né ad Auschwitz né a Hiroshima.

Libero Mazzi

LIGNANO: UNA SPLENDIDA PERLA DELLA NATURA VALORIZZATA DALL'INIZIATIVA IMPRENDITORIALE DELL'UOMO

Era una penisola trascurata da tutti tranne che da un'infinità di zanzare

Accadde nell'aprile del 1903 che sei barche salparono da Marano con a bordo coloro che intendevano «impiantare il turismo» Dal momento magico degli Anni Cinquanta al felice slogan formulato da Hemingway che la definì la Florida d'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lignano, agosto

Una perla della natura e dell'iniziativa dell'uomo rischia di perdere, anche se a brevissima scadenza, parte della sua luminosità. E' forse giunto l'ultimo momento utile per considerare in termini estremamente concreti l'attuale realtà di Lignano, proiettarne caratteristiche, manchevolezze ed eventuali conseguenze nel futuro, e prendere le misure atte a frenare una pericolosa tendenza che la spiaggia friulana sta già vistosamente manifestando. Quella di trasformarsi da centro ideale per le vacanze e le cure marine, nonostante le centinaia di migliaia di turisti che la frequentano, proventi da ogni parte del mondo, in un caotico ammasso di persone.

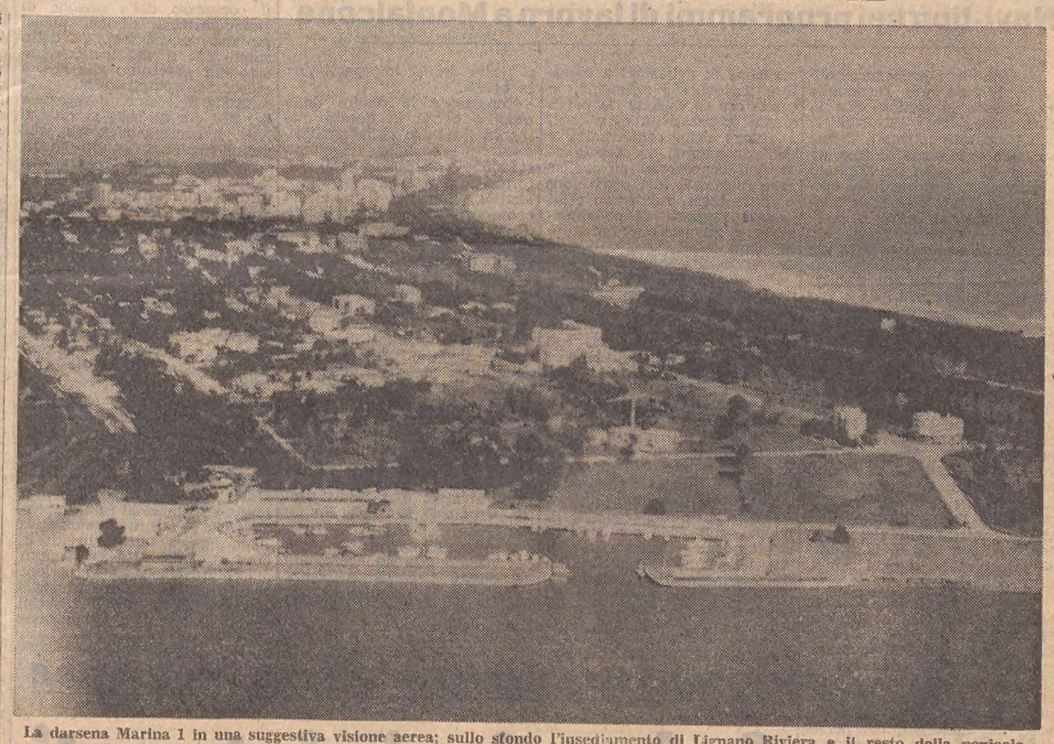
Di primo acchito, sembra essere questo un processo inarrestabile, contro il quale ogni rimedio si rivelerebbe inefficiente; ma qualcosa forse si può fare. Purché non si attenda l'evolversi quasi naturale delle cose ma si prenda in mano la situazione con la collaborazione di tutti coloro che a favore del centro balneare friulano qualcosa possono fare, siano essi amministrazioni o enti pubblici o imprenditori privati.

E' forse del tutto inutile ricordare le origini di Lignano, quale centro balneare; molto probabilmente, secondo quanto «dicono» i reperti archeologici e le notizie storiche, piccolo centro portuale nell'antichità, e luogo di transito per la via fluviale offerta dal Tagliamento, viene «scoperta» come possibile centro balneare il 15 aprile del 1903, quando sei barche salpano da Marano con a bordo coloro che intendono «impiantare il turismo» su questa penisola, peraltro trascurata quasi da tutti, meno che da milioni di zanzare. Nel 1911 esistono già due alberghi e alcune case, nel 1925 ha inizio da parte dello Stato l'opera di bonifica della Bassa Friulana, i cui lavori comprendono anche la realizzazione di una strada fino a Lignano. Dieci anni dopo, quarant'anni fa cioè, la proclamazione di Lignano quale stazione di soggiorno.

Ma non basta; bisogna attendere questo dopoguerra per assistere alla vera nascita dell'attuale Lignano, o almeno della prima parte di essa, Sabbiadoro (l'aggiunta ha origini giornalistiche e con il passare degli anni è diventata parte integrante della denominazione di questo territorio); nel 1946 inizia lo sviluppo edilizio privato, che comincia a vivere il suo momento magico intorno agli anni Cinquanta, con l'aumentato benessere generale e la sempre maggiore presa di coscienza dell'istituzione delle «vacanze». Nel 1953 sorge la società Lignano Pineta che provvede alla lottizzazione di una vasta zona di pineta sulla quale sorgerà l'omonima «riviera»; per arrivare infine al terzo «rione» di Lignano, a Riviera cioè, che completa sotto alcuni punti di vista una struttura turistica e ricettiva davvero di prim'ordine.

Le cose sono state fatte tutto sommato con abbastanza ordine e rispetto che chiameremo «umano» delle esigenze più elementari del villeggiante e del residente; anche se le tentazioni speculative, alle quali le cinque persone nelle cui mani è tutta Lignano, sono per gran parte riuscite a sottrarsi, sono sempre state fortissime. Questo splendido moderno paradiso presenta senza dubbio una buona dotazione strutturale di fondo: si avvia a essere uno dei centri balneari con la migliore attrezzatura nautica, fra la sua foltissima pineta esistono i presupposti per una buona attrezzatura sportiva (tennis, tiro al piattello, piste di pattinaggio, minigolf, kart, scuole di equitazione, di sci nautico, di vela, di nuoto); la zona di Riviera è anche dotata di un modernissimo stabilimento termale, uno dei più efficienti d'Europa, per numerose terapie. E Lignano presenta oltretutto delle caratteristiche naturali (tanto per citare qualche esempio, otto chilometri di spiaggia ininterrotta mai meno profonda di cento metri, il suo immenso patrimonio di verde, la sua felice collocazione) che hanno sempre destato in tutti la più viva ammirazione (Hemingway ne era entusiasta e la definì la Florida d'Italia).

Ma ora è venuto il momento di dotare Lignano, o se si preferisce, le «tre» Lignano, di un complesso di altre strutture e di servizi, senza i quali non solo non si può pensare di qualificare questa spiaggia ma neppure di mantenerla agli attuali livelli di gradimento. Il turismo sta diventando un fenomeno fatto di sempre maggiori e giuste esigenze, per cui l'amministrazione pubblica e l'operatore devono essere in grado di poter far leva su quel «qualcosa in più» che possa continuare a esercitare un incisivo richiamo verso il potenziale cliente nazionale ed estero. Un «di più» che comunque si otterrà solo coordinando e pianificando una azione comune svolta in profondità.



La darsena Marina I in una suggestiva visione aerea; sullo sfondo l'insediamento di Lignano Riviera e il resto della penisola

I problemi, a questo punto, si intersecano e si accavallano in maniera che può sembrare quasi inestricabile per cui per cominciare a vedere un po' chiaro bisogna dividerli in due grandi categorie, che possono apparire in contrasto fra di loro ma che finiscono invece per risultare complementari: c'è stato un notevole aumento di posti letto, e quindi bisogna trovare chi verrà a occuparli; c'è la necessità di qualificare maggiormente Lignano nel suo complesso, e proprio attraverso questa azione (qui sta la complementarietà) essere in grado di offrire il villeggiante non solo mezzo metro di spiaggia, un po' più di mare, una sedia al bar o al ristorante, un letto dove pernottare e qualche timida attrezzatura.

Lignano conta attualmente 135-140 mila posti-letto, cifra alla cui composizione concorrono i 75 mila posti ufficialmente classificati, i nuovi ventimila ricavati dai complessi «Adriatica turistica» e «Punta verde», altri 15 mila di posti di «completamento» e 25-30 mila di «aumento» (ad esempio una stanza a due letti ai quali viene aggiunto un terzo per un bambino e così via). Una ricettività tutto sommato contenuta nei limiti che consentono di fugare per ora il pericolo di «elefantiasi», anche se si fa più sentito il problema dell'indice di utilizzazione di queste strutture. Attualmente questo indice è di circa 70 giorni per stagione, e dovrebbe essere portato ad almeno 80-90 giorni per rivelarsi remunerativo e tale da consentire anche un certo contenimento dei prezzi, mentre i ventimila nuovi posti aggravano la situazione. Anche se non si può non riconoscere che i due complessi sono stati strutturati in maniera molto intelligente, aperta e moderna, con lottizzazioni che sono state dotate di verde attrezzato, impianti sportivi e posti-barca adeguati alle esigenze. Per riuscire comunque almeno a mantenere un indice di utilizzazione appena accettabile dei posti-letto, Lignano avrà bisogno di otto-milioni di presenze in luogo degli ormai consolidati attuali sei milioni; impresa che non si presenta davvero facile da realizzare.

Naturalmente questo indice è direttamente in rapporto al periodo scelto dagli italiani per trascorrere le ferie; un problema questo certamente non di carattere locale e neppure di scelta, visto che calendario scolastico e chiusura delle fabbriche incidono in maniera decisiva sul mancato scaglionamento delle ferie e impongono a buona parte degli studenti, alle loro famiglie, al personale scolastico, ai dipendenti di moltissime industrie e a una moltitudine di altri lavoratori la corsa al mare o ai monti in un periodo di tempo molto ristretto «possibilmente» di agosto.

Problemi quindi di fondo, che dovrebbero essere affrontati, e per i quali si potrebbe prendere ad esempio quanto è stato provato sembra con successo, in Germania. A iniziare cioè dal 1.o maggio, per turni di 15 giorni; in una regione parte delle fabbriche chiude, o limita il lavoro per permettere ai dipendenti di andare in ferie, e la stessa sospensione avviene per le scuole. L'anno successivo, tocca a queste persone il turno dal 15 al 30 maggio e così via, a rotazione. Certo una iniziativa, specie da noi, più facile a dirsi che a farsi, ma potrebbe essere un punto di partenza per cercare le soluzioni più adatte. Anche perché è necessario modificare innanzitutto una mentalità piuttosto radicata: resta a tal proposito tipico quanto accaduto anni fa alla Fiat, in occasione di un'indagine condotta proprio sul problema dello scaglionamento delle ferie. In pratica la totalità degli interpellati si dichiarò d'accordo sullo scaglionamento ecc., al momento di esprimere una preferenza per il periodo delle proprie ferie, l'86 per cento scelse... agosto!

Ritorneremo comunque sul problema dell'«allungamento» della stagione più avanti quando, prospettando la questione della qualificazione del centro balneare, toccheremo anche argomenti che hanno diretta attinenza con l'azione da svolgere per reperire nuovi clienti di Lignano, per aumentare l'indice di utilizzazione non solo dei posti-letto ma anche delle altre strutture e per fare in modo che chi viene per la prima volta a Lignano ci ritorni poi sempre, sapendo di trovare l'ambiente ideale per la vacanza e contemporaneamente qualcosa di sempre diverso e stimolante dal punto di vista delle infrastrutture cosiddette (ma forse a torto) collaterali. Quali ad esempio iniziative di carattere culturale, escursioni nelle località di preminente interesse storico-culturale del Friuli e dell'intera regione, manifestazioni sportive; o ancora impianti e iniziative che possano fungere da valida alternativa alla spiaggia e rendere attraente il centro balneare friulano anche in periodi che non siano di «alta stagione» o addirittura «altissima». E' cioè giunto il momento in cui Lignano, nella conduzione del suo possente complesso balneare, si muova con una mentalità di tipo manageriale o, se vogliamo, industriale.

Giorgio Verbi



La prima pagina del numero speciale del «Bajocco», la rivista del Circolo filatelico riminese organizzatore della Fiera di Riccione, pubblicato in occasione del suo ventennale.

CORRIERE FILATELICO

A RICCIONE E' SCOPPIATA LA «GUERRA PER LA BALESTRA»

DAL NOSTRO INVIATO

Riccione, agosto

In riva all'Adriatico, a Riccione, è scoppiata la «guerra per la balestra». Una guerra filatelica, s'intende. Le ostilità, infatti, sono state aperte nell'ambito della 27.a Fiera internazionale del francobollo. Lo scontro ha visto schierati da una parte i giornalisti, dall'altra i responsabili del Catalogo Sassone (per la lettura del quale ancora una volta è stato precisato che l'accento spetta alla vocale «o» e non alla vocale «a»). A fornire il «casus belli» è stato il famoso foglietto contenente cinque serie di cinque valori differenti ciascuna, emesso lo scorso anno dalle Poste sammarinesi per il 9.o Torneo della balestra, motivazione riportata sui margini. E' stato, questo, l'episodio che ha vivacizzato quest'anno la manifestazione riccionese, svoltasi per il resto in un'atmosfera molto tranquilla, pur con il notevole concorso di operatori, collezionisti e interessati al fatto filatelico, e con il contorno di cerimonie ufficiali assemblee, incontri.

A provocare la «guerra per la balestra» sono stati i responsabili del «Sassone», due nomi molto noti nel mondo della filatelia: il dott. Alessandro Krgo e il triestino Renato Mondolfo. Nella presentazione del catalogo — per un non indovinato criterio organizzativo ben pochi lo avevano sotto gli occhi — ai giornalisti è stato rivolto un invito invero «provocatorio» e che poi si è rivelato, forse, piuttosto incauto: «Fate pure domande cattive». Ah sì! E allora: «Perché non avete catalogato come tale il foglietto sammarinese del Torneo della balestra?». «Perché non è un foglietto!» «Lo dite voi. E su quale base?».

Le risposte e le domande si sono intrecciate fittamente. E' sorta una discussione molto vivace. I responsabili, sicuri della loro consumata esperienza, continuavano a replicare e a ribattere che quello della balestra non era, no e poi no, da considerare un vero foglietto. A renderlo tale aveva concorso soltanto la speculazione, a cominciare dalla cima del Titano. Ma ad avvalorare queste categoriche affermazioni nessun argomento appariva tale da tagliare la testa al... foglietto. Per la qual cosa la disputa ha occupato gran parte della conferenza, con distinzioni ultrasottili a base di «souvenir sheet» e di «small sheet» (è stato dimenticato il «miniature sheet»...), con qualche non celata manifestazione di stizza («I gonzi li comperino pure...»), con ripetuti richiami da parte del moderatore Fulvio Apollonio, presidente dell'USFI.

E alla fine è stato proprio Apollonio a riassumere la «querelle» — che rimane ampiamente aperta — in quattro tesi rispondenti alla domanda: quando a un francobollo o a un insieme di francobolli spetta il titolo di «foglietto»? Ecco le quattro risposte: 1) quando l'amministrazione postale lo emette dichiaratamente come tale; 2) quando i cataloghisti lo recepiscono come tale; 3) quando i collezionisti lo considerano tale; 4) quando il foglio riporta nei margini iscrizioni riferentisi ai motivi che hanno determinato l'emissione. All'enunciazione di queste tesi (che però non esauriscono la casistica: che cos'è infatti il foglio israeliano dedicato al centenario del giornale «Halbanon» e contenente sedici francobolli più appendici che riproducono come in un mosaico la prima pagina del giornale, mentre ai margini non v'è traccia d'iscrizione?) è stato unito l'auspicio che un comitato di esperti esamini la materia a fondo e si pronunci in merito. E' impressione però che tale auspicio si sia dissolto nella sala della conferenza, nessuno avendolo raccolto per una sua concreta realizzazione. Ma la proposta rimane comunque valida.

Altra «querelle» sollevata alla conferenza del «Sassone» ha avuto per oggetto il reale o fantomatico Pinocchio sovrastampato «AMG - FTT» del 1954, del quale il catalogo fa menzione a titolo — è stato precisato — pubblicitario. Chi è intervenuto sull'argomento ha affermato che, interpellata una «altissima fonte», tale Pinocchio non è mai esistito, perché non è mai stato nemmeno allestito e quindi non è mai stato incenerito. Ci sono responsi di periti, secondo i quali la sovrastampa è autentica, cioè eseguita dal Poligrafico. Ciò non toglie però che potrebbe essere illegittima, cioè eseguita arbitrariamente.

Forzatamente limitato il discorso sulle quotazioni. I ritocchi sono stati giustificati e con la svalutazione della moneta e con un reale accrescimento del valore filatelico delle varie voci. Nell'area italiana, ritocchi sono stati apportati anche ad alcuni settori negletti o considerati morti (Occupazioni, Levante, Cina eccetera). Per l'Europa il «Sassone» presenta — è stato detto — quotazioni corrispondenti a quelle dei vari paesi di origine (il criterio, forse, può apparire discutibile, non essendo certamente la domanda interna uguale a quella registrata all'estero).

Elencando le caratteristiche, i miglioramenti, i pregi del catalogo, gli editori ne hanno sottolineato anche l'elevata tiratura: ben 200 mila copie, delle quali l'85 per cento già vendute o prenotate. Certamente un innegabile successo editoriale, che conferma anche l'elevato numero di italiani che coltivano la filatelia, tenendo presente che accanto al «Sassone» ci sono altri due cataloghi che si impongono all'attenzione: il «Bolaffi» e l'«Unificato», il primo sarà presentato nel prossimo «week-end» a Venezia, il secondo è decollato pure a Riccione. La sua presentazione alla stampa è avvenuta in atmosfera più distesa e tutti hanno avuto modo di avere in mano le tre versioni 1976 e verificarne pregi e difetti. Come a molti è noto, il Catalogo Unificato è il risultato di una intesa fra duecento commercianti piccoli e medi, particolarmente interessati a disporre di uno strumento che rifletta quella che anche a loro parere è la reale immagine del mercato.

L'«Unificato» è al suo secondo anno di vita, e ciò che maggiormente colpisce della nuova edizione è la finezza della veste, la stampa nitida, le belle illustrazioni a colori che si avvicinano molto ai francobolli originali.

Le versioni, come detto, sono tre: la «completa», solidamente rilegata con impressioni in oro e da ben figurare in libreria, che spazia su tutta l'area italiana (lire 6 mila); la «standard», tutta a colori, che oltre all'Italia, a San Marino e al Vaticano, recepisce i francobolli delle raccolte oggi più popolari: Europa unita, Malta indipendente, le Isole del Canale e quella di Man, i «quadri» di Francia, Israele e SMOM (lire 3000); la «ridotta», pure con Italia, Vaticano e San Marino, riservata a quanti vogliono accostarsi al mondo della filatelia anche soltanto per conoscerlo (lire 1200).

A presentare il Catalogo Unificato è stato il dott. Giorgio De Gasperi, rappresentante del gruppo CIF (Commercianti filatelici italiani s.p.a.), il quale ha sottolineato la moderazione seguita negli aggiornamenti delle quotazioni: queste sono state aumentate in media del 10-15 per cento con qualche punta maggiore per le rarità più ricercate. Dai ritocchi all'insù sono stati esclusi i due ultimi settori del Vaticano, che coincidono con i pontificati di Giovanni XXIII e Paolo VI; qui la situazione permane pesante: sono ancora molte le serie che all'ingrosso si trattano al di sotto del facciale. L'«Unificato» vanta 80 mila copie dichiarate, una cifra più che sufficiente a confermare la validità della iniziativa.

Al Palazzo del Turismo, dove si è svolto il convegno commerciale, per tre giorni i francobolli l'hanno fatta da padroni. Operatori in ogni angolo disponibile e tanta folla. Un mercato molto attivo a livello collezionistico, piuttosto calmo sul piano commerciale. Tuttavia anche se i tempi d'oro sono soltanto un ricordo, la filatelia sembra ancora resistere bene ai contraccolpi della crisi. E' un indice della sua forte vitalità. A Riccione il decollo della nuova stagione è avvenuto sotto confortanti auspici.

Marcello Lorenzini

NO AL «SERPENTE DEL CLIENTELISMO»!

A inaugurare la 27.a Fiera del francobollo, sabato 23 agosto, è stato il Ministro delle Poste, on. Giulio Orlando, il quale ha già collezionato — bisogna dirlo — parecchi punti a suo favore in fatto di politica filatelica e altri sembra volerne aggiungere. Nel discorso d'obbligo ha parlato della filatelia come di indiscussa realtà umana e culturale, della pluralità degli interessi economici e commerciali che essa comporta, della competenza del ministro e dell'onestà degli intenti; ha detto belle parole per i partecipanti della Romania e del Senegal (i due paesi hanno emesso un francobollo ciascuno per la manifestazione riccionese); ha dato o rinnovato assicurazioni. In particolare, Orlando ha escluso per il prossimo anno emissioni suppletive anche in vista della manifestazione internazionale di Milano, l'«Italia 76». Si è espresso negativamente in merito all'eccessivo numero di emissioni, dovuto al «serpente del clientelismo», e ha indicato, carta alla mano a scanso di equivoci, i punti salienti riguardanti la filatelia, contemplati dal piano di potenziamento dei servizi postali e di telecomunicazioni. Eccoli: programmi con due anni di anticipo; numero contenuto di emissioni e queste riservate soltanto ad avvenimenti di straordinaria importanza nazionale; efficace propaganda filatelica soprattutto con tempestivi annunci delle «novità» attraverso la stampa, la radio e la Tv; concorsi pubblici e aperti a tutti per i bozzetti; distribuzione capillare dei nuovi francobolli nel giorno stesso di emissione; apertura di nuovi sportelli filatelici in centri diversi dai capoluoghi. Molte di queste assicurazioni sono state date da altri in passato: è da augurarsi che il Ministro Orlando riesca ad attuarle.



Uno dei 14 cataloghi «Bolaffi», l'«Internazionale», che saranno presentati alle «Giornate veneziane» nel prossimo week-end. Al «Corriere» del 4 settembre la recensione dei volumi.

Da un paese all'altro

Austria: il 18 agosto è comparso un francobollo da scellini 1,50 per il 25.o anniversario di fondazione della Federazione nazionale dei pensionati; nella vignetta c'è un sole che, seppure volto al tramonto, risplende ancora luminoso e vivo. — **Algeria:** il 23 agosto è uscita una serie di cinque valori dedicati ai Giochi sportivi del Mediterraneo, che quest'anno si svolgono ad Algeri (nel 1963 si disputarono a Napoli e furono emessi due gradevoli francobolli). — **Formosa:** quattro dipinti famosi di ventagli sono stati riprodotti su altrettanti francobolli.

Festa dell'Etna a Linguaglossa

Catania, 27

Condizioni del tempo permettendo, sabato e domenica prossimi a Linguaglossa si svolgerà la quinta edizione della festa dell'Etna che prevede sfilate ed esibizioni di gruppi folcloristici e cori montani, raduni nelle pinete e gare sportive.

La manifestazione prenderà il via sabato mattina con l'apertura della mostra-mercato dell'artigianato siciliano. Nel pomeriggio, lungo le strade del paese, sfileranno i gruppi montani, molti dei quali provenienti dalle regioni alpine nei caratteristici costumi. Gli stessi gruppi daranno spettacolo nella serata sotto il colonnato dei domenicani, uno degli angoli più suggestivi di Linguaglossa. Sarà quindi consegnato il «Premio Etna» a Zeno Colò per il contributo dato allo sviluppo e alla valorizzazione dell'ambiente montano. *(Italia)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DIFFICILI PROSPETTIVE PER L'INDUSTRIA NAVALE

CON IL CARO GREGGIO MENO SUPERPETROLIERE

Pesanti i riflessi della crisi per l'Italcantieri Navi-tipo nei programmi di lavoro a Monfalcone

Un anno particolarmente difficile, il 1974, per l'economia mondiale e la cantieristica in particolare, cui l'Italcantieri non ha potuto sottrarsi. Ciononostante il bilancio di fine anno ha chiuso con un risultato positivo, sia pure modesto (poco meno di 103 milioni e mezzo di lire), al quale è stato possibile pervenire grazie all'insieme di azioni che, dalla sua costituzione, la società ha continuamente sviluppato a favore del miglioramento delle tecniche produttive, dei criteri organizzativi, dei metodi di lavoro e delle risorse impiantistiche. Il rilievo viene fatto nella relazione del consiglio di amministrazione dell'Italcantieri sullo scorso esercizio, nella quale si pone l'accento sull'incidenza dell'aumento del prezzo del petrolio, fenomeno questo che in breve ha sconvolto le strutture delle economie industrializzate, e ha imposto o rafforzato l'adozione di politiche di contenimento che hanno frenato l'aumento della produzione mondiale in ogni campo di attività.

Questa recessione, via via aggravatasi ha fatto sentire pesantemente la sua influenza sul mercato dei noli e quindi sulle ordinazioni di nuove navi. Di conseguenza i cantieri costruttori — già in difficoltà per il continuo incremento dei costi dei materiali, del personale e del denaro, sviluppatosi a ritmo vertiginoso in parallelo con l'inflazione mondiale — hanno visto il crollo della richiesta di navi cisterna, hanno subito cancellazioni di ordini, hanno concordato rinegoziazioni o sostituzioni di contratti già stipulati. Inoltre le navi in disarmo sono in continuo aumento (a fine maggio si erano superati i 30 milioni di tpl.), alcuni armatori hanno già deciso l'immediato disarmo di navi non ancora consegnate, altri accettano noleggi a rate che non compensano nemmeno le spese di gestione.

I nuovi ordini — si fa osservare — sono così scesi nel '74 a 25 milioni di tsl., la cifra più bassa dal '68 (basta pensare ai 72 milioni del '73), e attualmente il mercato delle cisterne grandi e medie risulta completamente fermo, mentre di conseguenza la concorrenza è divenuta particolarmente aspra per le navi da carico secco, sulle quali si sono orientati tutti i cantieri costruttori. Nello stesso tempo, mentre gli ordini sono crollati, le consegne nel '74, dato il grande volume di ordinazioni conseguite negli anni precedenti, hanno raggiunto la cifra record di 33,5 milioni di tsl. E' sempre più evidente quindi, in tutta la sua gravità, l'effetto della tanto temuta eccedenza di capacità produttiva mondiale destinata ad accentuare uno squilibrio tra domanda e offerta che, anche nelle più ottimistiche previsioni, caratterizzerà il mercato navale nei prossimi anni.

In questo quadro generale si colloca la situazione dell'Italcantieri. Anche per essa il '74 è stato un anno particolarmente difficile sotto il profilo commerciale: ai problemi di carattere mondiale si sono infatti aggiunti quelli specifici, caratterizzati dall'impossibilità di trattare a prezzi fissi e di offrire condizioni di credito allineate a quelle della migliore concorrenza. Ecco, allora, che i nuovi ordini hanno riguardato soltanto sei unità per complessive 132 mila tsl. e 139 mila tpl, a fronte delle diciannove navi acquisite l'anno precedente. Purtroppo non è mancato nel '74 il perdurare di fenomeni, quali — si fa osservare — la perdita di molte ore lavorative (650 mila circa) in conseguenza di agitazioni a carattere nazionale e aziendale; le molte ore di assenza; la persistente inoperatività delle leggi a favore della cantieristica e dell'armamento, che certamente non concorrono ad assicurare regolarità alla produzione e tanto meno rafforzano i necessari rapporti di collaborazione e integrazione fra tutte le componenti essenziali allo sviluppo della società.

Per quanto più davvicino ci riguarda, il cantiere di Monfalcone ha impostato nel periodo in esame l'ultima delle turbocisterne da 254 mila tpl. e tre delle dieci motocisterne da 254 mila tpl., e ha consegnato tre turbocisterne di identico tonnellaggio, l'ultima delle turbonavi ore-oil carriers da 136 mila e la prima di queste motocisterne; ha avuto così inizio il periodo di lavorazione su navi di un solo tipo. Per quanto concerne quest'ultimo, la costruzione del troncone di poppa sullo scalo con sistema semitandem e l'entrata in attività delle Working Units, o stazioni semoventi di lavoro attrezzate, hanno permesso di tenere in bacino la costruzione 4305 per 60 giorni lavorativi al posto dei 78 impegnati per la «4290».

Nonostante le ombre delle quali è denso in questo momento il futuro della cantieristica, il consiglio d'amministrazione dell'Italcantieri afferma di non sentirsi però pessimista ad oltranza. Conferma comunque l'assoluta necessità di intensificare gli sforzi per conseguire, con immutata costanza e rinnovata fiducia, più importanti traguardi, tra i quali: armonizzare meglio l'impiantistica e le tecnologie alle navi prescelte, attuando nello stesso tempo e nei limiti del possibile il massimo contenimento delle linee di produzione; migliorare progressivamente l'organizzazione della produzione, così da renderla più economica a ogni stadio, dalla fase di progettazione e di disegno a quella di preparazione del lavoro, nonché alle varie lavorazioni di scafo e di allestimento; fronteggiare l'elevato e sempre crescente aumento dei costi con un'impiantistica sempre meglio atta ad accrescere l'efficienza dell'azienda, senza restringere la gamma dei tipi di navi costruibili in ciascuno stabilimento.

IL CENTRO «IGNORA» DUINO - AURISINA

Sconfessato un congresso della gioventù socialista

Contestazioni in seno alla gioventù socialista, la cui direzione provinciale ha sconfessato il congresso della sezione di Duino-Aurisina, di cui abbiamo dato notizia ieri. Va detto subito che il relativo comunicato era pervenuto alla nostra redazione, compilato su carta intestata del comitato regionale del PSI che ha sede in via Galatti; il contro-comunicato, che pubblichiamo di seguito, è invece redatto dalla Federazione provinciale dello stesso PSI e diffuso dalla sede di piazza Goldoni. In sostanza il «centro» ignora e smentisce quanto era stato comunicato dalla sezione periferica di Duino-Aurisina. Ecco dunque il contro-comunicato:

«In riferimento alla nota apparsa sul "Piccolo" del 27 agosto u.s. relativa a un ipotetico congresso della sezione Fgsi di Duino Aurisina la direzione provinciale della Fgsi di Trieste rileva:

«1) la conferenza nazionale d'organizzazione svoltasi nel novembre scorso a Sorrento, le cui conclusioni sono state rese operanti dalla immediata e unanime ratifica del comitato centrale, ha provveduto a un profondo e sostanziale rinnovamento della struttura organizzativa della Fgsi a tutti i livelli; in questo quadro si è provveduto alla eliminazione delle sezioni territoriali e alla costituzione dei comitati di zona e i nuclei operativi la cui determinazione territoriale dopo il vaglio delle organizzazioni provinciali è stata definitivamente ratificata dalla direzione nazionale nel febbraio scorso. Per quanto riguarda la provincia di Trieste (ripartita in due zone) nel cui ambito non è stato ancora costituito alcun nucleo operativo, non risulta a tutt'oggi l'esistenza di alcuna deroga che consenta la costituzione di un'autonoma sezione comunale.

«2) la conferenza nazionale di Sorrento ha altresì provveduto ad emanare le nuove norme relative alla convocazione dei congressi ad ogni livello che per i livelli provinciali e zonali prevedono una preliminare concordanza con la direzione nazionale. Secondariamente le nuove norme operanti esigono il controllo da parte della federazione provinciale nonché la costituzione e la effettiva operatività di tutti quegli organismi di garanzia politica (paritetiche ecc.) interna sotto la cui preminente responsabilità deve svolgersi ogni iniziativa congressuale conforme allo spirito profondamente unitario che caratterizza questa Fgsi al cui interno, salvo alcune limitate situazioni è già avanzato il processo di superamento delle tradizionali componenti.

«Con queste premesse, a questa direzione provinciale non risulta in alcun modo l'esistenza di una richiesta di convocazione congressuale a carattere locale, che in ogni caso non può in alcun modo coinvolgere i giovani socialisti di un solo comune. La notizia in oggetto appare pertanto priva di ogni fondamento; la direzione provinciale della Fgsi, per ovvie ragioni di correttezza politica, ritiene di dover dissociare la propria responsabilità da iniziative di carattere personale o di persone comunque estranee alla Fgsi ed al PSI, nei confronti delle organizzazioni giovanili del PCI, della DC, del PSDI e della Unione Slovena nei cui confronti intende mantenere i più stretti e corretti rapporti politici unitari». Per la direzione provinciale Fgsi, firma illeggibile.

Avviata un'intesa per il «parco Noghere»

Il comitato promotore del «parco Noghere» segnala in una sua nota, che a seguito dei colloqui fra il Comitato ed i dirigenti dell'EZIT, è emersa una chiara disponibilità da parte delle autorità interessate per creare un'oasi naturale di protezione nella valle delle Noghere. Come tangibile prova di buona volontà l'Ezit ha sospeso — informa il comitato — i lavori d'interramento nella zona circostante alla piccola palude; sono state date assicurazioni affinché i laghetti a monte della discarica non siano in alcun modo danneggiati né dagli inquinamenti, né dagli scarichi privati abusivi. Inoltre ieri una delegazione di studiosi tra cui numerosi esponenti delle facoltà scientifiche dell'Università, hanno effettuato un sopralluogo nella zona palustre rimasta intatta al fine di rilevarne l'eventuale tasso d'inquinamento.

Sindacato fotografi

Il Comitato direttivo del sindacato Fotografi dell'Associazione degli Artigiani di Trieste, eletto nella Assemblea generale del 5 agosto scorso, si è riunito per trattare problemi pressanti della categoria, quali la qualificazione professionale, l'abusivismo e l'organizzazione (nell'ambito del trentennale dell'Associazione) di una mostra fotografica che si terrà in ottobre.

Il nuovo direttivo risulta pertanto così composto: Presidente Ugo Borsatti, Vice Presidente Fulvio Bronzi, Consiglieri sigg.: Luciano Marin, Nino Mastronardi, Vinicio Vallon. Inoltre in attesa della riunione del gruppo degli ottici, si è chiamato quale rappresentante degli ottici il sig. Vahè Zingirian.

INASPETTATA SCOPERTA IN UNA CASA DI S. VITO

Affiora l'hascisc nella cucina allagata

Soltanto 1130 milligrammi di olio ma con l'efficacia di 1 chilogrammo e mezzo di droga - L'anfora fiorata



(Italfoto)

L'anfora e gli aghi per iniezioni di droga trovati dagli agenti

Squadra antidroga, Squadra mobile e Criminalpol stanno indagando in merito alla scoperta di un piccolo quantitativo di droga in un appartamento della zona S. Vito-S. Andrea. Si tratta di 1.130 milligrammi di olio di hascisc, che corrispondono a circa un chilogrammo e mezzo di hascisc. Il valore della droga si aggira sulle 750 mila lire.

La scoperta è stata fatta casualmente dagli agenti, in seguito ad intervento per assistenza dei vigili del fuoco. La cucina dell'abitazione era allagata, e l'acqua filtrava nell'ambiente sottostante. Poco prima delle 19 sono stati chiamati i vigili del fuoco, e per le formalità di legge è accorsa anche una pattuglia del Pronto intervento della «Volante» (il maresciallo Giuseppe Dellia, la guardia scelta Felice Iachetta e la guardia Renzo Tuzzi).

Nel corso dell'ispezione, il maresciallo Dellia notava sul ripiano della credenza, nella cucina, un ago ipodermico. Insospettito, informava subito della scoperta i suoi colleghi della squadra antidroga; le ricerche venivano proseguite e portavano ad un interessante ritrovamento: nella stanza da letto, sul comò, c'era un'anforetta rossa con motivi floreali, dalla quale esalava un odore caratteristico. Il dirigente della squadra antidroga lo ha subito riconosciuto per quello dell'olio di hascisc. Infatti, nell'anforetta c'era una minuscola boccetta, con il fondo oscurato da un liquido bruno, come tintura di iodio. Si trattava, come ha confermato in seguito un'analisi effettuata nel gabinetto della polizia scientifica, di olio di hascisc, un concentrato dell'hascisc che ha un rapporto di oltre mille volte superiore a questo. In altre parole, da un chilogrammo di hascisc si estrae meno di un grammo di olio di hascisc.

Ma non era tutto. A terra, sotto l'acquaio, proprio in corrispondenza del tubo di scarico otturato, sono stati trovati due altri aghi ipodermici, differenti da quello che era sul ripiano della credenza, e che evidentemente servivano per iniezioni di droga.

Si è atteso che qualcuno rientrasse in casa, e più tardi si presentava un giovane uomo. Costui ha spiegato di occupare l'alloggio come subinquilino. Accompagnato in questura, il giovane ha aggiunto che le faccende di casa venivano sbrigate dalla sua fidanzata. Comunque, sosteneva di non sapere niente dell'olio di hascisc né degli aghi ipodermici. Non era roba sua, e doveva avercela lasciata il padrone di casa. E' stata sentita anche la fidanzata, la quale ha protestato a sua volta di essere estranea a quella vicenda.

Nessuna traccia però del titolare dell'alloggio, che sarebbe attualmente fuori Trieste.

Questa scoperta segue di qualche giorno quella, di proporzioni molto più modeste, fatta in piazza del Ponterosso, dove lo jugoslavo Dragic Savanovic veniva trovato con in tasca una scatola di cerini, nella quale c'era un involtino con 1.120 milligrammi di hascisc.

Dal sonno alla morte

Un pensionato di 62 anni, Attilio Frezza, che abitava in piazzale Giarizzole 8, è passato dal sonno alla morte senza che nessuno s'accorgesse. Sua moglie credeva che fosse assopito ed ha cercato invano di svegliarlo.

E' accaduto nel primo pomeriggio. Al mattino, verso le 8, la donna, Regina Zivic, si è alzata, lasciando il marito a riposare. Circa alle 14, la signora è uscita, mentre il Frezza era ancora a letto; quando è rientrata verso le 16, e vedendo che l'uomo non s'era ancora alzato, lo ha chiamato ripetutamente, ma invano. Ha allora telefonato alla CRI, ma il dott. Carlo Giansanta non ha potuto far altro che constatare l'avvenuto decesso del Frezza, facendolo risalire a circa otto ore prima. Causa della morte: probabile collasso circolatorio da embolia polmonare.

Per le formalità di legge, sul posto sono giunti anche il maresciallo Aldo Ciani e le guardie Nunzio Malaguti ed Ezio Moznich, del Pronto intervento

L'OPERAZIONE ESTIVA PER LE FOGNATURE

Cadono i primi steccati ma in Barriera si resiste

Oggi via libera da via Ghega a corso Cavour



(Italfoto)

Permane difficile il traffico in largo Barriera per la presenza dello steccato del cantiere

Cadono i primi steccati, nella battaglia d'estate che ha visto il Comune affrontare il problema delle discariche della fognatura, deviate dal porto a Servola per liberare i bagni dall'insidia dell'inquinamento.

Oggi infatti sarà riaperto al traffico, nei due sensi di marcia, il tratto di piazza Libertà antistante l'edificio segnato con il numero civico 2. Viene così ripristinato il collegamento via Ghega - Corso Cavour, da alcuni mesi interdetto appunto per i lavori della fognatura.

Siamo agli sgoccioli anche per quanto riguarda i lavori in via Battisti, dove è arrivato l'impianto elicoidale di espulsione necessario per favorire la fuoriuscita dei detriti accumulatisi nelle vasche di raccoglimento, è arrivato e, se ne sta ora completando l'installazione: gli operai stanno infatti compiendo le ultime operazioni di allacciamento dei vari collegamenti e tra una settimana circa il manto stradale riacquisterà la sua normale «facies».

Non altrettanto rosee sono però le previsioni circa la fine dei lavori nell'altro cantiere, quello di Barriera. Le previsioni, che parlavano di «un mesetto» circa di lavori, si sono rivelate piuttosto elastiche dal momento che ancora oggi, a distanza di due mesi, si procastina il completamento dell'opera sino alla fine di settembre.

La spiegazione ufficiale del ritardo evidenzia il fatto che, per questa zona di lavori si sta ancora aspettando l'arrivo dell'impianto di espulsione simile a quello ora usato in via Battisti.

Intanto Trieste va sempre più assumendo l'aspetto di una città «bucata», con strade che perdono sempre di più l'aspetto di arterie urbane per assomigliare in modo inconfondibile a camminamenti e trincee, data la vasta proliferazione degli scavi del manto stradale, che interessa ormai centro e periferia.

L'AUMENTO DISPOSTO DAL CIP

Sindacati contrari al rincaro del gas

Verrebbe raddoppiata l'attuale tariffa Opposizione manifestata anche dal PCI

I sindacati si sono schierati contro qualsiasi ulteriore aumento tariffario dell'Acegat. In una sua nota, la federazione Cgil, Cisl e Ccdl-Uil, venuta a conoscenza dell'intendimento della commissione amministratrice dell'azienda municipalizzata di attuare nei prossimi giorni il provvedimento del Cip n. 20 dell'11 agosto scorso, sui metodi per la determinazione e la revisione delle tariffe del gas distribuito a mezzo rete urbana, intende denunciare tale decisione che «contribuisce ulteriormente all'aumento della spirale che colpisce ancora una volta le retribuzioni dei lavoratori a reddito fisso e dei pensionati». Gli aumenti che la commissione amministratrice dell'Acegat intenderebbe approvare — si rileva — raddoppia di fatto in linea di massima gli attuali costi dei consumi.

La federazione sindacale unitaria, nel respingere con vigore tale decisione, vuole denunciare la gravità di questi aumenti, anche in relazione alla situazione generale della continua lievitazione dei prezzi dei generi di prima necessità, nonché a quelli recenti per le tariffe pubbliche in generale. Di conseguenza afferma nella nota di voler richiamare la responsabilità dei dirigenti dell'Acegat e dei vari organi di tutela (Comune), sulla necessaria opportunità di un riesame di questi aumenti, in particolare nell'attuale situazione economica.

Anche la federazione autonoma triestina del PCI ha preso posizione contro la volontà della direzione dell'Acegat di raddoppiare praticamente il prezzo del metano, sulla base di una recente deliberazione del Comitato interministeriale prezzi. L'adozione di un simile provvedimento — viene fatto osservare — verrebbe a dare un'ulteriore spinta verso l'alto agli indici del costo della vita, già notevolmente aumentati durante gli ultimi mesi nella nostra provincia.

Sull'argomento a tarda sera — al termine della riunione della Giunta comunale — una dichiarazione ci è stata fatta dal prosindaco Giuricin: nessuna decisione, ha detto, è stata presa in ordine alla tariffa del gas. La Giunta, per ora, ha soltanto delegato l'assessore Abate a partecipare il prossimo 9 settembre ad un convegno che si terrà a Genova, nel quale saranno presi in esame i criteri applicativi del provvedimento disposto dal Cip.

Riapparso il sole risale il mercurio

In quasi tutta la regione ieri pomeriggio le condizioni del tempo sono migliorate: il cielo si è rasserenato, fatta eccezione per la conca tarvisiana, dove si è mantenuto coperto. Da registrare anche un aumento delle temperature. Le massime della giornata sono state di 20 gradi a Tarvisio, 21 sui rilievi delle valli del Natisone, 25 a Cividale, 26 a Lignano e 29,5 a Udine registrati alle 16.

Il traffico è aumentato nel pomeriggio sulle arterie della Carnia e al Passo di Monte Croce. Movimento veicolare di normale intensità invece sulla Pontebbana e ai valichi di Coccau e di Fusine. Spiagge ancora affollate a Grado e a Lignano.

UN SINGOLARE INCIDENTE DELLA STRADA

Ha mancato la presa la passante altruista

Una donna si è ferita nel vano tentativo di fermare una vettura mossasi da sola

In una singolare circostanza è rimasta ferita ieri mattina la signora Minny Ruan, di 42 anni, abitante in via S. Giusto 6. Mentre, verso le 11.30, transitava per piazza Dalmazia, la Ruan ha notato una macchina che, lasciata in sosta dal conducente, il quale si era allontanato, aveva cominciato a muoversi. Per evitare che l'automobile provocasse danni, la signora mossa da uno istinto d'altruismo ha tentato di fermarla, ma lo sforzo occorrente era superiore alle sue forze. Ne è conseguito che la Ruan ha dovuto mollare la presa riportando una lussazione alla scapola sinistra. Con un'autolettica della CRI l'infortunata è stata trasportata all'ospedale e ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di dieci giorni.

Un'autovettura «Fiat 850», targata TS 70801 è stata rubata di notte al signor Eugenio Bronzato, di 72 anni, domiciliato in viale Venti Settembre 82, il quale l'aveva parcheggiata nei pressi di casa. Il furto è stato denunciato al commissariato di P.S. di Cologna.

DOMANI: alta alle 2.15 con 1 cm e alle 14.05 con 28 cm sopra il l.m.; bassa alle 6.40 con 10 cm e alle 22.10 con 20 cm sotto il l.m.

Inquilini in vacanza abitazione allagata

A causa di una perdita della manichetta della lavatrice, un allagamento si è verificato l'altra sera, in un appartamento al terzo piano dello stabile di via Pacinotti 5, dove abita la famiglia del signor Luigi Cimador, che stava trascorrendo le vacanze fuori Trieste. L'acqua è filtrata nell'alloggio sottostante, occupato dalla famiglia di Giuseppe Carboncich di 67 anni.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i quali sono penetrati nell'alloggio del Cimador forzando la porta d'ingresso, provvedendo quindi a chiudere la valvola dell'acqua ed ha prosciugare i pavimenti. I rilievi di legge sono stati effettuati dal maresciallo Duilio Otti e dall'appuntato Angelo Rossi, del Pronto intervento della «Mobile».

Veicoli ritrovati

Due vetture e un ciclomotore rubati sono stati ritrovati dalle pattuglie della «Mobile». L'altro pomeriggio, il maresciallo Giuseppe Dellia, la guardia scelta Felice Iachetta e la guardia Renzo Tuzzi, hanno rintracciato in piazzale Europa, davanti all'Università, una «Fiat 850» blu, targata TS 101619, che era stata rubata, a Stella Fiorella Rietolo, abitante in via Ginnastica 35.

In pessime condizioni è stata invece trovata dalla pattuglia formata dal maresciallo Ovidio Steffè e dalla guardia Vanni Pecile, la «Fiat 128 special 1300» di color marrone, targata UD 283027, che la notte precedente era stata rubata in via Pisoni al geometra Eugenio De Caneva, di 60 anni, residente a Ovaro. La vettura si trovava su una stradicciola che si diparte dalla strada del Boschetto. Era priva di tutte e quattro le ruote, e da una parte poggiava su dei mattoni, mentre dall'altra era sostenuta da un martinetto. Il portabagagli era stato forzato, il deflettore di destra era rotto e c'erano poi vari altri danni, che interessavano anche le parti meccaniche.

Infine, la stessa pattuglia ha ritrovato, ieri notte, in piazza della Libertà, addossato al muro dell'ex silos, un ciclomotore, che è risultato rubato a Udine nel gennaio di quest'anno.

GRAVE UNO DEI GUIDATORI: PROGNOSI RISERVATA

Scontro con tre feriti all'uscita del parcheggio

Tre feriti, dei quali uno grave (la prognosi è riservata), in uno scontro d'auto avvenuto ieri, nel primo pomeriggio, in via Monte d'Oro.

Verso le 13.30, una «Peugeot», targata TS 178542 stava percorrendo la via Monte d'Oro, proveniente da Muggia; la guidava Giampaolo Pagnini, un autista di 38 anni, abitante in strada Di Vittorio 22, il quale era diretto in uno stabilimento, dove lavora. All'altezza della fermata dell'autobus, si è visto improvvisamente davanti una «Dauphine», targata TS 77991, che stava effettuando una conversione a «U», per uscire dal parcheggio. Al volante si trovava Bruno Bonifacio di 64 anni, pensionato, domiciliato in via dell'Istria 42, e accanto a lui sedeva la signora Francesca Misurale Schillardi di 66 anni, pensionata.

L'urto fra le due automobili è stato violento e tutti e tre gli occupanti sono rimasti feriti.

Sul posto sono accorse due autoambulanze della CRI che li hanno trasportati all'ospedale. In gravi condizioni è stato trovato il Bonifacio, il quale è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica, con prognosi riservata. Gli sono stati, infatti, riscontrati un grave trauma addominale con ematoma, e stato di choc. Anche la Misurale è stata accolta in guardia chirurgica: ha riportato sospette fratture costali sinistre, una condusione addominale, contusioni escoriate al volto ed ematoma perio-dentario destro (ne avrà per 20 giorni). Infine, al Pagnini sono state medicate all'astanteria una ferita lacero-contusa trapassante al labbro inferiore, e contusioni escoriate al dorso della mano destra ed al ginocchio destro.

I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai carabinieri del nucleo radiomobile di Muggia.

Edimburgo e Circuito della Scozia

● Un viaggio eccezionale ad Edimburgo con il Circuito della Scozia dal 6 al 13 settembre: dalle Terre Alte ai Laghi, da Fort William ad Aberdeen, dai Castelli di Balmoral e Stirling ad Inwernees, ad una fantastica crociera alle ISOLE SACRE.

Viaggio in aereo da Ronchi, circuito della Scozia in autopullman.

Alberghi di 1.a categoria, camere con bagno o doccia e servizi.

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

ISTITUTO E. FERMI
Via Coroneo 1 - tel. 732042
ore 9.30-12 e 17-19.30
1.a LICEO LINGUISTICO
RAGIONERIA
Programmatori
Segretariato d'azienda
Corsi ripetizioni estive

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 31080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.

AMPEZZO, FORNI DI SOPRA, p. MAURIA, AURONZO, giornaliera ore 7.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.

MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Roma per l'Anno Santo
11-14 settembre in autopullman
Lire 78.000
Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

Chamonix, Courmayeur e Castelli della Val d'Aosta
11-14/9 in autopullman - Lire 65.000
Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.
NAPOLI, CAPRI, COSTA AMALFITANA 3-7 settembre . . . L. 190.000
FORESTA NERA 8-14 sett. L. 172.000
VIENNA treno 10-14 sett. L. 88.000
VIENNA 1.a cat. 10-14 sett. L. 112.000
ROMA 11-14 settembre . . L. 78.000
CHAMONIX, COURMAYEUR e VALLE D'AOSTA 11-14 sett. L. 65.000
BUDAPEST turismo facile 11-14 sett. L. 79.000
CIRCUITO della JUGOSLAVIA 12-21 settembre . . . . . L. 210.000
VIENNA 1.a cat. 13-17 sett. L. 112.000
CHIOGGIA e LAGUNA VENETA 13-14 settembre . . . . . L. 30.000
FRANCIA MERIDIONALE 14-20 sett. L. 159.000
SAN MARINO e RAVENNA 14-15 sett. L. 24.000
Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

SIMCA 1301-S



A partire da 2.089.000 (IVA e trasporto compresi)
CHRYSLER SIMCA SUNBEAM
CONCESSIONARIO
G. Duplica
Viale Ippodromo 2-2
CHRYSLER - MATRA - SUNBEAM

Dati aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agostino — Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 19.52; la luna è tramontata alle 12.54 e risorgerà alle 22.38.

Ieri: temperatura massima 26,2, minima 20,4; pressione mb. 1015,8 stazionaria; umidità 50 per cento; vento kmh 18 da N.N.E.; cielo 4 decimi coperto; temperatura del mare 21,5.

Maree — OGGI: alta all'1.05 con 10 cm e alle 13.15 con 34 cm sopra il l.m.; bassa alle 6.35 con 20 cm e alle 20.20 con 22 cm sotto il l.m. —

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 785767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 780965.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 780235.

STATO CIVILE

MORTI: Hervatin Giovanni, anni 69; Arneodo Alfredo, 59; de Carli Umberto, 74; Ierman in Kerin Ida, 39; Stolfa ved. Cosmina Vittoria, 61; Podershay Meneghello ved. Accorsi Ernesta, 81; Kersevani Vincenzo, 69; Krizman Francesco, 73; Voltolina ved. Benedetti Ernesta, 78; Marchiò Luigi, 67.

NATI: 7

CROCIERE nel MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Altura
il centro residenziale con una buona idea in più
Habitat S.p.A. Galleria Protti, 4 Telefono 38530 • Ufficio vendite Altura Via Brigata Casale Telefono 823271

La Casa dei portuali



Le compagnie portuali hanno una nuova sede, nell'ambito del Porto Nuovo. L'inaugurazione avrà luogo sabato prossimo nel pomeriggio alle 15. (Italfoto)

SEGNALAZIONI

«Edra» ospitale

«Il personale ospedaliero partecipante al viaggio Trieste-Pola e ritorno del 22.8.75, ritiene doveroso segnalare l'ospitalità, l'efficienza dei servizi nonché la cordialità di tutto il personale della motonave "Edra" e fa voti affinché tale utile servizio tanto gradito alla gran parte di coloro che non possono permettersi il lusso di crociere più dispendiose, abbia a continuare ed essere possibilmente potenziato.

«Invia pertanto tale scritto al giornale "Il Piccolo" al fine di ottenere ospitalità sulla simpatica rubrica "Segnalazioni". Ringraziando». Seguono 32 firme.

Le opinioni di un cristiano

«Care "Segnalazioni", "Il Piccolo" aveva seguito con attenzione, al principio dell'anno, le note diplomatiche e le iniziative politiche riguardanti la preannunciata revisione del concordato tra la Chiesa cattolica e lo Stato italiano. Ultimamente ci ha informati che quelle iniziative (per l'affronto divorzista) sono finite in niente. La questione, che in sede politica e diplomatica non sembra poter avere una soluzione onorevole, può, secondo me, essere trattata in altro modo.

«Dato che la Chiesa si richiama a Gesù, è necessario accertarsi se, nel pensiero di Gesù, quella questione abbia un senso. Secondo me, no. Infatti il pensiero di Gesù è totalmente estraneo a ogni mentalità giuridica e a ogni questione di potere terreno. Gesù vuole una comunità di uomini liberi uniti dall'amore. L'amore sta sopra tutti i governi, sopra tutte le leggi, sopra tutti i contratti sociali, perché tutte queste cose periscono, l'amore invece apre all'uomo la vita eterna. La Chiesa ha rinunciato a essere una comunità fondata sull'amore, per divenire una potenza terrena fra le altre, con le quali stringe contratti e mantiene rapporti diplomatici che le garantiscano la sopravvivenza.

«Gesù non è stato un diplomatico preoccupato di garantirsi la sopravvivenza e la sicurezza in questo mondo. E' stato un testimone della verità stessa, che non è sceso a compromessi con nessuno e ha detto in faccia a tutti quello che aveva da dire. Come avrebbe potuto fare così, se si fosse messo a contrattare garanzie e privilegi fra coloro che egli stimava asserviti al "principe di questo mondo"?

«Le cose dello spirito non sono contrattabili: lo sapevano i martiri, che preferivano lasciarsi uccidere piuttosto che contrattarle. La Chiesa invece ritiene di poterle contrattare, creando così conflitti di competenza coi poteri terreni ai quali contende un predominio mondano.

«Se gli uomini di chiesa si decidessero a riconoscere in codesto loro rinnegamento dello spirito di Gesù l'origine dei loro mali, allora sarebbero in grado di trovare una soluzione semplicissima ai problemi da loro stessi creati. Ma allora cesserebbero anche di essere uomini di chiesa. E che male ci sarebbe? Perderebbero i loro privilegi, ma incomincerebbero a vivere da uomini tra gli uomini.

«So che queste mie parole possono essere interpretate male. Vi sarei però grato che le pubblicaste, perché mi sembra poco frequente ma non poco importante il presentare tali questioni in questo modo. Cordiali saluti. Alfredo Iosini».

Pensionati Inps

«Mentre leggo spesso nei vari giornali che i lavoratori attivi considerano del tutto insufficienti le retribuzioni che elencano addirittura con rabbia, penso alle misere pensioni con le quali devono vivere gli "ex combattenti della vita, ormai sconfitti", così bene descritti nella patetica lettera che un pensionato Inps ha fatto pubblicare sulle "Segnalazioni".

«Come si possono aiutare?

«Ogni aumento di poche migliaia di lire mensili rappresenta tanti ma tanti miliardi da bloccare in partenza ogni possibilità di proporre leggi per adeguate migliorie.

«Vi sono sì delle facilitazioni che si potrebbero dare ai pensionati poveri: affitti bloccati, autobus gratuiti, cinematografi a prezzo ridotto, vendite straordinarie dei commercianti per soli pensionati poveri, eccetera.

«Il vero rimedio sarebbe di favorire (invece di impedire) ogni loro possibilità di accettare un lavoro qualsiasi: naturalmente senza subire la suprema beffa di vedersi "confiscare" una buona parte della loro pensione Inps in dispregio a quanto stipulato dagli articoli 1, 3, 4, 35, 36, 41, 42 e 53 della nostra bellissima Costituzione!

«So bene che vi è stata una sentenza negativa da parte della Corte costituzionale, ma essa può cambiare di parere come già aveva fatto nel passato, essendo composta da uomini che possono sbagliare.

«Mi ero procurato il testo completo della sentenza che non mi ha affatto convinto malgrado le argomentazioni giuridiche tanto bene stilizzate perché tra l'altro: a) ai pensionati Inps che lavorano si "confisca" la pensione ma non la si sequestra ai pensionati statali che lavorano presso aziende private. E l'art. 3 sull'uguaglianza dei cittadini...?

«b) La pensione Inps è stata acquisita con legge e costituisce retribuzione differita sulla quale si pagano imposte. L'art 41 vieta qualsiasi esproprio senza indennizzo.

«c) L'art. 53 stipula che tutti devono concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva, in modo progressivo! Perché soltanto i pensionati Inps devono pagare proporzionalmente di più fra "confisca" ed imposte? Proporzionalmente molto di più che i coniugi colpiti dal "cumulo"!

«d) L'art. 36 indica che il lavoratore ha diritto alla retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro. Non parla di "confische".

«I giornali, i benpensanti, i sindacati, tutti, dovrebbero chiedere al Governo l'immediata abrogazione della legge crudele verso i pensionati Inps che cercano di sopravvivere continuando a lavorare finché possono. Con i miei più distinti saluti. Carlo Wojtowicz».

Sonori rintocchi

«Decibel è l'unità di misura del rumore. Oltre un dato numero di decibel, il rumore è dannoso all'uomo. Io mi reco spesso, alla domenica in particolare, in piazzale Rosmini; bimbi, fiori, movimento, aria di festa, mi danno gioia. Parlando con varie persone, per caso, nel giardino o al caffè, ho sentito, lamentele su quello che pure io sento e cioè il rumore delle campane, specie nei primi 8-10 rintocchi, che è così lancinante, duro, e straziante per le orecchie, da costituire momenti di vera sofferenza. Sarebbe bene controllare i rintocchi e limitare la forza degli stessi, così da eliminare questo inconveniente. Non voglio con ciò dire di fermare le campane, no no! esse fanno parte di tutte quelle cose che ci ricordano la giocosità della domenica e dei giorni di festa. Penso che l'apparecchio elettrico che fa suonare le campane, potrebbe essere un po' modificato. Grazie e saluti Maria del Ben».

LE MEMORIE E LE PIETRE

«Pregiatissimo signor direttore, l'impulso di dar qui sfogo al doloroso sdegno che mi si va rimescolando dentro alla notizia degli atti vandalici inferti a lapidi di Eroi nostri, è stato irrefrenabile.

«Massi di fredda pietra, essi sono — per chi sa leggere oltre quei segni incisi — simbolo di fuoco, di passione e di accorati rimpianti.

«Esprimo reverente solidarietà alla signora Lago, madre di un Eroe, e mi duole il suo pianto vilipeso.

«Il turpe gesto compiuto nel campo di pattinaggio di S. Giovanni e nel Parco della Rimembranza, denota una violenza dal bersaglio ben preciso, che potrebbe essere solo l'inizio di una lunga serie.

«Il campo sportivo ederino è privo di un custode per mancanza di mezzi da parte della Società, la quale con poche forze ma con tanto coraggio e tanta passione ha operato per il bene di tutti i giovani amanti dello sport. La targa dedicata a mio padre — il campo s'intitola al nome di Gabriele Foschiatti — e quella posta a ricordo dei Caduti ederini di tutte le guerre, sono anch'esse l'espressione di un amore che, in virtù della sua forza, ha superato ogni tipo di difficoltà.

«Sono concordemente vicina a Oliviero Fragiacomo, presidente dell'Associazione sportiva Edera, e insieme a lui amo qui ricordare ancora una volta la magnifica giornata del 25 aprile scorso, quando con tanto affetto e tanta spontaneità Autorità, amici, sportivi furono intorno a me a mirare illuminata dal caldo sole di quella mattina la nuova targa di Gabriele Foschiatti.

«Il Parco della Rimembranza è luogo sacro: con le sue testimonianze ricorda ai vivi quello che oggi, purtroppo, si commemora solo nelle cerimonie ufficiali e che si insegna secondo una prospettiva distorta.

«Ma il rispetto indelebile di quelle venerande memorie ha da essere salvaguardato sempre con i mezzi più atti al decoro e alla sicurezza dei siti che onorano la città.

«Un sentito grazie, signor direttore, per l'aver voluto accogliere le espressioni del mio rammarico, al quale auguro di non morire sterilmente tra queste righe ma di poter suscitare qualche utile considerazione.

«Con deferenti saluti, Gabriella Foschiatti Coen».

CERIMONIA IN OTTOBRE

Nella Risiera i miseri resti delle vittime

I pochi resti recuperati delle vittime della risiera di San Sabba, che fu trasformata dai nazisti in un campo di sterminio con forno crematorio, saranno inumati nel corso di una solenne cerimonia che avrà luogo il 19 ottobre.

Parte dei resti sono stati recuperati subito dopo la liberazione e precariamente sistemati nel cimitero di Sant'Anna, altri sono stati recuperati quest'anno in mare dai carabinieri sommozzatori nel quadro dell'inchiesta condotta dalla magistratura triestina, per ordine del giudice istruttore dott. Sergio Serbo. I resti saranno ora sistemati nella nicchia accanto alla parimentazione in lastre d'acciaio che simboleggia il forno crematorio distrutto dai nazisti nel 1945 per cancellare le tracce dei crimini in quello che ora è diventato monumento nazionale.

Alla cerimonia ha assicurato la sua presenza il presidente della camera dei deputati onorevole Sandro Pertini. Interverranno anche rappresentanze delle regioni, dei comuni decorati con medaglia d'oro, associazioni degli ex deportati e dei movimenti partigiani.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Primorje» jugoslava; mn. «Ginevra I» panamense; mn. «Heviz» ungherese; mn. «Olivia Maersk» danese; mc. «Otis» nazionale; mc. «Waneta» panamense; mn. «Federal Hyblos» tedesca; mc. «Oceanus» svedese.

PARTENZE: mn. «Makarska» jugoslava; pont. «Adem Reka» algerina; mc. «British Loyalty» inglese; mn. «Brennero» italiana.

L'INCHIESTA SUL MOTOSCAFO ESPLOSO A VEGLIA

Dopo il pauroso scoppio alta fiammata sul «Rifle»

Il fuoco si sarebbe sviluppato a prua vicino ai serbatoi Sempre «serie» le condizioni dei due coniugi di Muggia

Ulteriori particolari si apprendono sulla tragica esplosione avvenuta a bordo del panfilo «Rifle», ormeggiato nel porticciolo di Veglia. Come abbiamo pubblicato ieri, nel disastro ha perso la vita un uomo, Rudolf Kralj, di 49 anni, mentre altre dieci persone sono rimaste ustionate.

Il «Rifle», uno yacht di lusso, del tipo «Chris Craft», lungo 11 metri, è di proprietà di Isolde Caleta, di 38 anni, moglie di Petar Caleta, uno jugoslavo nativo di Sarajevo e da molti anni residente a Monaco di Baviera, dove si è creato una famiglia (i due coniugi hanno due figli: Günther, di 14 anni, e Alexander, di sette). A Monaco il Caleta esercita il commercio all'ingrosso di macchine per cucire. La sua azienda è rappresentata in Italia da Giorgio Drioli, un muggesano di 35 anni, che da quattro risiede a Verona. Il Drioli, che aveva preso la patente per la conduzione di grossi motoscafi, aveva il comando del «Rifle» che era in crociera (lo yacht batte bandiera tedesca).

Nella crociera il Drioli era accompagnato dalla moglie, Anita, una parmense di 28 anni: vi partecipavano poi due altri italiani: l'industriale Vinicio Gerardini, di 35 anni, da Capraia Montelupo Fiorentino, che è proprietario d'una fabbrica di ceramiche artistiche, ed Eugenio Angelotti, pure di 35 anni, da Udine.

Oltre all'intera famiglia Caleta, c'erano infine i tedeschi occidentali Annamary Gastiuner, di 28 anni, e Rudolf Kralj, di 49, entrambi da Monaco, e un giovane siriano, Said Labani, di 28.

Al momento dell'esplosione, Petar Caleta si trovava sulla riva, per pagare il pieno di carburante (mille litri). Tutti gli altri erano nella cabina dello yacht; e sembra che un gruppo di essi fosse intento a giocare a carte. Per ripararsi dalla pioggia avevano chiuso tutte le finestre.

Poco prima delle 13.30 — ha raccontato in seguito Petar Caleta — c'è stata una tremenda deflagrazione e un'altra fiammata si è levata verso il cielo. Il lussuoso panfilo si è trasformato in un rogo e le fiamme si sono elevate fino ad un'altezza di dieci metri, mentre tutt'intorno il calore era insostenibile. Un uomo che si trovava sulla riva, l'avvocato Borivoj Neskovic, è stato ustionato da un colpo di calore, ed ha riportato serie scottature alla schiena e al braccio sinistro.

Ma sentiamo il racconto di Petar Caleta: «Malgrado tutto, sono riuscito a salire a bordo, e la prima persona che ho visto è stata mia moglie: era riversa sulla scaletta della cabina. Sono riuscito a tirarla all'aperto e l'ho buttata in mare. Il più grandicello dei miei figlioli, Günther, era già in acqua; temevo per la sorte dell'altro, che non riuscivo a trovare; invece, il piccolo era uscito per primo».

I vigili del fuoco hanno dovuto affrontare un'impresa difficile per liberare quelli che erano rimasti imprigionati nella cabina. Si sono dovuti rompere i vetri delle finestre per tirarli fuori. Intanto subito è stato messo in allarme il Centro ustionati di Sussak dove, alle 15.10, sono giunti i primi feriti. Quasi tutti erano in condizioni gravissime e le prognosi erano riservate. Uno di essi, cioè il Kralj, è spirato senza avere ripreso la conoscenza. Fra gli altri, il più grave è sempre l'Angelotti che ha riportato ustioni estese sul 90 per cento del corpo. Isolda Caleta ha il corpo ustionato per il 50 per cento, e così pure il siriano Said Labani; il Gerardini ha riportato ustioni estese sul 60 per cento del corpo; la Gastiuner, sul 40; i coniugi Drioli, sul 30 per cento (il medico ha giudicato il loro stato «serio»); soltanto il piccolo Alexander è rimasto ferito leggermente.

Da quanto Petar Caleta ha potuto apprendere dagli amici che sono rimasti coinvolti nel disastro, il fuoco si sarebbe sviluppato nel momento in cui una delle ospiti (è appunto questa la spiegazione che abbiamo dato nell'edizione di ieri) aveva acceso un fornello della cucina economica alimentata dal gas di una bombola. Sull'altro fornello stava bollendo il ragù. Forse l'ambiente era saturo del gas, fuoriuscito dalla bombola, oppure dai vapori di benzina.

Comunque sull'origine della tragedia continua l'inchiesta che viene diretta dal giudice istruttore di Fiume Vladimir Pavic, un esperto dei servizi antincendio. Secondo indiscrezioni, egli sarebbe convinto che il fuoco si sia sviluppato nei locali di prua, dove si trovano i serbatoi di carburante e l'apparato motore, estendendosi quindi verso poppa. Tutto s'è svolto in modo fulmineo, imprigionando i passeggeri nella cabina.

Il panfilo è semidistrutto: sono bruciati il ponte di comando e l'intero cabinato, con sei letti, e le sovrastrutture.

ORE della CITTÀ

Al Rotary Club

Nell'odierna conviviale delle ore 20.30, l'ing. Giorgio Tombesi parlerà su «Problematica del turismo a Trieste».

Festa di Cittanova

Nella ricorrenza di San Pelagio, patrono di Cittanova, la Comunità di questa ridente cittadina istriana, fa celebrare oggi in serata al Tempio dell'Esule di via Capodistria, il rito religioso che sarà officiato da mons. Luigi Parentin con l'accompagnamento del coro della Parrocchia di Valmaura diretto dal maestro de Vidovich. Domenica prossima, 31 agosto, poi i cittanovesi si ritroveranno a Monfalcone al Santuario della Marcelliana.

Ballo del mare

Sotto la direzione dell'artista concittadino Officia, nella sede estiva del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» fervono i preparativi per la perfetta riuscita del tradizionale «Ballo del Mare». La serata danzante in programma per sabato, inserita quest'anno nel quadro delle manifestazioni promosse dal circolo per celebrare il suo 75.o anno di vita, si preannuncia particolarmente avvincente per la presenza dell'ottimo complesso dei «Cardinali» e per i numerosi premi di valore che verranno sorteggiati fra i presenti. L'appuntamento è per le 20.30 di sabato.

Sagra istriana

L'appuntamento al Villaggio del Pescatore per questa sagra, che da molti anni indice con successo l'Associazione delle Comunità Istriane con l'Azienda soggiorno di Sistiana in quell'angolo caratteristico della nostra riviera, è stato rinviato a domenica prossima 31 agosto per l'inclemenza del tempo. Il ricco programma di svaghi (ballo, concerto, tombola, sport e intermezzi gastronomici) è tale da assicurare una massima partecipazione di pubblico.

Betty Bombacigno

Via Battisti 20. Sconti eccezionali su corredi da sposa, vestaglie e lenzuola, dal 28 agosto al 15 settembre.

Scampoli - scampoli...

da SILVIO RUSTIA, via Mazzini 29.

Scampoli - scampoli...

da SILVIO RUSTIA, via Mazzini 29.

Passo, vedo e compro

via Mazzini 16, chiuderà per restauro il giorno 6 settembre prossimo. Sconti particolari sulle giacenze. Approfittate!

Alla profumeria Borsa

continua ancora per pochi giorni la vendita speciale di beauty case da viaggio. Prezzi convenientissimi Piazza de' Borsa 5 tel. 64522.

Parrucche e protesi

su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Market della parrucca via S. Lazzaro 17 telefono 31306

Tessuto Jeans...

in vasto assortimento ea prezzi giusti», presso *Magazzini Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso, consolles e specchi da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Colombi viaggiatori e il tiro al piccione

La storia di un trasferimento in Piemonte, malattie ed eventuali rimedi nella lettera di un lettore zoofilo

Sul «Piccolo» del 17 luglio scorso apparve un articoletto nel quale un certo Bruno Quintaglie, titolare di una ditta che fa commercio di piccioni, metteva sotto accusa i colombi torraioli, attribuendo a tali bestiole colpe nefande che vanno dall'attentato alla salute pubblica alla degradazione del materiale architettonico.

Sulle «Segnalazioni» del 27 agosto è apparsa una lettera più o meno dello stesso tono.

Per quanto riguarda il Quintaglie, ricordo che più volte egli venne qui a Trieste a far incetta di colombi. Nel febbraio del 1966 il Comune, rispondendo ad una interrogazione di alcuni consiglieri, smentì le voci che indicavano il menzionato commerciante (che si era offerto di catturare i piccioni senza alcun compenso) come fornitore di società di tiro al piccione, affermando che i pennuti triestini sarebbero stati inviati a popolare alcune cittadine del Piemonte.

Già allora si sapeva che il Comune ci menava per il naso. Oggi ne abbiamo una conferma di più. Leggo infatti sulla «Stampa» del 5-9-1974 che il Quintaglie risulta essere direttore del poligono di tiro a volo di Montalfia d'Asti.

Se il pollivendolo torinese tornasse qui a Trieste col proposito di offrire di nuovo i propri gratuiti servigi alla città, spero proprio che il Comune non voglia propinarci nuovamente la favola del benefico titolare dell'agenzia di viaggi per piccioni annoiati e desiderosi di girare il mondo.

Gli zoofili triestini, che nutrono i colombi a proprie spese, non vogliono che altri ne approfittino per lucrarvi sopra (il tiravolista paga ogni piccione impallinato ben 2.500 lire e ogni giorno vengono fulminati in media al tiro a volo 1.000 piccioni).

Per quanto poi riguarda i danni causati dai colombi, ricordo che il compianto prof. Alessandro Ghigi, che per lunghi anni fu il decano degli zoologi italiani, ebbe a dichiarare: «Se dovessimo considerare l'ornitosi un pericolo per l'umanità, dovremmo sopprimere anche gli allevamenti di pollame che producono, per il nostro popolo, migliaia di tonnellate di carne. Il virus dell'ornitosi non compare solo nel piccione, ma anche nei polli, nelle anatre, negli aironi e in altri uccelli selvatici e domestici; non solo, ma anche nei mammiferi, come i bovini, e nell'uomo stesso».

Nel gennaio del 1967 lo scrivente interpellò su tale argomento il prof. Dario Pellegrini, veterinario generale capo del Ministero della sanità, il quale ebbe ad escludere che i piccioni potessero costituire un pericolo per la salute pubblica. Identico parere è stato espresso più recentemente dall'Ufficio di veterinaria del nostro Comune (vedi «Piccolo» del 27 luglio 1973).

"In merito ai danni provocati ai monumenti dal guano, dopo aver svolto una ricerca sulla possibile azione che la scarsa quantità di acido urico contenuta nelle deiezioni dei piccioni può provocare sul patrimonio architettonico, il direttore dell'Istituto di chimica farmaceutica dell'Università di Bologna ha dichiarato: «Da quanto è stato riportato dalla bibliografia e dalle prove sperimentali, si vede che le deiezioni di piccione possono avere una certa influenza sulla degradazione dei materiali dei monumenti; però di fronte ai danni che provengono dal fumo degli impianti di riscaldamento e dai tubi di scarico dei veicoli delle città moderne, i danni derivanti dalla presenza dei piccioni dovrebbero essere di scarsa entità».

Leggo infine sul «Piccolo» del 6 agosto 1973 che i tecnici che hanno studiato lo stato fisico della pietra delle Procuratie Vecchie di Venezia, «hanno rilevato che non vi sono tracce di corrosione dovuta all'inquinamento atmosferico, in quanto una consistente patina di sporco — dovuta al sedimento di polvere mista a guano — ha protetto la superficie della pietra».

Se il Comune vuole limitare la proliferazione dei colombi può ricorrere alle sostanze anti fecondative come il «2225 Diazoconestnolo diidrocloruro». Se invece, ma speriamo di no, intendesse adoperare uno sfoltimento non indiscriminato, cioè effettuando sotto controllo veterinario una selezione dei soggetti da sopprimere (vecchi, ammalati, feriti), non usi assolutamente mezzi cruenti, ma adoperi eventualmente l'Alfa-cloralose, un potente ipnotico che addormenta dolcemente il soggetto in un sonno senza risveglio (un genere di morte che mi auguro un giorno di fare anch'io).

Comunque io sono personalmente contrario ad ogni sfoltimento, perché il numero dei colombi esistenti a Trieste non è tale da giustificarlo. Giovanni Brumat.

FRUTTUOSA LA VEGLIA SUL BALCONE IN VIA PITACCO

Ladro d'auto arriva nella notte all'appuntamento col derubato

Quasi per un presentimento quest'ultimo lo stava aspettando Le singolari spiegazioni fornite dal giovane che è stato colto sul fatto

L'idea di tornare sul posto dove aveva perpetrato uno dei furti, è stata fatale ad un ladro d'auto, il quale è stato adocato dal derubato e consegnato alla polizia.

Il fatto è successo ieri notte. Verso l'una e 15, l'impiegato Roberto Cotide, di 20 anni, domiciliato in via Pitacco 11/5, sentendo un rumore di macchina in partenza, si è avvicinato alla finestra, ed ha appena fatto in tempo a vedere allontanarsi la sua «Fiat 500», azzurra, targata TS 107211, che aveva parcheggiato davanti a casa.

Un suo vicino, Vittorio Rossoni, di 33 anni, che abita al numero 11/2 (nello stesso stabile) ha avuto modo di vedere qualcosa di più. Stando ai balcone, egli ha visto arrivare la «Mini Minor» rossa, la quale, come ha avuto poi modo di accertare, era targata TS 110438. Nell'effettuare una curva che immette nel parcheggio antistante lo stabile dove abita Cotide ed il Rossoni abitano, la macchina ha urtato con la ruota posteriore sinistra la cordonata. Il pneumatico, s'è floisciato, ed il guidatore, sceso dall'auto, ha tentato di aprire il cofano, evidentemente per prendere la ruota di scorta. Ma non ci è riuscito, allora ha abbandonato la «Mini Minor» con la portiera aperta.

Poco dopo il Rossoni udiva il rumore di un motore che veniva messo in moto, e quindi scorgeva la «500» azzurra di Cotide che si allontanava. Il Rossoni si è messo subito in contatto con il Cotide, entrambi si mettevano a perlustrare la zona. La ricerca è stata inutile. Comunque, i due sono rimasti di guardia ai rispettivi balconi, assieme alle loro mogli. La loro costanza è stata premiata. Infatti, poco dopo le 3 giungeva sul luogo una «Mini Cooper» bianca con il tetto scuro (era targata TS 110396), che si fermava davanti allo stabile. Ne scendeva un giovanotto, che il Rossoni ha creduto di riconoscere in quello che due ore prima aveva lasciato la «Mini Minor» con una ruota a terra, per impossessarsi della «500» del Cotide. Siccome il giovane si è avvicinato a due altre vetture, il Rossoni ha avuto una conferma dei suoi sospetti che si trattasse di un ladro.

In quattro e quattr'otto il Rossoni ed il Cotide, accompagnati dalle rispettive mogli, erano sulla strada; hanno bloccato il tizio, e quindi il Cotide telefonava al «113». E' accorsa un'autoradio della polizia, con il maresciallo Ovidio Steffè e la guardia Vanni Pecile.

Il giovanotto era ancora trattenuto dai quattro: non aveva documenti ed ha detto di chiamarsi Silvio Blaskovic, di essere nato a Pola 20 anni or sono, di fare il piastrellista e di essere domiciliato in via Capodistria 5/1.

Naturalmente non aveva la patente di guida; quanto alla «Mini Cooper», ha detto di averla avuto in prestito da un amico, tale Andrea Latrini, abitante a San Giacomo. Ma non aveva nemmeno la chiavetta dell'accensione (sul pavimento dell'abitacolo, sotto il cruscotto, era stato nel frattempo trovato il ferro di un cacciavite, che evidentemente era servito per accendere il motore), ed il Blaskovic (o sedicente tale), ha dato una spiegazione ancora più fantastica del modo in cui egli era potuto partire. Il fantomatico Latrini aveva, sì, aderito alla sua richiesta di prestargli l'automobile, ma si era trattenuto la chiavetta dell'accensione, estraendola dal cruscotto dopo avere messo in moto (a quanto pare, il Blaskovic non sapeva nemmeno che togliendo la chiavetta, il motore si spegne).

Ma c'è di più: nella «Mini Cooper» è stata trovata una macchina fotografica, che il Cotide ha riconosciuto subito per sua. L'aveva lasciata nella sua «Fiat 500».

Mentre il Blaskovic veniva portato in questura, dove è stato rinchiuso in una cella di sicurezza, un'altra pattuglia, al comando del maresciallo Cossa, rintracciava la «Fiat 500» azzurra, in via Svevo, nei pressi dell'incrocio di via Baiamonti. Era stata lasciata con la portiera aperta ed aveva il quadro in posizione di accensione.

La «Mini Minor» rossa è risultata rubata a Giuliana Martinz, di 35 anni, domiciliata in via del Farneto 6, e la «Mini Cooper» a Carina Tadini, con recapito presso una grande compagnia di assicurazioni.

Indennità al personale della «Made S. Giusto»

La Filta-Cisl, Filtea-Cgil, Uilta-Uil comunica che a partire dal 1.o e sino al 5 settembre, presso il centro erogatore dell'Ufficio provinciale del lavoro (via F. Severo 46) saranno effettuati i pagamenti a tutti i dipendenti della «Film Man Made S. Giusto», relativi alla indennità speciale di disoccupazione prevista dalla legge n. 1115, per i mesi di luglio e agosto.

Le organizzazioni sindacali informano altresì tutti i lavoratori che sono tuttora in atto le trattative — tramite la Regione — per la ripresa della attività produttiva nell'ambito dello stabilimento al fine di garantire il posto di lavoro alle lavoratrici e ai lavoratori anche attraverso le garanzie date dall'assessorato industria della Regione. Al più presto sarà convocata una assemblea nella sede della Cisl di via S. Spiridione 7, al fine di fare il punto della situazione ed intervenire per risolvere eventuali problemi rimasti in sospeso.

ALISCAFI
MOLO PESCHERIA
da Trieste per Pirano: 8 - 15 - 19.05 (19.05 escluso domenica e lunedì)
da Trieste per Grado: 9.30 - 16.45

Le macchine nel torrente



Più che di incidente stradale si potrebbe parlare in questo caso di incidente «fuori-strada», dal momento che l'auto si è ribaltata mentre partecipava a un insolito tipo di gara, il campionato nazionale autocross. Questa competizione, che ricalca le orme di quella motocrossistica si è svolta in un tracciato organizzato nel letto del torrente But di Imponzo, su iniziativa dell'Upaf (Unione piste autocross Friuli). Il pilota della macchina incendiata, una Simca sport, Ennio Spolloro, se l'è cavata senza gravi conseguenze, soltanto con qualche graffiatura e un po' di spavento. I vincitori delle tre categorie sulle quali si articolava la gara sono risultati Pitaccolo su Fiat Abarth (fino a 1100 cc); Bellina su Volkswagen (fino a 1300 cc) e Albino su Lancia Fulvia HF (oltre i 1300 cc).

Voi ci farete un FAVORE e noi vi faremo uno SCONTO!

Ci siamo resi conto, anche perché abbiamo ancora molto personale in ferie, che nelle ore di punta non possiamo «servire» la nostra clientela come desidereremmo; ci è stato dato un suggerimento che abbiamo accolto.

Praticheremo uno SCONTO speciale a tutti coloro che effettueranno i loro acquisti dalle 8.30 alle 10.30

Voi fate un favore a noi Noi facciamo uno sconto a voi

PROVIAMO QUESTA SETTIMANA. POI SI VEDRA'

MONTI biancheria
Via S. Spiridione 5

IL DIRETTORE DI GESTIONE DELL'ALITALIA AL CORSO SUI TRASPORTI

NON FACILE L'INTEGRAZIONE DEI SERVIZI AEREI EUROPEI

Secondo il dott. Serena occorrono anzitutto scelte e impegni politici precisi Trieste nella lezione del massimo esponente delle ferrovie austriache Pycha



(Foto Rice)

Il dott. Fabrizio Serena Di Lapigio parla al corso dei trasporti

Per realizzare l'integrazione dei servizi aerei in Europa, nel quadro naturale della CEE, sono indispensabili precise scelte e impegni a livello politico; senza di ciò le compagnie aeree non possono far nulla.

Lo ha affermato il direttore centrale di gestione dell'Alitalia, Fabrizio Serena Di Lapigio, uno dei protagonisti della seconda giornata del corso internazionale di studi superiori dei trasporti nella Comunità Economica Europea che si tiene all'Università di Trieste. L'altro autorevole oratore di ieri è stato il dott. Pycha, direttore generale delle ferrovie austriache.

Il settore dei servizi aerei — ha detto il dott. Fabrizio Serena Di Lapigio — si trova oggi in una situazione di congiuntura sfavorevole mai vissuta in precedenza; la sua crisi si innesta e si aggrava nel contesto più ampio della crisi economica generale.

Basti citare l'aumento più ampio del carburante del 300 per cento circa dalla fine del 1973 ad oggi: tutto ciò in un momento in cui, a differenza del passato, il trasporto aereo è diventato un bene primario per la collettività.

Pertanto, è legittimo e forse affascinante parlare di integrazione in questa situazione. Tuttavia — secondo l'oratore — resta il dubbio se un'integrazione dei trasporti aerei nel senso più pieno, cioè fusione di attività, sia una misura veramente valida oppure se migliori risultati non si possano ottenere portando a livelli di utilizzazione ottimale le strutture dell'attuale regime.

In Europa — ha proseguito Serena — il sistema dei trasporti aerei si basa sul concetto di bilateralismo, sia a livello governi per il reciproco scambio dei diritti di traffico, sia a livello di cooperazione tecnica e commerciale tra compagnie aeree. Questi accordi, ha sottolineato il direttore centrale di gestione dell'Alitalia, hanno evitato pericolosi squilibri.

La situazione più critica — ha aggiunto Serena — si riscontra invece nel Nord Atlantico, dove è stata offerta dalle compagnie regolari e dalle compagnia charter una capacità eccessiva. Inoltre, sotto la spinta dei governi, si è registrata una corsa al ribasso dei prezzi che non coprono più i costi in continuo aumento. Infatti, secondo valutazioni IATA, sul Nord Atlantico sarebbe necessario un ulteriore aumento tariffario del 40 per cento.

Serena ha poi citato il lavoro svolto dalla Ceac (Commissione europea dell'aviazione civile) per regolare l'attività charter nel settore e l'importanza del ruolo dei governi nel trovare il giusto equilibrio tra il libero sviluppo del trasporto aereo e adeguati sistemi di controllo nell'interesse del pubblico.

«In particolare — ha detto l'oratore — per quel che riguarda la capacità, gli operatori interessati dovrebbero valutare le effettive esigenze in termini di capacità da offrirsi sulle due sponde dell'Atlantico e i governi dovrebbero autorizzare solo i servizi programmati sulla base di queste valutazioni».

Nel caso si volesse realizzare l'integrazione dei servizi in Europa, per Serena la Comunità economica europea si pone come substrato naturale alla realizzazione di questo progetto. E' chiaro, però, che senza precise scelte e impegni a livello politico, le compagnie aeree nulla possono fare in questa direzione. Serena ha poi risposto al quesito se sia veramente auspicabile un'integrazione dei trasporti aerei europei in mancanza di una unione politica europea. Anche nel caso di un'unione politica — ha precisato — resta il dubbio se l'integrazione intesa come fusione di imprese sia realmente un risultato positivo.

Infatti, si sa che organismi eccessivamente vasti non sempre raggiungono quei livelli di efficienza che invece si possono mantenere con la pluralità delle imprese, unita a una razionalizzazione dei servizi e ad una armonizzazione dei regolamenti.

«Qualora si realizzasse l'unione politica europea — ha precisato Serena — sarebbe anche possibile la creazione di uno spazio aereo europeo e lo scambio dei diritti di traffico, in particolare con gli Stati Uniti, potrebbe avvenire con un solo partner "europeo". Gli Stati Uniti forniscono l'esempio classico di un sistema di trasporto aereo operato in un continente che, giuridicamente, è un solo paese».

Il direttore della gestione Alitalia ha poi detto che, anche se può sembrare utopistico, l'unione politica europea è la condizione giuridica e politica di base per l'integrazione dei trasporti aerei in Europa, e che l'esperienza «Air union» degli anni '60 è stata negativa poiché alle compagnie aeree europee venne a mancare proprio l'indispensabile avallo governativo.

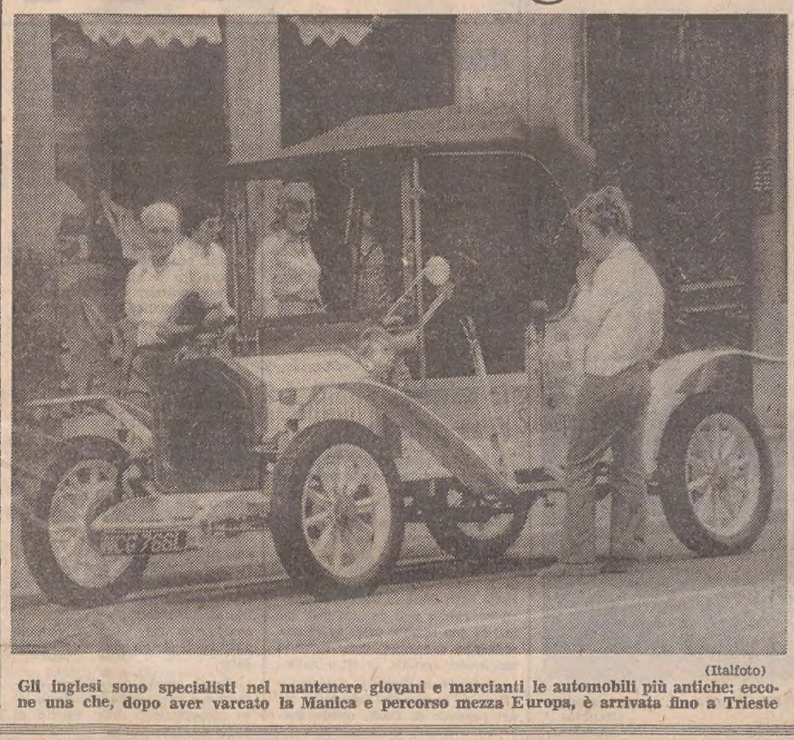
«E' importante sottolineare — ha concluso — il rischio di tentativi parziali nel campo dei trasporti aerei comunitari, ferma restando la situazione giuridica attuale. Seguendo questa strada in omaggio a considerazioni esclusivamente giuridiche ed in assenza di una politica comunitaria dei trasporti aerei, c'è il pericolo di danneggiare tutta l'attuale struttura, che senza dubbio ha dato i suoi frutti, senza peraltro addivenire ad alcuna alternativa valida».

In precedenza, con la sua interessantissima lezione, il dott. Pycha, direttore generale delle Ferrovie austriache aveva fornito una panoramica assai efficace della posizione centrale dei collegamenti che il suo Paese presenta rispetto sia all'Occidente sia all'Oriente, nonché tra Europa e paesi produttori di petrolio, in particolare Iran, Iraq e Siria. L'Austria ha progettato in tempo i provvedimenti e lo sviluppo delle ferrovie per far fronte al flusso enorme di merci europee da esportare verso la zona araba, dove, dopo la crisi del 1973, si ebbe una domanda vertiginosa di beni di consumo.

L'oratore, forniti interessanti dati statistici e tecnici ha sottolineato due tipi di difficoltà incontrati lungo il tragitto ferroviario per giungere dal suo paese all'Arabia: lo stato piuttosto primordiale della rete ferroviaria turca, gli ostacoli per superare il Bosforo e il lago di Van lungo 90 km e provvisto di due soli traghetti; il rigore da parte dei sovietici per quanto riguarda traffico merci in quanto l'Urss riconosce soltanto case di spedizione statizzate e quindi su quella rete ne operano soltanto 17, contingente assai limitato.

A questo punto l'oratore ha rivolto il discorso su Trieste: puntare sullo scalo marittimo, è l'unico modo per ovviare, via mare con navi e porto attrezzati, a queste difficoltà terrestri.

Stile «Old England»



(Italfoto)

Gli inglesi sono specialisti nel mantenere giovani e marcianti le automobili più antiche: eccone una che, dopo aver varcato la Manica e percorso mezza Europa, è arrivata fino a Trieste

PER SUPERARE LA FASE DI CRISI

L'edilizia artigianale chiede incoraggiamenti

Disponendo di contributi anche modesti sarebbe possibile ristrutturare alloggi

Si è riunito il comitato direttivo degli edili dell'Associazione degli Artigiani di via Ghega 1, per esaminare il difficile momento dell'edilizia nazionale e locale. «In questa occasione — rileva un comunicato — si è dovuto purtroppo constatare che i provvedimenti approvati con il D. L. n. 376 del 13 agosto 1975 potranno produrre i loro effetti soltanto dal 1977, e non sono pertanto in grado di superare l'attuale avversa congiuntura

«Va inoltre considerato — prosegue la nota — che questi provvedimenti toccano solo in minimissima misura le imprese artigiane, imprese che invece unitamente alle medie e piccole industrie sono in grado di mettere subito in moto l'attività edilizia. Purtroppo ancora una volta ci si è dimenticati delle imprese artigiane nonostante che queste, operando in silenzio, apportino un notevole contributo all'economia nazionale».

Il comunicato riafferma che «per superare l'attuale difficile momento non si può contare soltanto sulla «grande edilizia», ma anche in misura decisiva sulla piccola edilizia artigianale.

«Infatti — si osserva — se l'edilizia artigianale potesse contare a sostegno della propria attività, su contributi modesti, agevolati, dell'ordine di 10 - 20 - 30 milioni per la ristrutturazione di vecchi appartamenti nell'area cittadina e nei centri abitati del carso e per la costruzione di piccole abitazioni nelle zone periferiche, potrebbe dare un valido rilancio all'economia locale».

DISPERAZIONE E LAGRIME DI UNO STRANIERO

Pesante in Tribunale un grammo di hascisc

Al giovane sorpreso con la piccola quantità di droga nella scatola di cerini sono stati inflitti due anni

Un imputato piangente e disperato davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P.M. dott Brenci, canc. Edda Federici.

Si tratta del detenuto Drago Savanovic, 22 anni, da Belgrado, il quale viene processato con rito direttissimo per detenzione di sostanze stupefacenti, poco più di un grammo di hascisc.

Il fatto — spiega il Presidente — risale a sabato scorso quando due sottufficiali della Squadra mobile di servizio antiborseggio in piazza del Ponterosso furono messi in sospetto dall'atteggiamento dello straniero, tanto che procedettero al suo fermo. Savanovic venne accompagnato in Questura e, per avere informazioni più precise sul suo conto, i funzionari si misero in contatto con il cervellone elettronico di Roma, e appresero che Savanovic doveva venire arrestato. Tutti i cervelli possono sbagliare, anche quelli elettronici: più tardi, difatti giunse notizia che Savanovic era uscito il giorno precedente dal carcere di Bologna. Era stato fermato in quella città perché sospettato di essere autore di un borseggio ma era stato assolto in sede istruttoria e, ovviamente, scarcerato. Appena tornato libero, egli prese il treno per Trieste con il proposito, così pare, di proseguire per il suo Paese.

In Questura, Savanovic venne invitato a vuotare le tasche del suo abito e, tra vari oggetti, egli tirò fuori anche una scatola di cerini che, aperta, rivelò contenere la piccolissima quantità di stupefacente. Lo straniero negò fermamente di essere dedito alla droga, sostenne che i cerini gli erano stati dati da un compagno di detenzione a Bologna dove, secondo lui, «si fuma e ci si buca allegramente».

Al P.M., Savanovic confermò questa versione dei fatti, dichiarando di aver ignorato che la cartina si trovava nella scatola e di non avere mai fatto uso di alcuna sostanza stupefacente.

Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete dott. Margarita Patarino, egli dice con voce di pianto: «Io non sapevo niente dell'hascic perché, se solo l'avessi potuto immaginare avrei buttato la scatola.

Il mar. Otti: «In piazza del Ponterosso — spiega — ci colpì l'equivoco atteggiamento dello straniero. Lo portammo in Questura, dove tirò fuori personalmente tutto quello che aveva nelle tasche. Prima di venire tradotto nei nostri uffici, il fermato si sarebbe potuto tranquillamente liberare della scatola».

Il dott. La Corte precisa che dai colleghi di Bologna seppero che Savanovic era stato messo in libertà il giorno precedente il suo arresto a Trieste.

Il P.M. chiede che, con le «generiche», l'imputato venga condannato a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa.

Il difensore, avv. Enrico Abeatici, afferma che se i fatti si svolsero come sostiene il suo assistito, «questi è veramente una persona sfortunata. «Viene in Italia — dice il patrono — ed è subito fermato perché sospettato di borseggio e rinchiuso nel carcere di Bologna, dove le siringhe entrano con le forme di pane e i detenuti fanno uso, spaccio e commercio di droga. Dopo 43 giorni, Savanovic viene scarcerato perché assolto in sede istruttoria. Se egli avesse saputo della droga, se ne sarebbe senz'altro liberato anche perché aveva avuto la possibilità di poterlo fare: la sua versione è, pertanto, assolutamente credibile». Il patrono perora l'assoluzione piena del suo difeso. Il Tribunale riconosce lo straniero colpevole e, con le «generiche», gli infligge la pena indicata dal P.M.: due anni di reclusione e 200 mila lire di multa.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Steffè nel III anniv. dalla mamma 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marcello Callegaris per il compleanno dalla moglie Maria 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Aurelio Callegaris dalla cognata Maria 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Dante Timeus nel I anniv. dalla moglie e dai figli 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Violetta D'Ambrosi per il compleanno (28-8) da Italia e Rodolfo Moraro 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita ved. Pian per il compleanno dalla figlia Angela 3000, dalla famiglia Pian e Cresevich 6000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Francesca ved. Millo nel trigesimo dalle famiglie Belli e Schulze 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Luciana Carlini e dei suoi genitori nel XXIV anniv. da Alda, Renzo e Tiziana 5000 pro Lega Nazionale (Sezione Muggia).

In memoria di Iolanda Cantoni nel X anniv. da Norma e Fernanda 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Aurelio Callegaris per il compleanno dalla cognata Maria 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Grio nel II anniv. dalla moglie Noemi 10.000; da Fulvio e Nevia Benussi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal fratello e nipoti Italia e Antonio Zetto 10.000; dai nipoti Italia e Nello Grio 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Alessandro Biancoli Borghi nella ricorrenza della sua nascita dalla mamma 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro CRI.

Da Mauro Lorenzi 25.000 pro Lega lotta contro i tumori «G. Manni» e 25.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ines Lettich ved. Palutan dalla cugina Mary Scano 20 mila pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Maria Magris ved. Berti dai familiari 15.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato, 15.000 pro ANFFaS e 15.000 pro Lega Nazionale; da Anita Rozzo 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia D'Este - Bruni 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Enrichetta Fossi da Luciano e Fiorella Rupini 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Plinio e Adelina Ciabatti 5000, da Paolo e Gigliola Bari 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Clelia Pidutti ved. Angelomè da Lidia e Vincenzo Omero 15.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Rina Marchi Gregorat dalla famiglia Orlini 10.000, da Luciana Gregorat Moneta 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Laura Eulambio da Libera Cosolo 5000 pro Rotary Club di Gorizia (Fondo dott. Gino Cosolo).

In memoria di Aldo Ciriello dalle famiglie Diminich, Nicoli e Ubaldini 30.000 pro Centro tumor «M. Lovenati».

In memoria di Gian Tito Angelini dalla famiglia Cuzzi 5000 pro ECA (Gerocomio); da Emilia, Marino e Fabio 15.000, da Italo e Renata Pignatelli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Ieussig 5 mila pro ECA; da Maria e Rita Piccinini Sabelli 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dal dott. Alberto Hesse 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti dell'Aeronautica; dalle famiglie Visintini Ferrante 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Elisabetta Cicutto ved. Tomasini dai colleghi della figlia Neva 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lucia Zoldan da Frida Del Piero 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Bisi dalla famiglia Bruno Obersnel 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Mazzanti dalle famiglie Peruzzi e Svara 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonia Cepak ved. Pregarz dai nipoti Marina e Renato Lenardon 5000, da Lina e Vittorio Lenardon 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gianni Tonini dalle sorelle Kervischer 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Anna Maria Pennè da Renato e Cornelia Ferrari (Milano) 25.000 pro CRI.

In memoria di Maria Caluzzi dalla famiglia Santarossa 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Giuseppe Cadorini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10 mila pro Unione degli istriani; da A. e R. Cadorini 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Anna Modiano dalla contessa Silvia Tripcovich 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Lino e Dedè Quattrocchi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Mario, Liliana e Margrazia Cattarini 5000 pro Fondo cap. Banelli.

In memoria di Marinella Devescovi da Enrica Colombin 5000, dalle famiglie Ianderco e Loiacono 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Paolo Agosti da Ernesto Millich 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Tessaris dal dott. Alberto Hesse (Console del Cameroun) 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Maria Scheri da Ettore e Renato Nardin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Hedy ved. Marcuzzi dalla famiglia Illini 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

STIANO ATTENTI I CERCATORI DI FUNGHI

Le vipere sono sveglie ancora tutto settembre

Può celarsi dovunque l'insidiosissimo rettile e non soltanto nei luoghi asciutti e assolati

Nella stagione dei funghi è opportuno richiamare l'attenzione dei micologi sul pericolo costituito dalle vipere. Recentemente un militare jugoslavo è morto dopo essere stato morso al collo da uno di questi rettili nella zona del San Gabriele, subito oltre confine. Tempo addietro, una vipera cornuta è stata catturata a Villa Vasi, nella frazione di San Mauro. Il rettile è stato preso sotto un ciliegio dove pochi minuti prima alcuni bambini stavano giocando.

Un altro esemplare è stato catturato sul Sabotino da parte del personale dell'Istituto superiore di sanità, giunto nel Goriziano per compiere delle ricerche sugli arovirus, ossia sulle zecche e sulle zanzare capaci di infettare i topi campagnoli. Proprio uno di questi topi è stato catturato — per analizzarne il sangue — mediante una trappola; ma lo stesso topo ha fatto da esca ad un serpentello che, dopo essere penetrato digiuno attraverso le maglie della trappola, ha divorato in un sol boccone la preda restando a sua volta prigioniero a causa dell'aumento di volume del suo corpo.

Esemplari di bisce utili e innocui invece, sono: la natrice del collare e quella tesselata, la coronella austriaca, il colubro d'Esculapio e il biacco o milordo (da noi detto «carbonaro»). La differenza tra bisce e vipere si nota dalla testa: triangolare con piccole scaglie e pupille a feritoia di scaglie e pupille rotonde nella biscia. La vipera comunelle vipere; ovale, con grannne si trova in tutta Italia esclusa la Sardegna e le Alpi orientali. Nella nostra zona invece è diffusa la vipera del corno, più comune nel Carso.

La vipera cornuta porta una protuberanza, lunga fino a cinque millimetri, all'apice del muso. Raggiunge anche gli ottanta centimetri. Termina con una coda tronca, la cui punta è rossa. La quantità di veleno che può inoculare non è eccessiva (due gocce bianche o giallastre) ma talmente forte da essere considerato il più potente fra quelli di tutte le specie d'Europa.

La vipera si sveglia dal letargo in aprile per ritornarvi in ottobre. La maturità sessuale si ha verso i cinque anni. La gravidanza dura quattro mesi, dopodiché nascono una quindicina di piccoli la cui lunghezza oscilla dai quindici ai venti centimetri. Il ciclo vitale delle vipere difficilmente raggiunge i vent'anni.

Per difendersi e premunirsi dalle vipere bisogna far attenzione a dove ci si siede. Occorre ispezionare gli indumenti se sono stati lasciati a terra. Si compie una grave imprudenza se si mettono le mani all'interno di tronchi cavi o nelle fessure di rocce e vecchi muri. Inoltre non si creda che le vipere si trovino soltanto nei luoghi aridi o assolati. Esse frequentano anche luoghi impensati; sui rami degli alberi, ai margini dei boschi o in vicinanze di corsi d'acqua. Quando si va in gita, conviene sempre portare con sé una confezione di siero antivipera, iniettando il siero intorno all'eventuale morsicatura e sulla spalla se si è stati morsi a un braccio oppure al gluteo nel caso di morso a un polpaccio. Poi subito dal più vicino medico.

Concorso per assistenti della polizia femminile

Con decreto ministeriale del 15 luglio, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 agosto, è stato indetto un pubblico concorso per esami per il conferimento di tredici posti di assistente di polizia in prova nel ruolo della carriera di concetto della polizia femminile.

Le vincitrici del concorso, dopo la frequenza del prescritto corso di formazione, verranno destinate a prestare servizio in sedi del Trentino - Alto Adige, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia, Calabria, Sicilia occidentale, Sardegna.

Per l'ammissione al concorso è richiesto: l'età non inferiore agli anni 19 e non superiore agli anni 35. Si prescinde dal limite massimo di età per le aspiranti che siano impiegate civili di ruolo delle amministrazioni statali, nonché operaie permanenti dello Stato.

Le domande di ammissione al concorso — da compilarsi in carta da bollo conforme al modello allegato al bando di concorso — dovranno essere indirizzate al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della pubblica sicurezza - Divisione affari generali del personale civile) entro trenta giorni decorrenti dal giorno successivo alla pubblicazione del bando stesso nella Gazzetta Ufficiale.

Il 5 settembre scadono i termini per la presentazione delle domande di assegnazione provvisoria dei presidi e degli insegnanti di ruolo con sede definitiva e con sede provvisoria. Lo ricorda il sindacato scuola media.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 31 agosto gita al rifugio Mazzetta (Lavaredo) e salita della Cima Grande di Lavaredo. Iscrizioni e programma dettagliato presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795).

Giubileo d'oro del Circolo Marina

Il Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» celebrerà il 7 settembre prossimo in cinquantenario della fondazione con una serie di cerimonie nella sede della Canottieri di Miramare. Il programma prevede l'alzabandiera sul pennone della società, cerimonia per la quale si attende la conferma della presenza del vessillo della Marina mercantile italiana, decorata con medaglia d'oro al valore.

Quindi verrà affettuato il varo di due nuove imbarcazioni del sodalizio, il cui battesimo avverrà alla presenza delle autorità e dei soci. Al termine dei discorsi celebrativi e commemorativi una corona d'alloro verrà deposta a ricordo di tutti i soci caduti. Un programma più dettagliato della cerimonia del cinquantenario verrà diffuso nei prossimi giorni dalla segreteria del circolo.

IN GIUDIZIO LA SCENATACCIA AL VALICO DI SAN BARTOLOMEO

Perse il lume degli occhi l'uomo dal fanalino spento

Si difende accusando d'arroganza il finanziere che prese a pugni ma non evita la condanna a quattro mesi abbondanti con i benefici

Nel sentirsi contestare d'aver violato una norma della circolazione, Antonio Liberale, 27 anni, via Stuparich 9, avrebbe reagito in modo spropositato. Così il protagonista dell'episodio di cui già abbiamo riferito nei giorni scorsi, si è tirato addosso le imputazioni di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali volontarie aggravate, porto di un'arma (un coltello) per la quale non è ammessa licenza e contravvenzione all'articolo 45 del Codice della strada (luci in non perfetta efficienza).

In stato di detenzione, Liberale viene processato ora con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P. M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici. Il fatto risale alla mezzanotte circa di sabato scorso quando l'attuale imputato giunse in macchina al valico di San Bartolomeo, diretto verso l'Istria. Il finanziere Claudio Rosati, di servizio al blocco, fece rilevare al Liberale che il fanalino posteriore della sua auto non funzionava, lo invitò dapprima a sostituirlo, poi gli contestò la contravvenzione e gli chiese i documenti per redigere il verbale.

La richiesta, secondo la tesi accusatoria, avrebbe fatto infuriare Liberale; egli avrebbe prima strappato di mano alla guardia i documenti e poi cercato di allontanarsi. Rosati sollecitò allora l'intervento del carabiniere Giuseppe Grotti e, mentre i due si accingevano a bloccare l'automobilista, questi si volse di scatto, sferrando un pugno al finanziere.

Liberale venne arrestato e Rosati fu accompagnato all'ospedale, dove venne medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Presidente: «Che cosa ha da dire?»

Liberale: «Quando il finanziere mi disse di sostituire la lampadina del fanalino, io gli chiesi un cacciavite. Poiché egli mi rispose in malo modo, decisi di andarmene ma venni afferrato per le spalle. Ritengo che la guardia si sia ferita accidentalmente. Anch'io riportai escoriazioni a un braccio e al volto».

Il difensore, avv. Riccardo Gefter - Wondrich: «E' vero che quando lei chiese il cacciavite, la guardia le rispose che non era il soccorso Aci?»

Per l'imputato, tale circostanza corrisponde a verità.

Il finanziere Rosati spiega che Liberale non intendeva effettuare la riparazione ed egli lo invitò a seguirlo nel corpo di guardia, dove il contravventore gli strappò di mano i documenti per sottrarsi, secondo il suo assunto, alla contestazione della contravvenzione. Liberale gli sferrò, quindi, un cazzotto e poi venne bloccato con l'aiuto del carabiniere Groppi, il quale conferma tale fatto.

Per il P. M. «non si è trattato di una reazione arrogante della guardia all'atteggiamento dell'imputato, ma esattamente del contrario». Il dott. Brenci chiede che, con la continuazione, Liberale venga condannato a sei mesi di reclusione.

Secondo l'avv. Gefter-Wondrich, il rifiuto del cacciavite avrebbe provocato la reazione del suo assistito. Il patrono afferma che «ci sono notevoli dubbi sulla sostanza dei fatti e sulla volontà di Liberale di violare la legge». Il difensore sollecita, pertanto, l'assoluzione dalla resistenza per insufficienza di prove sulla circostanza di fatto, l'improcedibilità dell'azione penale in merito alle lesioni per difetto di querela e il minimo della pena per il coltello che Liberale, appassionato cacciatore subacqueo, aveva in macchina da oltre un anno.

Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole e, con le «generiche» e la continuazione, lo condanna a quattro mesi e 15 giorni di reclusione e cinque giorni di arresto e 10 mila lire di ammenda, gli accorda i benefici di legge e ne ordina, infine l'immediata scarcerazione.

Rinviata al T.A.R. la causa sulla pesca

Davanti al Tribunale amministrativo regionale (TAR) è stata discussa la vertenza sorta in merito alla pesca nelle acque di laguna, di cui abbiamo scritto nei giorni scorsi, suscitando anche l'intervento di uno dei legali impegnati nella controversia. Motivo dell'intervento era l'imprecisa, secondo l'avvocato, specificazione dei termini della vertenza e proprio nel corso dell'udienza sono emersi i relativi chiarimenti, che hanno potuto essere tratti dalla licenza concessa alla Compagnia di pesca, documento che è stato depositato dall'Avvocatura dello Stato. Su richiesta delle parti, il tribunale ha quindi concesso un rinvio della causa al 24 settembre.

Da parte sua la segreteria del TAR ha potuto precisare che l'atto impugnato dai pescatori gradesi è «l'autorizzazione concessa alla Compagnia di pesca di esercitare nelle lagune di Grado e Marano la pesca del "novellame" allo stato vivo, destinato agli allevamenti o ai ripopolamenti di ostrica, cozza e di mitili, con navi munite di attrezzi tipo rastrelli, raschini, coltelli da ostrica, mussoler e ostreghere».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 27 AGOSTO 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Barbabietole	200	250	400	480	—	—	—	—	—	680	—	440	—	420
Bietole	200	500	400	680	—	580	580	680	480	760	560	680	380	580
Cavoli cappucci	150	250	280	400	280	380	260	360	200	480	320	480	200	220
Cetrioli	115	200	240	480	280	360	240	400	200	480	360	400	160	240
Cipolla	130	230	240	480	280	320	280	360	280	400	280	380	280	320
Fagioli da sgusciare	460	495	560	880	760	780	680	780	760	880	680	780	620	760
Fagiolini	200	403	400	800	560	580	280	680	560	760	560	680	300	420
Fagiolini boby	230	403	320	880	—	—	560	780	—	420	760	880	320	480
Insalatina loc.	600	1000	1400	2400	—	2000	—	1600	1200	2000	—	2400	—	2300
Lattuga nostrana	—	360	720	960	640	1200	680	1200	—	980	880	1000	880	920
Limoni I	345	460	480	720	560	680	560	680	540	640	580	640	520	620
Melanzane	58	173	200	680	280	360	240	380	180	380	280	380	130	280
Patate	90	130	160	280	160	200	160	200	160	240	200	260	160	180
Peperoni verdi	69	150	160	600	280	360	200	380	320	580	320	380	200	560
Pomodori	81	207	200	480	240	360	180	400	200	440	220	400	160	280
Radicchio verde I loc.	1200	1800	2000	3200	—	2400	2000	3200	2600	2800	2000	2800	2200	2400
Radicchio verde II	600	800	800	2000	1200	1800	1200	2000	780	2000	1000	1500	880	1300
Sedani	—	—	600	800	—	—	—	—	—	—	620	680	—	—
Zucchine	230	500	240	800	—	680	300	580	400	780	440	680	280	640
Arance	460	575	720	1200	—	760	680	880	760	880	560	780	720	840
Banane Ciquita	440	550	680	880	700	780	720	780	700	760	680	760	600	760
Cocomeri	75	100	150	240	—	200	—	160	160	200	180	200	150	180
Fichi	—	—	680	960	—	780	—	580	680	760	—	760	—	—
Mele Delizia Starck	—	—	—	800	—	—	560	880	—	880	—	840	680	880
Mele Graveistein	138	323	280	680	—	480	440	560	380	560	480	580	390	540
Meloni	115	207	280	400	—	240	360	480	320	380	360	440	—	280
Pere	161	323	240	680	360	480	320	470	280	780	280	560	160	680
Pesche	81	633	440	1400	560	770	480	880	480	980	560	880	440	960
Pompelmi	—	510	600	780	680	720	680	780	600	760	680	780	—	680
Susine	253	323	280	800	360	480	400	580	440	580	480	560	350	360
Uva	115	460	280	780	380	480	280	480	320	680	400	780	360	440

IL PROBLEMA DEI PROFUGHI NEL DOPOGUERRA

Come si rifecero una vita i rifugiati istriani e dalmati

350 mila uomini che si rendevano conto di chiedere ospitalità a un'Italia uscita sconfitta e umiliata dalla guerra - Fertiglia: un sogno realizzato a metà

1.

In questi ultimi trent'anni tre categorie di profughi hanno interessato direttamente l'Italia. Vengono innanzitutto i 350 mila profughi italiani, provenienti dall'Istria, dalla città di Fiume e dalla Dalmazia. L'esodo ha interessato particolarmente i grossi centri e le città costiere. Da Pola sono fuggiti 36 mila abitanti su 40 mila, da Fiume 58 mila su 66 mila, da Zara 21.200 su 21.372, da Capodistria 14 mila su 15 mila, da Lussinpiccolo seimila su settemila. L'Italia ha dichiarato la guerra alla Jugoslavia il 6 aprile 1941. Dopo soli undici giorni la Jugoslavia ha chiesto l'armistizio. Ma l'8 settembre 1943 è stata l'Italia a chiedere l'armistizio. Le forze armate jugoslave hanno invaso tutta l'Istria, le città di Trieste e Gorizia e hanno fatto pesare duramente su quelle popolazioni la vendetta per l'aggressione italiana del 1941. La gente ha iniziato il suo esodo verso l'Italia. I profughi hanno trovato una prima sistemazione in 193 centri di raccolta, ricavati dagli ex campi dei prigionieri di guerra.

Vengono poi 790 mila rimpatriati dai paesi africani. Il grosso è costituito dai coloni che hanno abbandonato l'Etiopia subito dopo la guerra. Successivamente la decolonizzazione ha provocato l'espulsione degli italiani da altri paesi africani. Nell'agosto 1970 sono stati espulsi 20 mila italiani dalla Libia. Negli ultimi mesi si sono moltiplicati i rimpatri dall'Eritrea. Si teme una prossima fuga di circa 50 mila italiani dall'Etiopia.

Vi sono infine i 200 mila profughi internazionali provenienti d'oltre cortina, specialmente dalla Jugoslavia. Di questi, soltanto 15 mila hanno trovato una sistemazione definitiva in Italia. Gli altri sono emigrati oltre oceano.

In questo breve studio mi soffermerò sulla prima categoria per sottolineare come il problema dei giuliani è stato risolto quasi totalmente in Italia dagli stessi profughi, sia pure con l'aiuto dello Stato. La guerra si è conclusa per l'Italia con una durissima sconfitta: 444.523 morti, un milione di mutilati e di invalidi, quattro milioni 103 mila di sinistrati (case e aziende distrutte), tre milioni di disoccupati, distruzione totale o parziale della rete stradale e ferroviaria, degli edifici pubblici, della flotta, perdita delle province di Pola, Fiume e Zara, cedute alla Jugoslavia (8.953 chilometri quadrati con 586.338 abitanti), perdita dei comuni di Briga e Tenda, ceduti alla Francia (693 chilometri quadrati con 5.526 abitanti), perdita delle colonie (Etiopia, Somalia, Libia, isole del Dodecaneso), 125 milioni di dollari da pagare alle nazioni vincitrici quale debito di guerra e, inoltre, una situazione politica nuova e turbolenta.

I profughi giuliani si resero conto di chiedere ospitalità a un'Italia sconfitta, distrutta e umiliata. Compresero che il governo avrebbe dedicato ben poco tempo ai loro problemi e che, d'altra parte, il singolo profugo non avrebbe potuto ricostruirsi da solo una nuova vita. Non si presentava facile la sistemazione di quelle 350 mila persone, munite soltanto di una povera valigia e di una grande volontà di lavoro. Né si poteva spingerle verso le grandi città, piene di rovine, per contendere casa e lavoro ai reduci, ai sinistrati, ai disoccupati. I giuliani tentarono di mettersi sulla strada degli antichi profughi ed emigranti: restare uniti e fondare nuove città nelle zone depresse e abbandonate da altri.

Hanno chiesto così di venire assistati sugli altipiani calabresi della Sila, nelle campagne pietrose di Fertilia in Sardegna, in Alto Adige per prendere il posto di coloro che avevano optato per l'Austria, sul tavoliere del Gargano nelle Puglie. I Consigli di sette Comuni del Gargano avevano invitato nel 1947 i profughi con un caloroso e commovente messaggio. I 30 mila esuli di Pola avevano chiesto di fondare una nuova Pola nelle paludi laziali di Castel Fusano.

Ma a Roma giravano strane idee politiche sui profughi. «Se questi giuliani — diceva qualcuno — fuggono da una Jugoslavia vincitrice e comunista verso un'Italia distrutta vuol dire che sono ammalati di un nazionalismo pericoloso. Bisogna disperderli». Così i piani dei profughi fallirono. Si realizzò parzialmente, soltanto quello di Fertilia.

Furono creati allora degli organismi mobilitando alcune personalità giuliane, o simpatizzanti dei giuliani, capaci di offrire, oltre al prestigio della loro persona, la loro capacità professionale: deputati, senatori, industriali, giuristi, armatori, funzionari, tecnici, giornalisti, operatori assistenziali, ecclesiastici.

Lo spazio mi consente di citare soltanto due di queste organizzazioni: l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, sorta a Roma nel 1945, articolata in ottanta comitati provinciali, in delegazioni comunali ed estere, in circoli, editrice di un giornale settimanale, con un preciso programma di carattere politico (difendere i diritti italiani), culturale (pubblicazioni e conferenze, conservazione delle testimonianze della civiltà latina e veneziana), giuridico (problemi pensionistici, licenze professionali e commerciali, cittadinanza, qualifica di profugo), economico (indennizzi per le proprietà perdute), associativo (raduni e celebrazioni), sociale (gratuito patrocinio di tutte le pratiche dei profughi).

L'altra organizzazione è l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati (ora Ente lavoratori profughi e rimpatriati), sorta a Roma nel 1947, con delegazioni a Trieste, Gorizia, Milano e con patronati in varie regioni italiane. Ha concentrato i suoi programmi su cinque punti: lavoro, casa, giovani, anziani, rimpatrio degli emigranti.

Come punto di partenza il profugo è stato qualificato ufficialmente come un «cittadino particolare», meritevole di un'attenzione preferenziale. Tutti i giuliani che hanno abbandonato le loro terre per cause belliche o politiche sono stati riconosciuti dal governo, con un decreto individuale, «profughi di guerra», previo il parere della loro Associazione. Ciò ha acconsentito loro di presentarsi a tutte le amministrazioni pubbliche, non come cittadini bisognosi, ma come portatori di un diritto particolare.

Le organizzazioni giuliane sono state le dirette promotrici di oltre 150 leggi in favore dei profughi. Queste leggi sono state pubblicate in una prima edizione nel 1969 e in una seconda nel 1974 dalla sezione italiana dell'AWR nel volume «Rassegna di legislazione relativa ai profughi».

Padre Flaminio Rocchi
(Continua)

UNA NOTA DELL'S.N.S.M.

Gli incarichi per i corsi Cracis

La Segreteria Provinciale del Sindacato Nazionale Scuola Media rende noto che possono chiedere l'incarico nei CRACIS e per le materie speciali nei corsi di istruzione elementare di tipo C, per la sola provincia di residenza, coloro che siano in possesso dei requisiti e dei titoli richiesti per corrispondenti insegnanti nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria.

Coloro che risultano inclusi nelle graduatorie degli aspiranti ad incarichi e supplenze nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria della provincia, devono presentare al Provveditore agli studi, entro il 30 agosto 1975, la sola domanda in carta lgale. Chi non ha fatto domanda per incarichi nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria della provincia di residenza deve presentare al Provveditore agli studi, entro il 30 agosto 1975, domanda in carta legale. Chi non conformità a quanto disposto dall'ordinanza ministeriale per gli incarichi in detti istituti e scuole per l'anno 1975-76.

REGATA VELICA A MONFALCONE

Ad «Andy Capp» la «Lui e Lei»

Come previsto, l'«Andy Capp» di Gigliola e Giorgio Alfano ha vinto la seconda edizione della «Lui e Lei», regata velica organizzata dalla SVOC di Monfalcone e svoltasi con mare abbastanza mosso e bora. Infatti la «Lui e Lei» sembra destinata a essere ostacolata dal maltempo; l'altr'anno, come forse si ricorderà, le condizioni atmosferiche erano state giudicate da diversi concorrenti «da tregenda».

Alle spalle di «Andy Capp» si sono piazzati il «Maryann» di Marina e Sergio Morin, il «Giusa» di France e Sergio Stoppani, il «Chico II» di Lidia e Alfredo Berca, il «Margò» di Silvana e Ferdinando Fioretto.

Vittorie di categoria sono andate ad «Andy Capp» (16 - 18 piedi), «Maryann» (18.1 - 29.9 piedi), «Chico II» (oltre 21 piedi). Un premio speciale è andato alla coppia più anziana, i coniugi Fioretto che totalizzano in due 90 anni, e a quella più giovane (Roberto Gaier ed Aralda Toffetti) che totalizzano appena 31 anni. In realtà, almeno per quanto attiene la coppia più anziana, sembra che ce ne sia stata qualcuna con un totale in anni superiore a 90, ma certuni hanno preferito non declinare il loro anno di nascita al comitato organizzatore.

Ecco la classifica definitiva in tempo compensato della seconda edizione della «Lui e Lei»: 1) Andy Capp (Gigliola e Giorgio Alfano); 2) Maryann (Marina e Sergio Morin); 3) Giusa (Franca e Sergio Stoppani); 4) Chico II (Lidia e Alfredo Berca); 5) Margò (Silvana e Ferdinando Fioretto); 6) Baluba III (Renata ed Attilio Barettini); 7) Anita P. (Lucia Morelli e Vitaliano Pasini); 8) Azeta (Silvana e Nordio Zerbin); 9) Festina Lente (Franco Bait e Laura Bernetti); 10) Eyra (Eligia e Tullio Drigo); 11) Stranudo (Apollonio - Vidmar); 12) Stefano e Nicola (Pierangela e Sergio Lapo); 13) Carina (Nora e Claudio Bertone); 14) Arie (Aralda Toffetti e Roberto Gaier); 15) Play II (Anita e Paolo Malaroda).

Il sindacato nazionale scuola media ricorda che sabato prossimo 30 agosto scadono i termini per la presentazione delle domande di comando in cattedre o in cattedre-orario di insegnamento di istituti di istruzione secondaria di secondo grado da parte dei professori appartenenti ai ruoli della scuola media, che abbiano compiuto il periodo di prova.

SONO IN VIGORE DUE LEGGI REGIONALI

Nuovi stanziamenti in favore dei campi

Quasi sei miliardi per irrigazione e bonifica

Due nuove leggi regionali che riguardano il settore dell'agricoltura sono entrate in vigore nel Friuli-Venezia Giulia dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale. Di notevole rilievo il primo provvedimento, sia per quanto riguarda la parte finanziaria, sia perché esso si inserisce in un preciso quadro programmatico che ha come obiettivo l'ammodernamento delle strutture agricole e la parificazione del reddito dell'agricoltura con quello degli altri settori produttivi. La nuova legge prevede la concessione di cinque miliardi e 700 milioni di lire per interventi nel settore.

Con tale legge l'amministrazione regionale intende dare un determinante impulso alla realizzazione di diverse iniziative per lo sviluppo dell'agricoltura che rispondono agli obiettivi di estendere e potenziare la rete irrigua, migliorare ed aumentare il patrimonio bovino, promuovere la costituzione di alcuni rilevanti impianti per la valorizzazione delle produzioni animali, attuare interventi d'urgenza nel settore delle opere di sistemazione idrogeologica e, infine, sopperire ai maggiori costi insorti in sede di costruzione delle opere di bonifica integrale e montana.

La seconda legge riguarda invece le modifiche ed integrazioni a norme in materia di agricoltura e foreste. Il provvedimento ha lo scopo di rimuovere le difficoltà e le perplessità di ordine interpretativo di alcune leggi regionali recanti incentivi e provvidenze per lo sviluppo dell'agricoltura, delle foreste e dell'economia montana, che erano sorte nella loro pratica attuazione. Si tratta, ad esempio, di norme che estendono la possibilità di intervento per settori, opere o lavori non specificatamente indicati: che prevedono, in determinati casi, la possibilità del cumulo dei contributi statali a quelli regionali.

Cronache degli spettacoli

AL CASTELLO DI S. GIUSTO

Stasera Patty

Le previsioni dei meteorologi ed il barometro in salita alimentano più che mai la speranza di poter far svolgere lo spettacolo di «music-hall» di questa sera al cortile delle Milizie del castello di San Giusto.

Il programma ha al centro, naturalmente, «Magico incontro», la rivista-bomba di Patty Pravo, con due dozzine di esecutori, luci psichedeliche, volute di incensi colorati, trovate scenografiche e coreografiche, un'estrosa originalità dei costumi, creati da Emanuel Ferrini. Poco meno della metà dello «show» sarà riservata all'«album vocale» di Patty Pravo: dopo un piccolo «revival» con «La bambola», «Ragazzo triste», «Pazza idea», ecc., una decina di brani nuovissimi, come «Incontro», «Mercato dei fiori» (De Gregori), «Le tue mani su di me» (Venditti), «Raberto e l'aquilone» (Lauzi),

All'insegna della risata il primo tempo, con il debutto triestino dei simpaticissimi fratelli Mario e Pippo Santanastaso, ai quali la Rai-Tv sta dando generosa ospitalità nelle trasmissioni, avendoli pure impegnati in un «recital» tutto per loro. Il ruolo musicale al complesso «New Star» (italiano nonostante l'esotismo dell'etichetta) e quello di animatore al noto Luciano Minghetti.

Donna ideale 1975: le finali da lunedì

Eliminatorie provinciali domani sera Giudizio basato sull'abilità casalinga

Un altro avvenimento di rilievo internazionale sta per essere ospitato nella nostra città. Dall'1 al 4 settembre prossimi il Castello di S. Giusto, auspice la nostra Azienda di soggiorno e l'organizzazione «Omita», accoglierà la venticinquesima finale nazionale ed internazionale del Concorso «Donna Ideale 1975». La particolare manifestazione a differenza della miriade di concorsi di bellezza, intende valorizzare le qualità ed i requisiti ideali della donna, esaltandoli in svariate e differenziate prove gastronomiche, di cultura generale, floreali, di puericoltura, dei «cocktails» nonché di caccia all'errore su tavole imbandite; una serie di esami piacevoli e divertenti per proclamarla — tra le molte selezionate da tutto il mondo — la vera... regina della casa.

La selezione per la nostra provincia (fissata per domani sera, dopo le ore 21.30, alla Bottega del Vino del Castello di S. Giusto) interesserà naturalmente le molte aspiranti «regine della casa» che intendono rappresentare la nostra città alle finali nazionali. Naturalmente le prove previste per questa selezione locale saranno più semplici e brevi. Le iscrizioni sono gratuite e si accettano direttamente domani sera nel locale.

Le giornate dell'uno e del due settembre sono riservate alle selezioni nazionali con rappresentanti delle venti regioni nazionali e rispettive classificate ai posti d'onore. A queste naturalmente verrà affiancata la rappresentante triestina appunto eletta «Donna Ideale Trieste» domani sera. Al termine delle prove in programma — nel corso della serata di gala di martedì al Castello con personaggi dello spettacolo e della canzone in esibizione — verrà proclamata ufficialmente la «Donna Ideale Italia 1975» e verrà premiata dal Presidente dell'Azienda di soggiorno. La neotitolata parteciperà alla finalissima internazionale prevista nei due giorni successivi che, a sua volta, verrà proclamata «Donna Ideale Internazionale» — scelta tra preparatissime rappresentanti di ben trenta nazioni — nel corso di un altro appuntamento musicale con le «vedette» Gilda Giuliani, Mino Reitano, Johnny Sax, la grande orchestra Fineschi ed altre celebrità. Domani sera intanto — riservata alle concittadine — la selezione unica provinciale sarà ospitata alla Bottega del Vino del Castello di S. Giusto nel corso di un gala danzante.

L'Unione provinciale triestina artigiani ricorda ai propri iscritti che domani scade il termine per la presentazione del cartello con l'indicazione dell'orario e della giornata di chiusura obbligatoria infrasettimanale. Tale cartello dovrà essere vidimato presso il Corpo dei vigili urbani, sezione controllo commerciale, via Madonna del Mare 13, con orario dalle 8 alle 12.

ALBA COLORATA DI FUOCO IN UN PAESE DEL FRIULI

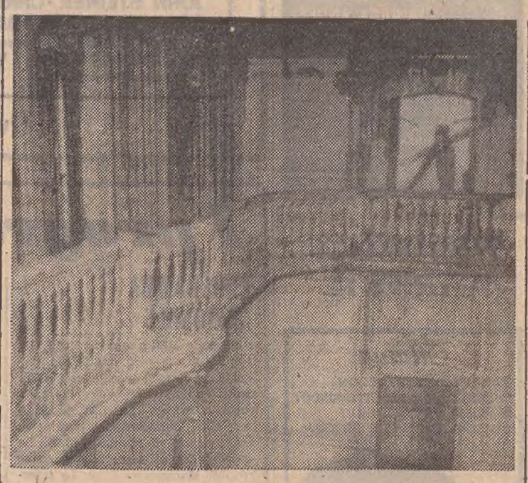
Incendio forse doloso di una villa a Cavenzano

Oltre cento milioni di danni all'edificio secentesco La Polizia indaga sulla base di misteriose analogie



(Foto Gennaro)

Come occhiaie vuote le finestre fumanti della villa dopo lo spegnimento del disastroso incendio



(Foto Gennaro)

Una sala interna rimasta danneggiata dal fuoco e dall'acqua

Un incendio di grosse proporzioni è scoppiato nella mattina di martedì nella villa del 1600 (ex proprietà dei Conti Antonini) dei fratelli Bruno e Emerino Krcivoj, residenti a Tarvisio, sita a Cavenzano di Campolongo al Torre.

Dall'ala ovest della villa, si sviluppava l'incendio che, favorito dalle strutture dell'antico edificio rivestito all'interno da travature in legno, si espandeva rapidamente e solo il prontissimo intervento dei VV.FF. di Cervignano, comandati da Adriano Bon, impediva il propagarsi delle fiamme all'intero edificio. Infatti il centro e il lato est del complesso storico, con i relativi magazzini, cantina e l'appartamento del custode Pierino Zammarin, restavano isolati dal violento incendio.

Nel rogo, andavano distrutti circa 100 metri quadrati di tetto con solai e moltissimi affreschi parietali di cui era ricca la villa. Purtroppo le fiamme, che sembra scaturissero da una fonte senza fine, venivano alimentate dallo scoppio di bombole di ossigeno e di acetilene che si trovavano nei locali a seguito di lavori di trasformazione delle stanze in un night.

Lo scoppio di due bombole, avvenuto durante lo spegnimento scaraventavano a terra, per fortuna senza alcuna conseguenza, i vigili del fuoco, mentre andavano in frantumi tutti i vetri dei fabbricati vicini. Da primi calcoli i danni dovrebbero aggirarsi sui cento milioni.

Di certo si sa che nella giornata di ieri l'ing. Giorgio Stroppolatini, direttore della sezione di Udine dell'Associazione nazionale controllo combustione, ha potuto stabilire che lo scoppio delle bombole (due di acetilene e una di ossigeno) è stato dovuto al surriscaldamento e non a qualche loro difetto. Fin qui la parte ufficiale; ma stando ai «si dice», sul muro di cinta della villa sarebbe stata trovata una scala appoggiata, che sarebbe potuta servire a persone che eventualmente avessero voluto penetrare nel parco, nel quale è stata anche rinvenuta una corda, probabilmente usata invece per il percorso a ritroso.

Che ci possa essere il dolo all'origine di questo incendio vien fatto di pensarlo per due particolari: nella parte Ovest della villa cioè, quella appunto andata distrutta dalle fiamme, avrebbe dovuto essere realizzato un night-club; e poiché in Friuli si sono già avuti due episodi d'incendio di locali notturni (San Giovanni al Natisone e Lignano) sull'origine dei quali non è mai stata fatta piena luce, viene spontaneo il collegamento con quest'ultimo episodio. Anche se, ovviamente, saranno le indagini dei carabinieri a fare eventuale luce sugli interrogativi che l'incendio della villa dei fratelli Bruno ed Emerino Krcivoj di Tarvisio (ex proprietà dei conti Antonini) pone.

PER LA DISPUTA DEL TROFEO ENAL TRIESTE 1975

In gara nel Golfo sui barconi da pesca

Prevista per sabato 13 settembre la seconda prova della competizione - Sorteggio per l'assegnazione dei natanti

La direzione provinciale Enal di Trieste, nel quadro del 13.o carosello interaziendale di sport e giochi del tempo libero «Trofeo Enal Trieste 1975», indice e (con il Circolo dipendenti amministrazione finanziaria) organizza per sabato 13 settembre 1975, con inizio alle 15, nel golfo di Trieste, con pesca dai barconi, la seconda prova specialità bolentino (togna) della gara di pesca sportiva marittima, individuale e per rappresentativa. Alla gara, ogni circolo o gruppo aziendale potrà partecipare con una rappresentativa massima di 4 pescatori, minimo 3, che dovranno tutti risultare in servizio attivo o pensionati dell'azienda, ente, pubblica amministrazione, istituto, ecc. per il quale sono iscritti alla prova. Sarà ammessa l'iscrizione di ulteriori 4 nominativi, quali riserve, i quali potranno subentrare ai titolari anche al momento del ritrovo prima della gara.

I sodalizi che dovessero iscriversi alla gara con meno di 3 concorrenti, non acquisiranno il punteggio valido per il «Trofeo Enal» ed in tal caso il punteggio acquisito dai concorrenti medesimi sarà considerato soltanto ai fini della classifica e premiazione individuale. I concorrenti, se non già in possesso della tessera assicurativa, dovranno munirsi della tessera-cartellino Enal - pesca per l'anno in corso. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14, di sabato 13 settembre, alla radice del Molo Audace, da dove, con i natanti, si raggiungerà il luogo di gara (prescelto mediante sorteggio) che è stato delimitato dall'esterno delle tre dighe foranee «L. Rizzo», dall'estremità Ovest della diga prospiciente il Porto Vecchio, dall'estremità Est della terza diga foranea «L. Rizzo» e dal pilone del bagno di Punta sottile.

La gara avrà la durata di tre ore, senza intervallo. I segnali d'inizio e termine saranno dati dai commissari di barca presenti uno per natante. Le operazioni di pesatura per la determinazione della classifica si terranno al rientro a terra a fine gara. I concorrenti precedenza nelle scelta dei posti sui natanti stessi. Le relative operazioni di sorteggio, alle quali potranno assistere i rappresentanti dei sodalizi partecipanti, si terranno mercoledì 10 settembre alle ore 18, presso il Circolo dipendenti amministrazione finanziaria in via S. Lazzaro, 17 (III piano). Il punteggio verrà determinato sulla base di 5 punti per pesce ed 1 punto per ogni grammo di prodotto pescato da ciascun concorrente, con un limite massimo di 250 punti qualora la preda superi i 250 grammi di peso. In base alle operazioni di punteggio verranno determinate le classifiche di gara nel seguente modo: a) Individuale; b) Per sodalizi — mediante la somma dei punti totalizzati dai rispettivi tre concorrenti meglio classificati.

La gara avrà luogo con qualsiasi tempo e stato delle acque purché siano tali da non compromettere la sicurezza dei concorrenti. Le iscrizioni dei concorrenti — corredate dal nominativo e dal numero della tessera-cartellino Enal - pesca 1975 o del tipo e numero del documento assicurativo equivalente — dovranno pervenire alla direzione provinciale Enal di Trieste in via Giulia, redatto nell'apposito modulo a stampa e accomagnato dalla quota d'iscrizione di duemila lire a persona, entro le ore 12 di mercoledì 10 settembre. Sono in palio premi individuali in medaglie e la coppa «Fips» per il sodalizio primo classificato, oltre agli speciali punteggi di rappresentanza per la graduatoria finale del carosello Enal 1975.

La persona che, a seguito di incidente stradale, ha abbattuto parte della recintazione di un terreno fra Rupinpiccolo e Sagrado il 26 o 27 agosto, è pregata, nel suo stesso interesse, di telefonare con urgenza al numero 814443.

NELLE CONDOTTE MEDICHE

Dal 1.o settembre le vaccinazioni

Il Comune di Trieste rende noto che dal 1.o settembre al 31 ottobre 1975 avrà luogo la sessione autunnale pubblica e gratuita delle vaccinazioni antivaiolosa, antidifterica, antitetanica e antipoliomielitica. Sono obbligati alle vaccinazioni antivaiolosa, antidifterica e antitetanica tutti i bambini entro il secondo anno di età, alla vaccinazione antipoliomielitica tutti i bambini entro il primo anno di vita.

Le vaccinazioni verranno effettuate nei giorni feriali presso le sedi delle condotte mediche di appartenenza dei vaccinandi. Coloro che intendono far eseguire le vaccinazioni privatamente dovranno presentare alla Ripartizione XI - Sanità ed Igiene — via Torino 8, il certificato del medico vaccinatore entro e non oltre il 10 dicembre 1975.

LE ISCRIZIONI PRESSO LA SEGRETERIA DI VIA MAZZINI

APERTI I CORSI ENCIP-CIFAP

Divisa l'attività del centro di addestramento professionale libera formazione e doposcuola per le elementari e le medie

Presso la segreteria dei centri professionali Encip-Cifap, in via Mazzini n. 32, sono aperte le iscrizioni ai corsi che si terranno durante l'anno scolastico 1975-76. L'attività è suddivisa nei seguenti settori: corsi svolti dal Cifap, che sono completamente gratuiti in quanto finanziati dal Ministero del Lavoro e dalla Regione; corsi di libera formazione, svolti dall'associazione Encip; corsi scolastici di recupero e doposcuola per le elementari e le medie.

I corsi del Cifap interessano le seguenti categorie professionali: stenodattilografe, segretarie d'azienda, operatori contabili, operatori meccanografici IBM, elettricisti impiantisti di abitazioni civili, radiotecnici, televisionisti. Vengono svolti corsi diurni, per coloro che sono in attesa di prima occupazione, e corsi serali per coloro che già lavorano alle dipendenze di terzi. La frequenza a questi corsi è gratuita ed agli allievi viene concesso anche il materiale didattico per le esercitazioni pratiche, compresi i libri di testo. Inoltre, a cura della Regione, vengono rimborsate le spese di viaggio a coloro che provengono da località extraurbane.

Al termine del ciclo addestrativo, gli allievi che superano gli esami finali conseguono la qualifica professionale, che viene annotata sul libretto di lavoro. I corsi di libera formazione dell'Encip vengono svolti in forma associativa ed interessano le seguenti professioni: stenografia, dattilografia, contabilità, addetti paghe e contributi, addetti libri IVA, operatori meccanografici, programmatori, perforazione IBM, taglio e cucito, estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure, ginnastica estetica.

Per la frequenza ai corsi dell'Encip è necessario iscriversi all'associazione e versare i relativi canoni mensili. Vengono svolti corsi pomeridiani e serali, secondo le esigenze dei partecipanti. Ogni reparto è attrezzato in modo da consentire una adeguata preparazione degli allievi.

I corsi scolastici di recupero interessano coloro che devono prepararsi a sostenere nel prossimo mese di giugno gli esami di licenza della scuola media. A tale scopo vengono tenuti corsi pomeridiani e serali, che nell'arco di un anno scolastico danno la preparazione necessaria per presentarsi agli esami di licenza. E' in programma anche un corso del terzo anno di scuola media.

L'attività scolastica sarà completata da un doposcuola per gli alunni delle elementari e gli studenti delle scuole medie, con lezioni tre volte alla settimana durante tutto l'anno scolastico. Per le iscrizioni e per maggiori informazioni gli interessati devono presentarsi alla segreteria generale dei centri professionali Encip-Cifap, in via Mazzini n. 32 (telefono 35798), ogni giorno dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20, escluso il sabato.

Festa della «Stella alpina». Quest'anno l'undicesima festa in zona di montagna dell'Associazione «Stella alpina» si effettuerà a Valbruna domenica 28 settembre. Soci e simpatizzanti sono invitati a prendere contatto con la segreteria del sodalizio prima possibile.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Contributi volontari: effetti sulla pensione

«Sono una lavoratrice dipendente che ha, fino al 30 giugno 1975, trentaquattro anni di versamenti tra obbligatori e volontari nella dodicesima classe di contribuzione Inps. Desidererei ora sapere da questa rubrica se, raggiungendo io il limite di età per il pensionamento il primo dicembre del prossimo anno, i versamenti della prima classe che intendo fare fino a quella data, possono essere considerati come periodo coperto in pieno da contribuzione, oppure se tale periodo viene invece ridotto fino a concorrenza dell'importo della dodicesima classe assegnatami per ogni settimana di contribuzione, come, mi pare, disponga il punto 1 delle note stampate sul retro della lettera di autorizzazione alla prosecuzione volontaria mod. UU 01-B. Se così fosse, non raggiungerei i 35 anni per la pensione anticipata, nel giugno del prossimo anno. In attesa di un vostro chiarimento, vi ringrazio e vi saluto distintamente. Annamaria Manchi».

Bisogna distinguere gli effetti della utilizzazione dei contributi volontari versati in una classe inferiore a quella assegnata. Agli effetti del raggiungimento del diritto alla pensione di anzianità e cioè del requisito dei 1820 contributi settimanali richiesti, i contributi della prima classe hanno la stessa validità di quelli della dodicesima. Avendo cioè la lettrice raggiunto i 34 anni di contribuzione nella XII classe al 30.6.1975 può perfezionare il requisito dei 35 anni alla data del 30.6.1976, completando il versamento dei 52 contributi settimanali mancanti nella I classe.

Agli effetti della misura della pensione invece il numero dei contributi volontari versati nella I classe anziché nella XII sarà proporzionalmente ridotto (52:12) in modo che detta misura sarà determinata in 1772:2080 dell'80 per cento della retribuzione pensionabile anziché in 1820:2080 dell'80 per cento della retribuzione pensionabile stessa.

Supplemento di riscatto

Pubblichiamo integralmente la lettera con la quale il dott. Claudio Moraro, incaricato stampa dell'INPS, cortesemente ci informa sullo stato della pratica di ricostituzione della pensione di riversibilità di cui è titolare la lettrice S.G.

«Per espresso incarico del Direttore della Sede locale dell'INPS, dott. Marino Visintin, desidero confermarle anzitutto, in risposta alla lettera della signora S.G. pubblicata nella Sua rubrica il 24 luglio scorso, che la pensione di riversibilità di cui è titolare la predetta lettrice non è integrata al trattamento minimo e che pertanto il supplemento derivante dal riscatto dei periodi di lavoro effettuati dal defunto marito dal 1920 al 1926 non è soggetto ad alcun assorbimento.

«La pratica di ricostituzione della pensione in argomento che, per le difficoltà operative della Sede da Lei ben messe in luce, si trovava ancora in fase istruttoria, è stata in questi giorni definita e trasmessa al Centro elettronico dell'INPS per l'elaborazione e l'emissione del nuovo certificato. Nessuna fondata previsione è a questo punto possibile circa i tempi — comunque non eccessivamente lunghi — occorrenti per il perfezionamento di queste ultime operazioni. L'incaricato stampa, dott. Claudio Moraro».

Pensione anzianità e contributi figurativi

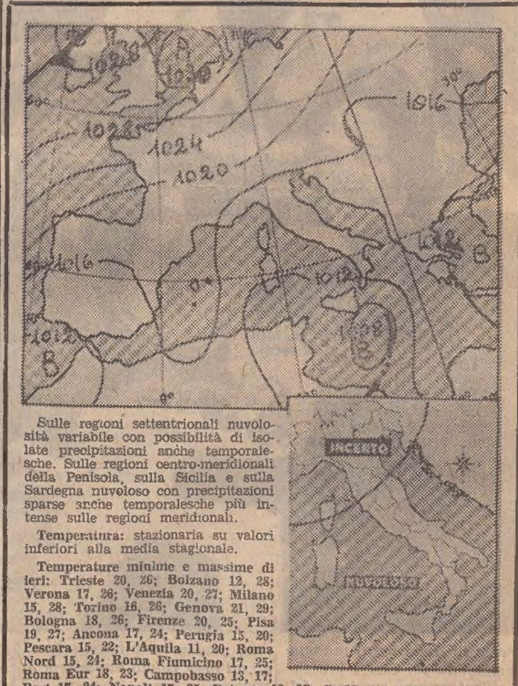
«Vi chiedo gentilmente se mi volete informare in merito alla pensione di anzianità, e cioè per il raggiungimento dei 1820 contributi settimanali (35 anni) sono riconosciuti utili tutti i contributi di disoccupazione indennizzati dall'Inps e iscritti sul libretto personale per l'assicurazione obbligatoria? E' pure riconosciuto il periodo fino ad un anno di malattia o infortunio? Ringraziando porgo distinti saluti. C. G.».

Per il raggiungimento del requisito assicurativo ai fini del diritto alla pensione di anzianità sono necessari almeno 1820 contributi settimanali obbligatoriamente versati per effettivo rapporto di lavoro. Sono utili pure i contributi volontari e quelli figurativamente accreditati per servizio militare e per astensione dal lavoro per maternità. Non sono utili invece i contributi figurativi accreditati per i periodi di disoccupazione indennizzata e per malattia tempestivamente accertata o per infortunio.

Tali contributi figurativi (disoccupazione, malattia o infortunio) accreditati in eccedenza dei suddetti 1820 vengono presi in considerazione ai soli effetti della determinazione della misura della pensione di anzianità.

Domenico Pagliaro

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con possibilità di isolate precipitazioni anche temporalesche. Sulle regioni centro-meridionali della Penisola, sulla Sicilia e sulla Sardegna nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche più intense sulle regioni meridionali.

Temperatura: stazionaria su valori inferiori alla media stagionale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 26; Bolzano 12, 28; Verona 17, 26; Venezia 20, 27; Milano 15, 28; Torino 16, 26; Genova 21, 29; Bologna 18, 26; Firenze 20, 25; Pisa 19, 27; Ancona 17, 24; Perugia 15, 20; Pescara 15, 22; L'Aquila 11, 20; Roma Nord 15, 24; Roma Fiumicino 17, 25; Roma Eur 18, 23; Campobasso 13, 17; Bari 17, 24; Napoli 17, 25; Potenza 12, 17; S. Maria di Leuca 20, 25; Catanzaro 16, 20; Reggio Calabria 17, 24; Messina 19, 24; Palermo 16, 25; Catania 18, 24; Alghero 16, 24; Cagliari 14, 25.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 10, 22; Atene 22, 32; Bangkok 28, 29; Belgrado 16, 24; Berlino 10, 24; Bruxelles 10, 21; Buenos Aires 3, 14; Chicago 21, 29; Francoforte 13, 24; Ginevra 12, 22; Helsinki 10, 18; Hongkong 23, 30; Kiev 18, 31; Lisbona 21, 32; Londra 17, 26; Los Angeles 16, 26; Madrid 16, 25; Miami 26, 31; Montreal 21, 31; Mosca 14, 27; New York 14, 27; Parigi 14, 27; Rio de Janeiro 17, 29; San Francisco 14, 17; Seul 23, 32; Singapore 24, 31; Stoccolma 12, 19; Taipei 27, 35; Teheran 21, 32; Tokio 21, 31; Toronto 19, 25; Vancouver 12, 17.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SI DIFFONDE LA LEGGENDA DELL'ATTORE CINESE

C'era una volta Bruce Lee....

Oggi negli Stati Uniti il suo culto ha raggiunto punte impressionanti

Roma, 27

Oltre che negli Stati Uniti, dove il suo culto ha raggiunto punte impressionanti, si va sempre più diffondendo in Gran Bretagna e in Francia, e anche in Italia ma in misura minore, il «fenomeno» Bruce Lee: l'attore cinese, imperatore del karatè, la cui gloria postuma sta rivaleggiando con quella di Rodolfo Valentino e James Dean.

Morto a 32 anni, in circostanze mai del tutto chiarite, è diventato un idolo: forse il primo attore giallo affermatosi in occidente a livello di «superstar». Il numero dei suoi ammiratori nei diversi paesi supera quello degli attori tuttora viventi e che si ritengono di successo. L'uscita dei suoi film provoca ovunque un interesse eccezionale, mentre si pubblicano libri sulla sua figura e la sua «leggenda», si lanciano dischi, magliette, jeans e altri oggetti di largo consumo con il suo nome o la sua effigie.

Nel campo della distribuzione internazionale, per appagare la curiosità della gente che attraverso l'esercizio preme per vedere il più spesso possibile Bruce Lee sullo schermo, si sta assistendo a frequenti manipolazioni di film in cui il suo nome è soltanto il pretesto per fare da esca in altri film di karatè. In realtà egli non ha avuto il tempo di girare molti film. Gli unici interamente interpretati da lui sono: «Dalla Cina con furore», «L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente», «I 3 dell'operazione drago», «Il terrore della Cina colpisce ancora», «La furia del drago», «La vendetta del drago» mentre l'ultimo «Il gioco della morte» è rimasto incompiuto avendo Bruce Lee girato soltanto cinque giorni.

In Italia sono ancora inediti «La furia del drago» e «La vendetta del drago. Il primo negli Stati Uniti ha incassato due milioni di dollari in cinque giorni; eguale successo ha riscosso in Francia. Dopo l'uscita de «La furia del drago», scritto diretto e interpretato dallo stesso Lee, il pocket «La leggenda di Bruce Lee» ha fatto registrare una tiratuta di centinaia di migliaia di copie e si sono moltiplicati i clubs di judò. A Londra la canzone «Kung-fu-fire» di Carl Douglas è diventata la numero 1 della «Hit-Parade». Nelle boutiques di abbigliamento si vendono sue fotografie e foto di scene dei suoi diversi film, oltre a portachiavi e cinture che si richiamano al suo classico modo di vestire. Sempre a Londra un «Club Bruce Lee» ha raccolto in breve tempo cinquantamila aderenti. Al mercato delle pulci di Clignancourt, in Francia, i posters su Bruce Lee superano nelle vendite quelli di James Dean e Marilyn Monroe.

A Hollywood, intanto, preparano un film antologico intitolato «C'era una volta Bruce Lee»: è un film biografico (come quelli fatti in passato su Valentino, Lon Chaney, Al Jolson) in cui si rievoca la sua vita. Ne «La furia del drago», attualmente al doppiaggio per gli schermi italiani insieme a «La vendetta del drago», che uscirà subito dopo, Bruce Lee impersona un giovane orientale che arriva a Roma per aiutare la figlia di uno chef di ristorante cinese nella capitale italiana per difenderla dalla mafia che la minaccia. Si batte fendendo l'aria con le sue braccia e le sue gambe, e polverizzando qualsiasi avversario, dopodiché ritorna ad essere gentile e grazioso. *(Ansa)*

CON UNA PICCOLA RIVOLUZIONE

Virtuosi del pianoforte alla Sagra Malatestiana

La Sagra malatestiana è alle sue ultime battute. Si chiuderà il 2 e il 3 settembre al Tempio di Rimini con un concerto dell'Orchestra stabile dell'Emilia-Romagna e con una prestazione del Coro di voci bianche della Chiesa di St. Thomas di Lipsia.

Ma intanto è in pieno svolgimento una serie di concerti pianistici al Teatro Novelli, quell'accogliente anche se raccolta sala della Rimini-mare, che venne rinnovata e rimodernata proprio in occasione di una rassegna musicale estiva quattro anni orsono. Allora, per la manifestazione inaugurale, venne invitato l'indimenticabile Dino Ciani, poi il Teatro Novelli sembrò esser stato messo in disparte fino all'opportuna proposta di quest'anno. Il pubblico si è mosso, non foltissimo, ma numeroso. Il primato d'affluenza e pure l'indice di gradimento più elevato — il particolare è inedito non solo per la rassegna riminese — sono andati ai concerti d'organo sostenuti da Roberto Cognazzo, Achille Berruti, Stefano Innocenti e Paolo Marenzi nella Chiesa di S. Gerolamo. In programma musiche per organo di autori italiani dal '600 a oggi.

Tornando ai pianisti, anche in questo caso è stato possibile notare il nuovo indirizzo assunto dalla Sagra malatestiana, e il rinnovato rapporto da essa instaurato con il pubblico, i musicisti e il momento religiose; decisamente si è voluto voltare pagina con il passato. La Sagra ha ripudiato il consumismo in musica e ha abbracciato un'operazione difficile quanto foriera di future soddisfazioni. A sottolineare questo «stil novo», le personalità dei pianisti Giuseppe La Licata, Virginio Pavarana, Bruno Canino e Antonio Ballista non sono state nemmeno illustrate sui programmi ufficiali, mentre grande spazio è stato riservato alle opere eseguite.

Giuseppe La Licata, un pianista di cui si sentirà probabilmente parlare per la sua imperturbabilità, la tranquillità che gli permette di uscire indenne da scogli quali «Le variazioni su un tema di Paganini» di Brahms, ha interpretato la Sonata di Prokofiev n. 6, una delle nove, a torto trascurata. Una lieta sorpresa è stata la serata con Virginio Pavarana, musicista dai plausibili slanci e abbandoni romantici (nel «Carnaval» di Schumann) e sensibile quanto raffinato interprete della Sonata strawinskiana e soprattutto dello Schönberg (i sei Pezzi op. 19) e del Webern (Variazioni op. 27). Il pianista Pavarana, l'indomani della sua esibizione, ha acconsentito di buon grado a un incontro con i giovani animatori della Sagra e ha illustrato le pagine eseguite.

Enorme curiosità, solo in parte soddisfatta, per il recital del Duo Canino - Ballista, i due sacerdoti dell'avanguardismo e che per la Sagra avevano in serbo, accanto a pagine di Liszt e di Rachmaninoff e al centro del programma, i «Tableaux vivants» di Sylvano Bussotti e la Sonata di Salvatore Sciarrino. I primi sono uno schizzo dell'inflazionante «Passion selon Sade», la seconda giustifica la fama di protagonista che il giovane siciliano sta conquistandosi nella produzione d'oggi.

Prokofiev, gli esponenti della scuola viennese, Bussotti e Sciarrino sono la prova che una piccola rivoluzione è avvenuta nella Sagra. Sarà interessante seguirne gli sviluppi.

Claudio Gherbitz

Non funziona

Sacramento, 27

I dirigenti dello zoo di Sacramento (California) hanno rinunciato al tentativo di stimolare due gorilla all'accoppiamento proiettandogli

I gorilla hanno 10 anni: lui si chiama Chris e lei Susie. Nati in cattività, non hanno mai imparato ad accoppiarsi. Bill Meeker, direttore dello zoo, dice che l'unica reazione al film è consistita nel fatto che di quando in quando Susie inseguiva Chris tutt'intorno alla gabbia.

Le proiezioni del film di 25 minuti duravano da mesi. Ottenuta dallo zoo di Basilea, la pellicola mostra scene di amoreggiamento e accoppiamento fra gorilla.

(Ap)

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'ungherese avventuroso Anche le stelle muoiono

«I viaggi straordinari di Moritz August Benjowski» (TV-1, ore 20.40) — Continuano le romanzesche vicende dell'avventuriero ungherese Benjowski. Durante il combattimento fra cosacchi e prigionieri in rivolta, Nilow perde la vita, i ribelli hanno il sopravvento. In lotta corpo a corpo contro Nilow, Benjowski rimane ferito. I suoi compagni lo incitano a resistere e a guidarli. I rivoltosi ottengono poi la collaborazione degli stessi cosacchi, catturano una nave governativa e si mettono in viaggio attraverso il Pacifico. Benjowski assume il comando della nave. La spedizione incontra enormi difficoltà: prima la nave finisce tra gli iceberg, poi raggiunta la zona tropicale, il caldo opprimente e la sete mettono in pericolo la vita degli uomini dell'equipaggio; infine vi sono tentativi di sommossa. A dispetto di ogni avversità, Benjowski riesce a conquistare il favore del principe locale, il quale gli permette di proseguire il viaggio verso Macao.

* * *

«Nuovi solisti» (TV-1, ore 21.50) — Continua la rassegna dei vincitori di concorsi internazionali. E' la volta stasera del pianista James Tocco e della violinista Nilla Pierrou. Tocco, nato a Detroit da genitori siciliani e premio «Monaco di Baviera 1973», interpreta musiche di Ravel e di Chopin. Nilla Pierrou, premio «Budapest '73», suona il «Concerto n. 4 in re magg. K 218» di Mozart. In apertura della trasmissione, l'orchestra «Scarlatti» diretta da Franco Caracciolo esegue l'«Impresario-ouverture» di Mozart.

* * *

«Giochi del Mediterraneo» (TV-2, ore 19.30) — Va in onda in eurovisione da Algeri una sintesi dei Giochi del Mediterraneo.

* * *

«Una storia quasi vera» (TV-2, ore 21) — Dori Ghezzi e Wess sono i protagonisti di questa puntata. Ci faranno ascoltare tra l'altro «Soli contro il mondo», «Un corpo e un'anima», «Era» (la canzone dell'Eurofestival), «E siamo qui», «Tutto bene», «Paesaggi». Sono previsti inoltre interventi musicali di Gastone Parigi, dei «The sound of Philadelphia», di Gino Leone.

* * *

«Quando muore una stella» (TV-2, ore 22) — Argomento del programma è la storia e l'evoluzione delle stelle; ma l'attenzione viene centrata in particolare sulle «supernovae», astri che possono «morire». Una stella infatti può «collassare» (cioè ridursi alla sua essenza fondamentale che è energia pura) e trasformarsi in un buco nero a causa dell'attrazione gravitazionale esistente fra le sue parti. *(Ansa)*

Il Mida di Hollywood



Verrà in Italia verso la metà di settembre per essere presente all'anteprima europea del suo capolavoro «Il padrino parte seconda» che ha girato per la massima parte in Sicilia e a Trieste.

Scrittore, scenografo e regista Francis (non chiamatelo Frank come usano in America perché si arrabbia...) ha il merito, ampiamente riconosciutogli, di aver ridato nuova vita a Hollywood minacciata dalla paralisi. Infatti il «Padrino» ha già fruttato 171 miliardi ed ora con «Il padrino parte seconda», costato più del doppio del precedente, gli incassi dovrebbero raddoppiare!

«Ho vinto la prima scommessa con il produttore — ha detto Coppola — quando dissi che avremmo triplicato con gli incassi il costo del «Padrino» che fu di soli 3 miliardi. Ora sono certissimo che «Il padrino parte seconda» renderà molto molto di più. Allora mi accontentai di una macchina da corsa, ma questa volta pretenderò un jet da turismo!...».

Nella foto: Francis Coppola e ...famiglia.

AII' EDEN

SESTO GIORNO DI ECCEZIONALE SUCCESSO

IL MIGLIORE MEL BROOKS IN UN FILM TUTTO DA RIDERE (Esquire)

MEL BROOKS l'inventore della "risata nera"
GENE WILDER il nuovo idolo della comicità mondiale
regista e protagonista di "FRANKENSTEIN JUNIOR" sempre insieme in
PER FAVORE, NON TOCCATE LE VECCHIETTE!
PREMIO OSCAR PER LA MIGLIORE SCENEGGIATURA
Una esclusiva AVCO EMBASSY CINERIZ EASTMANCOLOR

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (in lingua inglese). Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana). Servizio speciale di autobus da piazza Oberdan, agli ingressi del parco e viceversa. Partenze serali: da piazza Oberdan per Miramare alle ore 20 e alle ore 21.15; da Miramare per piazza Oberdan alle ore 22.15 e alle ore 23.30.

CASTELLO DI SAN GIUSTO (in caso di maltempo al Politeama Rossetti). Dalle ore 21: spettacolo musicale «Magico incontro», con Patty Pravo e 24 esecutori, i fratelli Mario e Pippo Santonastaso, il complesso «New Stars» e Luciano Minghetti. Prevendita posti alla Biglietteria centrale (Galleria Protti, tel. 36372).

ARISTON-I.N.C. tel. 31434 (estivo) 21.30 (Nelle giornate di maltempo inizio ore 18). Rassegna estiva film di qualità: «L'imperatore del Nord» di R. Aldrich. Technicolor con Ernest Borgnine e Lee Marvin.
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Per favore non toccate le vecchiette». Technicolor per tutti con Mel Brooks e Gene Wilder.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.15. Franco Gasparri è «Mark il poliziotto», il film più clamoroso dell'anno. In technicolor. Per tutti.
FENICE. 16, ult. 22.15: «Simone e Matteo: un gioco da ragazzi». Un classico della risata con Paul Smith e Michael Coby. Technicolor per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Ultimo definitivo giorno di «Et mourir de desir». V settimana. Domani: «Storie proibite di 5 Lolite».
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.15. Fate il pieno d'allegria e di erotismo per l'insegnante più bella d'Italia. «L'insegnante», Edwige Fenech e Vittorio Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Un film carico di erotismo caldissimo: «Carmen Baby». Technicolor con Uta Levka. V.m. 18 anni.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Il cav. Costante Nicosia Demoniaco ovvero Dracula in Brianza». Technicolor con Lando Buzzanca e Sylva Koscina. V.m. 14 anni.
AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Il settimana. «Operazione Costa Brava» con T. Curtis e R. Moore. Technicolor.
CAPITOL. (Aria condizionata). 17. (Cassa 16.30). Rassegna dei film di James Bond. Oggi: «Agente 007: Thunderball». Domani: «Agente 007: Missione Goldfingers».
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Il gradito ritorno di un eccezionale capolavoro di comicità: «Il cervello» con D. Niven, J. P. Belmondo, Bourvil ed E. Wallach. Technicolor. Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «I fantastici piccoli Supermen» con il campione del mondo Liang Jao Lung. Technicolor.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Una straordinaria ripresa: «Mayerling» con O. Sharif e C. Deneuve. Technicolor per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.15, 18.10, 20.05, 22. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «La piscina». Alain Delon, Romy Schneider, Maurice Ronet, Jane Birkin. V.m. 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
ABBAZIA. 16.30: «Le armate rosse alla liberazione dell'Europa». Colossale capolavoro di guerra con Mikhail Ulianov e Vassili Shukshin. Technicolor
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Pippo, Pluto, Paperino Supershow». Il più divertente dei cartoni animati di Walt Disney.
ASTRA. 16.30: «Biancaneve e i sette nani». La più bella favola di Walt Disney.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Robin Hood» (L'arciere invisibile). Charles Quiney, Franco Polesello. Capolavoro cappa e spada.
SERVOLA. Vedi estivi.
SAN GIOVANNI. 21 (oppure in sala ore 20). «L'uomo dalla maschera di ferro» con Jean Marais, Sylva Koscina, Enrico Maria Salerno. Technicolor-scope. Avventuroso.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo, in sala alle 16). Rassegna estiva film di qualità: «L'imperatore del Nord» di R. Aldrich. Technicolor con Ernest Borgnine e Lee Marvin.
ESTIVO GINNASTICA. Inizio 21: «Gli occhi della notte». Giallo con A. Hepburn e A. Arkin.
EX SOCI. 21: «Zardoz, quando il futuro esplode». Le più grandi avventure con Sean Connery e Charlotte Rampling. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Sento che mi sta succedendo qualcosa» con Jack Lemmon, Catherine Deneuve, Peter Lawford, Charles Boyer. Colori.
SERVOLA. 21.15. Spettacolo unico. (Cassa 20.30 - Autobus 29). Nino Manfredi, Sylva Koscina ed E. M. Salerno in «Vedo nudo». Scopecolor. Successo.

cinema d'essai
ARENA ARISTON-I.N.C.
Rassegna estiva film di qualità
L'IMPERATORE DEL NORD
Ernest Borgnine con Lee Marvin

VALMAURA. 20.45. Il film del brivido: «La bottega che vendeva la morte» con Jean Bowen. Colori. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia.

GORIZIA
MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Il dormiglione» con W. Allen e D. Keaton. Technicolor.
CORSO. 17.30-22: «I violini del ballo» con J. L. Trintignant e M. J. Nat. Colori.
VERDI. 17 - 22: «Il piccolo grande uomo» con D. Hoffman e M. Balsam. Cinemascope a colori.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Io, due figlie, tre valigie» con Louis de Funes Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Burke and hare» con D. Nesbitt e H. Andrews. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 17.30: «Papillon» con Steve McQueen e Dustin Hoffman. A colori.
PRINCIPE. 18: «Lilly e il vagabondo» di Walt Disney. A colori.

GRADO
ARENA. (Spettacolo unico). 20.45: «Trader Horn, il cacciatore bianco» con Rod Taylor, A. Heywood, J. Sorel. A colori.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 20.30 - 22.30: «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista» con Renato Pozzetto, Magali Noel, Janeth Agren. Technicolor. V.m. 14 a.
PARCO DELLE ROSE. Spettacolo unico. 21.15: «Perché si uccide un magistrato» con Franco Nero, Françoise Fabian. Technicolor.

DOMANI
AL FENICE



IMMINENTE A TRIESTE



NAZIONALE - Oggi

UN FILM CARICO DI EROTISMO CALDISSIMO



Girato interamente a Pirano — Viet. min. 18 anni

GRADISCA
COMUNALE. 19 - 21.30: «Angelica».
CORMONS
ITALIA. 19.30 - 21.30: «Storia di karatè, pugni e fagioli» con D. Read e I. Yoshioka. Colori.
CERVIGNANO
NUOVO. «La matrigna».
RONCHI
RIO. «I terrificanti delitti degli assassini della via Morgue».
PALMANOVA
ITALIA. «4 supermatti in viaggio».
GARIBALDI. «Kung-fu l'arte di uccidere».
GEMONA
SOCIALE. «L'assassino ha riservato 9 poltrone».
TARCENTO
MARGHERITA. «Tutta una vita».
SAN DANIELE
T. CICONI. «Identikit» con Elizabeth Taylor.
CASARSA
ROMA. «Il trafficone» con Carlo Giuffrè.

Oggi al CRISTALLO
«IL CERVELLO»
comicissimo ! ! !

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

Al Musicanotte - Ristorante «La Villa di Percoto»
Tel. 375039 - Percoto. Tutte le sere danze.

UNA IRRESISTIBILE SATIRA DEI SERVIZI SEGRETI
PRESTO A TRIESTE



OGGI al RITZ
INAUGURAZIONE DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA CON IL PRIMO FILM EROTICOMICO
Paragonati a lui:
IL DOTT. JEKYLL ERA UN BAMBINONE
FRANKENSTEIN UN DILETTANTE
KING KONG UN BUON SOLLEVATORE DI PESI
perché lui era
DRACULA IN BRIANZA



Vietato ai minori di 14 anni

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 7.23: Secondo me; 7.45: Strumenti in libertà; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Maranzana; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Attenti a quei tre; 14.05: Tuttofolk; 14.40: Girasole; 15: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Pfiorissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: A qualcuno piace freddo; 20.10: Ritratto d'autore: A. Trovajoli; 20.50: Le nuove canzoni italiane; 21.10: Concerto di L. Berman; 21.50: Un classico all'anno: Il principe galeotto; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. O'Sullivan, I Santo California, F. Papetti; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Florence Nightingale (4); 9.50: Vetrina di un disco per l'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni di ieri e di oggi; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Dischi caldi; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Pagine pianistiche; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: Pagine rare di Beethoven; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30 Musiche corali; 15.10: Pagine clavicembalistiche; 15.30: Concerto sinfonico, direttore P. Maag; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Piccolo trattato degli animali in musica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18.05: Musica leggera; 18.25: Il jazz e i suoi strumenti; 18.45: Musiche di F.J. Haydn; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Novità discografiche; 21: Giornale del Terzo; 21.25: I giorni dell'insurrezione, al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Buon pomeriggio» con i complessi di Trovieria e «Paula e i Giullari»; 15.30: «Fra gli amici della musica» Proposte e incontri di Fabio Vasarini; 16.40: «L'uomo dal mantello rosso» Romanzo di Ch. Nodier Adattamento di Anna Maria Fama e Chiara Serino, 9.a puntata; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoci insieme; 9.50: Romagna in musica; 10: E' con noi ..; 10.20: Gallant; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Moccia; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Di melodia in melodia (alle 10.35 Wrigley's); 11.45: E' con noi ...; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Brindiamo con ..; 13.30: Loverama in naturama; 14: Itine.ari; 14.15: La cantina per un anno; 14.30: Notiziario; 14.40: Savio Record; 15: Una voce, una storia; 15.30: Angeleri; 15.45: Balardi; 16: Mondadori; 16.15: Do re mi fa sol; 16.22: Wrigley's 16.30: E' con noi ...; 16.50: 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Ciak; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22: Radioscena: «Il ritorno di Don Giovanni» di A. Obrenovic; 23: Ritmi che fanno girare; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Solisti e complessi sloveni; 24: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

18: Telesport - Giochi del Mediterraneo Pallacanestro: incontro di semifinale; 20.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Gentlemen Jo... uccidi», telefilm; 23: Pionieri della pittura moderna.

TV Lubiana

18.50: Algeri: Giochi del Mediterraneo; 19.10: Orizzonti 19.25: Teleromanzo a puntate 20.30: Telegiornale; 21: Rassegna del film giallo 22.05: Problemi culturali; Musica classica; 23: Telegiornale; 23.15: Algeri - Giochi del Mediterraneo - Pallamano: Jugoslavia - Spagna.

TV Zagabria

17.45: Telegiornale; 17.50: Algeri: Giochi del Mediterraneo; 18.30: TV per i bambini; 19: Cronache; 19.15: Varietà televisivo; 20.05: Rassegna culturale; 21: «Segnale», da Novi Sad; 21.45: Algeri: Giochi del Mediterraneo; 23.35: Giochi estivi ragusei '75, concerto.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 Augie Doogie in: «Un leone per tutti gli usi».
18.20 Gabi e Dorka: «Un simpatico terzetto».
18.30 Club del teatro: «La musica».
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 I viaggi straordinari di Moritz August Benjowski: «La congiura», terza puntata.
21.50 «Nuovi solisti».
22.50 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

19.30 Algeri: VII Giochi del Mediterraneo.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Una storia quasi vera», con Wess e Dori Ghezzi.
22.00 Speciale spazio n. 149: «Quando muore una stella».

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 27

Contenute migliorie in chiusura attraverso scambi non molto attivi.

Il mercato ha consolidato i recenti recuperi in una riunione non priva di qualche incertezza, di riflesso soprattutto all'ancora preoccupante situazione economica. Le maggiori esitazioni si sono avute in fase di apertura, quando diversi valori a largo mercato hanno denunciato frazionali assestamenti. Ma qualche azione tonificatrice e soprattutto una corrente di acquisti connessa con una maggiore attività sul mercato dei premi hanno in breve riportato la quota sui livelli.

Il volume di scambi tuttavia è risultato ancora più modesto di ieri, e il listino, dove sono stati iscritti i prezzi massimi della seduta, è stato compilato in tempi molto brevi.

Spunti di rilievo si sono avuti sui pochi titoli a scarso flottante e in particolare sulle C. Erba priv. (più 3,9 p.c.), Tecnomasio (più 3,8 p.c.), Ciga (più 3,2 p.c.) e Dalmine (più 2 p.c.) e pochi altri valori.

Contenute al di sotto dell'1 p. c. sono risultate le migliorie delle Imm. Roma e solo di pochi punti migliori le Generali e le Viscosa, mentre le Fiat e le Montedison hanno confermato le chiusure di ieri.

Tra i pochi titoli mossisi in controtendenza, da segnalare le perdite delle Sarom (—9,5 p.c. con pochissimi titoli scambiati), il nuovo assestamento delle Venchi Unica (—5,5 p.c.) e la flessione delle Finrex (—3,1 per cento).

Nell'immediato dopolistino, in contenuto rafforzamento le Generali, Ciga, Interbanca, Lepetit e Montefibre.

Attività modesta e prezzi resistenti sul mercato obbligazionario, dove un certo interessamento permane sul prestito Enel indicizzato.

L'indice «Mediobanca» è a 44,30 (+ 0,27%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 113.000.000; obbligazioni 1 miliardo 2 milioni; azioni 3.560.975.*

DOPOBORSA — Scarsi scambi, con prezzi in denaro. Generali 63.700-63.800; Snia Viscosa 1530-1540; Montefibre 86-88; Montedison 505-507. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma):

TRIESTE

Ass. Italiana 67.000; Ass. Generali 63.600; Ras 67.600; Anic 727; Liquigas 195; Liquigas priv. 126; Montedison (senza stampigliatura) 506; Montedison (con stampigliatura) 477; Montedison (1.1.1974) 478; La Rinascente 82; La Rinascente priv. 51; Gerolimich 3.900; Premuda 1.515; Sip 1.315; Tripcovich 62.000; Bastogi 1.290; Finmare 132; Finsider 287; Firetti Spa 774; Sme 1.099; Stet 1.435; Beni Stabili 4.475; Gen. Immobiliare 214; Fiat 994; Fiat priv. 740; Dalmine 348; Italsider 360; Terni 38; Marzotto priv. 1.154; Snia Viscosa 1.530; Snia Viscosa priv. 880.

NEW YORK

Chiusura a prezzi invariati oggi a Wall Street; l'attività operativa si è svolta con lentezza. L'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali è salito di 3,91 punti a 507,02. I valori in rialzo sono stati 685 contro 604 in perdita; sono passati di mano 11 milioni 110 mila titoli contro i precedenti 11 milioni 350 mila.

Due i fattori psicologici contrastanti che hanno influenzato l'odierna seduta: da un lato gli investitori hanno mostrato ancora prudenza nel timore di una ripresa dell'inflazione e di un rialzo dei tassi d'interesse; dall'altro, un elemento positivo è consistito nella notizia, diffusa oggi dal ministero statunitense per il commercio, secondo la quale i principali indicatori economici hanno messo a segno, a luglio scorso, un ulteriore, sensibile progresso. E', questa, una evidente conferma che l'economia statunitense ha superato il «giro di boa» e si appresta a superare la recessione.

Tra le notizie di politica estera, i progressi che Egitto e Israele compiono verso la pace hanno avuto effetti di sostegno sulla quota azionaria.

LONDRA

Intonazione debole e priva di spunti. Gli osservatori pensano che la recente ripresa del mercato londinese sta ormai per esaurirsi e ciò dà luogo ad una serie di vendite di realizzo, che ne anticipano la fine. Tuttavia la maggior parte dei titoli guida ha fatto registrare solo variazioni marginali, pur se in diminuzione. In calo i petroliferi e i bancari. Fiacchi i titoli dell'oro, di riflesso all'indebolimento del prezzo del metallo sui mercati. Flessioni nel settore obbligazionario ed in quello edile. Indice a 315,90 (— 1,16%).

A ZURIGO — Titoli in ribasso. I primi segni di debolezza del mercato si sono avuti fin dall'apertura e hanno caratterizzato tutta la seduta. Su 99 titoli trattati, 40 si sono indeboliti, otto hanno guadagnato e 21 sono rimasti invariati. Gli investitori sono pessimisti seguito delle notizie sulla riduzione dell'orario di lavoro e sulla necessità della chiusura di alcune fabbriche. Il settore bancario ha accentrato l'attenzione, facendo registrare tuttavia grosse perdite. Indice a 179,60 (— 0,83%).

A FRANCOFORTE — Titoli deboli. In calo gli automobilistici, i chimici e i bancari. Indice a 162 (— 0,37%).

A PARIGI — Chiusure deboli su largo fronte, arginate solo da qualche isolato punto di resistenza. Il settore estero ha seguito la tendenza ribassista, con in primo piano gli statunitensi e i tedeschi. I petroliferi, gli aureominerari e i titoli del rame hanno perso terreno senza eccezioni. Indice a 130,70 (— 0,99%).

Titoli azionari

TITOLI	26-8	27-8	TITOLI	26-8	27-8
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alimont	2125	2150	Agricola	1750	1760
Bonifiche Ferraresi	4045	4015	Bastogi	1280	1290
Chiari & Forti	1300	1310	Centrale	9475	9515
Eridania	1800	1810	Fin. Ernesto Breda	2102	2150
Ind. Buitoni Perug.	3055	3081	Finmare	132,125	133
Motta	1150	1180	Finsider	287	287
Romana Zucchero	340	350	Flaminia Nuova	905	904
Romana Zucch. pr.	378	380	Generalfin	880	887
Venchi Unica	160	170	Gim	2175	2200
Buton	5061	5060	I.F.I.	2141	2170
Assicurative			I.F.I.L.	6650	6600
Alleanza Assicuraz.	25100	25300	Invest	2078	2080
Assicuratrice Ital.	163500	167000	Mittel	2599	2600
Comp. Ass. Milano	10910	11110	Pirelli & C.	1265	1295
» » » pr.	6200	6250	Pirelli S.p.A.	779	775
Comp. Latina	1035	1035	Riva Finanziaria	2130	2129
Comp. Latina priv.	906	903	Sarom	1669	1510
Generali	63580	63700	S.M.E.	1092	1100
Italia Assicuraz.	18490	18780	Stet	1435	1435
L'Abeille Italiana	12930	12960	Part. Fin.	1439	1420
Fondiaria Incen.	11890	11820	Svil. Bon.	10690	10735
La Fondiaria Vita	23500	23900	**Immobiliari - Edilizie**		
R.A.S.	67000	67690	Aedes	2685	2700
S.A.I.	9295	9190	Beni Imm. Italia	674	674
Toro Assicuraz.	15195	15220	Beni Imm. Italia pr.	395,50	391
Toro Assicuraz. pr.	6400	6540	Beni Stabili	4475	4475
Ausonia	4090	4120	Certosa	6750	6760
Bowring	655	655	Coge	1185	1190
Bancarie			Condotte d'Acqua	609	613
Banca Comm. Ital.	15500	15600	De Angeli Frua	4740	4722
Banco di Roma	14400	14400	Gen. Immobil.	213	214,25
Banco Lariano	6100	6190	Gilardini	2900	2872
Credito Italiano	1807	1825	Iniziativa Edilizia	3950	3900
Interbanca priv.	12990	12900	La Milano Centrale	25970	25950
Mediobanca	67510	67700	Risanamento	6830	6855
Credito Var.	7745	7860	Trenno	2910	2955
Cartarie - Editoriali			Vittoria	6280	6300
Binda	4245	4245	Finrex	6300	6100
Burgo	11540	11540	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Burgo priv.	5189	5201	FIAT	994	994,50
Donzelli	1000	1000	FIAT priv.	735	740
Mondadori priv.	1610	1616	Franco Tosi	7775	7750
Cementi - Ceramiche			Nebiolo	136	137,50
Cementir	1645	1621	Olivetti	1072,50	1076
Cer. Pozzi	1100	1110	Olivetti priv.	967	968
Eternit	1051	1051	Westinghouse	2300	2290
Italcementi	22530	22500	Worthington	2260	2285
Richard Ginori	295	294	**Minerarie - Metallurgiche**		
UNICEM	3851	3890	Broggi Izar	836	849
Chimiche - Idrocarburi - Gomma			Dalmine	341	348
A.N.I.C.	724,50	727	Falck	5680	5695
Brioschi	75200	74900	Falck priv.	4050	4050
Caffaro	269	271	Ilssa Viola	1394	1394
Carlo Erba	1919	1890	Italsider	335	360
Carlo Erba priv.	1020	1060	Magona	1221	1235
Italgas	528	534	Metalli	2155	2145
Lepetit	11300	11500	Monte Amiata	755	775
Lepetit priv.	11050	11380	Pertusola	2950	2970
Liquigas	183,25	185	Siele	854	862
Liquigas priv.	125	125	Terni	37	38
Mira Lanza	24400	24400	Trafilerie	741	746
Montedison	506	506	**Tessili**		
Napoletana Gas	565	585	Centenari e Zinelli	200	200
Perlier	750	750	Cantoni	7650	7750
Petrolifera Italiana	1880	1800	Cucirini	4300	4350
Pierrel	773	785	Cascami Seta	4000	4000
Rumianca	2330	2330	Fisac	2770	2763
Saffa	5590	5600	Lanerossi	1792	1792
Slossigeno	7105	7090	Lanificio di Gavardo	445	450
Edison '74	476	478	Linif. e Canapif.	599	604
Monted. Gemina	479	477	Marzotto priv.	1154	1154
Commercio			Montefibre	83,50	86,50
La Rinascente	81	82	Montefibre priv.	96	98,50
La Rinascente priv.	50,75	51,50	Olcese Veneziano	248	251,50
Silos di Genova	2450	2455	Rotondi	98000	100000
Standa	5910	5990	Scotti	1470	1470
Comunicazioni			Snia Viscosa	1521	1530
Alitalia priv.	1010	1035	Snia Viscosa priv.	873	880
Ausiliare	3565	3730	Tilane	530	535
Aut. Torino - Milano	2350	2350	Unione Manifatture	21280	21280
Italcable	2335	2370	**Diverse**		
Nord Milano	1790	1800	Acqu. De Ferrari	1470	1490
S.I.P.	1317	1315	Acque Potabili	748	748
SAI	2940	2960	Calz. di Varese	4120	4120
Elettrotecniche			C.I.G.A.	1245	1235
Magneti Marelli pr.	574	560	C.I.R.	5330	5330
Marelli E.	506	509	Pacchetti	122,50	124,50
Pan Electric	1916	1910	Rejna	1500	1500
Tecnomasio	152,50	158	Smeriglio	26,25	25
			Terme Acqui	820	805
			Acqua Marcia	3160	3150

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-8	TITOLI		27-8
Rendita	5%	96,20	Pubbl. Ut. Ed. (45)	5,50%	97,60
Prest. Ed. 1934	3,50%	100,15	» » Ed. (55)	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	89,15	» » Ed. (56)	6%	97,35
Redim. Trieste	5%	91,55	» » Montec.	6%	97,05
Rif. Fondiaria	5%	91,95	Sviluppo Ind. ss B	7%	82,90
Redimibile 54	5%	91,—	» » ss C	7%	86,50
Edil. Scol. 67	5,50%	82,05	» » ss D	7%	79,40
» » 68	5,50%	81,—	» » ss E	7%	76,70
» » 69	5,50%	80,—	» » ss F	7%	78,50
» » 70	6%	82,75	Isveim (61) III	5,50%	98,65
» » 71	6%	81,50	» (62) IV	5,50%	96,90
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101,—	» (62) V	5,50%	95,30
» » » 76	5,50%	100,—	» (62) VI	5,50%	94,70
» » » 77	5%	100,—	» (63) VII	5,50%	91,45
» » » 77	5,50%	101,—	» (63) VIII	5,50%	91,20
» » » 78	5,50%	100,—	» (64) IX	6%	90,05
» » » 79	5,50%	100,—	» (64) X	6%	90,40
B.T. 1975 II	5%	99,80	» (65) XI	6%	87,55
» 1977	5%	95,25	» (66) XII	6%	85,10
» 1978	5%	89,50	» (67) XIII	6%	82,50
» 1979	5,50%	88,75	» (67) XIV	6%	82,90
» 1980	5,50%	86,15	» (68) XV	6%	82,—
» 1982	5,50%	82,70	» (69) XVI	6%	80,20
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75,20	» (70) XVII	7%	82,30
» » 68-88	6%	74,—	» (71) XVIII	7%	80,50
» » 69-89	6%	—.—	» (71) XIX	7%	80,—
» » 70-90	7%	78,50	» (72) XX	7%	79,60
» » 71-86	7%	82,—	Enel 65 II	6%	78,60
I.M.I XX	6%	97,85	» 66 I	6%	77,60
» XXII	5%	92,80	» 66 II	6%	77,10
» XXIII	5%	83,80	» 67	6%	75,70
» XXIV	5,50%	81,—	» 68 I	6%	74,95
» XXV	6%	83,35	» 68 II	6%	74,45
» XXVI	6%	74,80	» 69 I	6%	74,80
» XXVII	6%	74,40	» 69 II	6%	74,80
» XXVIII	7%	80,90	» 70	7%	87,40
» XXIX	7%	79,80	» 71	7%	84,25
» XXXI	7%	93,40	» 72-87	7%	83,40
» XXXII	7%	86,40	» 72-92	7%	78,35
» XXXIII	5%	80,55	» 73-93	7%	79,05
» XXXIII opt	7%	92,80	» Europa	6%	91,30
» 64	6,25%	96,90	E.N.I. 58 vent.	6%	94,85
» Autostrade	6%	71,50	» 64	6%	99,40
» Finan. 66	6%	73,20	» 65 II	6%	90,45
» Finan 68	6%	85,—	» 66	6%	89,40
Cons. Op. Pubbl.	5%	67,—	» Gela	5,50%	94,10
» » »	5,50%	67,40	» sud 59	6%	97,05
» » »	6%	69,70	» 60	6,50%	96,25
» » »	7%	76,—	» 61	5,50%	92,90
C.O.P. ss I	6%	79,50	» IV	5,50%	89,60
» ss II	6%	78,—	» V	5,50%	86,95
» ss III	6%	78,10	» VI	5,50%	86,85
» ANAS '66	6%	69,90	» VII	5,50%	94,55
» ANAS '72	7%	73,60	» VIII	5,50%	93,75
» Dota. I	6%	79,50	» IX	6%	93,65
» Dota. II	6%	78,—	I.R.I 57/75	6%	99,35
» In. St. 1.a	6%	76,50	» 57-77	6%	97,65
» » » 2.a	6%	76,40	» 58-78	6%	95,05
» » » 3.a	6%	74,75	» 59-79	5,50%	91,35
» » » 4.a	6%	73,35	» 60-80	5,50%	89,—
» » » I	7%	78,50	» 61-86	5,50%	76,25
» » » II	7%	78,50	» 63-83	5,50%	80,80
» » » III	7%	78,—	» 64-82	6%	84,25
» » » IV	7%	77,75	» 65-83	6%	82,70
Ferrovie (59)	5,50%	93,65	» Alfa R.	7%	78,60
» (60)	5%	86,—	» Elett. opt.	5,50%	95,50
» (61)	5%	83,65	Autostr. C.O. 63	5,50%	71,60
» (65) I	6%	79,50	» » 65	6%	80,40
» (65) II	6%	78,—	» » 67	6%	75,30
» (66) I	6%	78,—	» » 68 I	6%	74,40
» (66) II	6%	78,50	» » 68 II	6%	75,25
» (69) I	6%	73,60	» » 69	6%	74,30
» 71	7%	78,90	» » 71	7%	83,—
» 72	7%	78,40	» » 72	7%	81,30
» 72 II serie	7%	77,10	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95,—
Plan Ver. (61) I	5%	84,—	Banco Sicilia OP	6%	95,—
» » (62) II	5%	84,50	C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91,60
» » (63) III	5%	85,—	C.R. XI-XIII-XV	6%	91,60
» » (64) I	6%	80,90	C.F. Piemonte	6%	78,25
» » (65) II	6%	79,40	Gr. Fond. Toscana	6%	91,—
» » (65) III	6%	78,40	Cred. Fondiario	5%	83,50
» » (65) IV	6%	78,—	Cred. Fond. conv.	6%	75,40
» » (67) V	6%	76,50	» » 1985	6%	87,—
» » (67) VI	6%	74,50	» » 1986	6%	86,05
» » (68) VII	6%	73,60	» » 1987	6%	88,40
» » (69) VIII	6%	73,50	» » 1990	6%	75,70
» » (71) I	7%	78,70	» » 1991	6%	75,60
» » (71) II	7%	77,90	» » 1992	6%	75,80
Pubbl. Ut.	5,50%	83,65	» » 1995	6%	74,75
» » ord.	6%	97,—	» » 1996	6%	74,40
» » vent.	6%	74,90	» » 1997	6%	74,25

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83,—	B.E.I. 66-86	6,50%	89,50
E.N.I. 66-81	6%	89,—	» 67-82	6,50%	90,—
» 66-81	6,50%	89,—	» 67-82 II	6,50%	93,—
» 67-82	6,50%	87,—	» 68-80	6,75%	92,—
» 67 87	6,50%	82,—	» 69-84	7,50%	93,—
» 68-88 I	6,75%	92,—	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87,50
» 68-88 II	6,75%	92,—	» 66 dic	6,50%	87,50
» 69-81	7%	94,—	» 67-87	6,50%	87,50
I.M.I 70-81	7,25%	96,50	» 67	6,50-8%	88,50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,11	—
Capitalitalia	»	8,48	—
Equitalia	»	6,99	—
Europrogr.	frsv	138,62	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	9,97	—
Intercontinental	»	9,51	—
Interfund	»	9,29	—
Interitalia	lire	7267	7963
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,33	8,30
Itebenion	»	8,64	9,42
Mediolanum S	»	10,71	11,64
Management	lire	5276,22	—
Rominvest	doll	9,96	10,76

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel. 40400
	Trieste Borsa	» 64609	Udine	» 56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	258,94	258,50	258,92
Fiorino olandese	253,10	252,85	253,05
Franco francese	152,47	151,90	152,45
Franco belga	17,44	16,70	17,44
Corona danese	111,76	111,00	111,79
Corona norvegese	121,77	121,00	121,76
Corona svedese	153,47	152,50	153,47

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	667,85	667,00	667,80
Dollaro canadese	646,00	630,00	646,00
Peseta spagnola	11,44	11,29	11,44
Escudo portoghese	25,20	14,75	25,19
Scellino austriaco	36,71	36,60	36,71
Franco svizzero	249,42	249,25	249,46
Yen nipponico	2,24	2,15	2,24
Lira sterlina	1407,50	1405,00	1407,37
Dracma greca	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	32,50	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati pari al 13 per cento nei confronti del dollaro; al 24,50 per cento nei confronti delle monete CEE, al 19,69 per cento nei confronti di tutte le valute.

MERCATO PARALLELO: franco svizzero 255-265; dollaro 700-715; franco francese 157-167; sterlina 1450-1520; marco 270-280.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 34500-38500; sterlina oro n.c. 34500-38500; marengo svizzero 35000-39000; oro fino 3350-3550; argento (più IVA cambio ufficiale) 98000-102500; platino 3900.

Prezzi dell'oro

Londra, 27

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 27 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	161,72	(— 0,50)
Francoforte	162,00	(— 0,37)
Hongkong	159,53	(— 0,36)
Londra	161,40	(— 0,45)
Milano	163,93	(— 1,09)
New York	161,40	(— 0,45)
Parigi	164,55	(— 0,68)
Zurigo	161,62	(— 0,25)

NON ACCENNA A MIGLIORARE IL FENOMENO DELLA RECESSIONE INDUSTRIALE

Un nuovo calo in giugno della produzione italiana

Si è registrata una flessione dell'indice pari al 9,5 per cento rispetto all'anno precedente
Più contenuta tuttavia la diminuzione nei confronti di quella «record» del maggio scorso

Roma, 27

La produzione industriale italiana è continuata a diminuire anche nel mese di giugno scorso: rispetto al giugno 1974 — secondo i dati definitivi resi noti oggi dall'«Istat» — la flessione è risultata dal 9,5 per cento, più contenuta, perciò, di quella «record» che si registrò a maggio, pari al 18,4 per cento. Nell'intero primo semestre del 1975, l'indice medio della produzione industriale — secondo gli stessi dati — è diminuito del 12,2 per cento rispetto al corrispondente semestre del 1974.

L'«Istat» aggiunge — in un comunicato — che, con riferimento alle principali classi di industria, le variazioni dell'indice rispetto allo stesso mese dell'anno precedente sono le seguenti: meno 1,6 per cento per le industrie alimentari, meno 4,6 per cento per la produzione di energia elettrica, meno 5,5 per cento per le industrie tessili, meno 8 per cento per le industrie chimiche, meno 9,7 per cento per la lavorazione dei minerali non metalliferi, meno 10,4 per cento per le industrie meccaniche, meno 12,2 per cento per la costruzione dei mezzi di trasporto, meno 12,6 per cento per le industrie metallurgiche.

Nei dodici mesi precedenti, l'indice della produzione industriale ha registrato, rispetto agli analoghi mesi dell'anno prima, le seguenti variazioni percentuali: per il 1974, più 6,4 in giugno, più 4,9 in luglio, meno 6 in agosto, più 3,4 in settembre, meno 3,9 in ottobre, meno 11,6 in novembre, meno 8,3 in dicembre; e per il 1975, meno 14,5 in gennaio, meno 6,6 in febbraio, meno 14,4 in marzo, meno 9,7 in aprile, meno 18,4 in maggio.

L'indice generale medio «destagionalizzato» per il trimestre aprile-giugno 1975 è risultato pari a 106,1, segnando una diminuzione del 3,3 per cento rispetto al precedente trimestre gennaio-marzo 1975. Nella media dei trimestri gennaio-marzo 1975, febbraio-aprile 1975, marzo-maggio 1975, le analoghe variazioni, rispetto ai precedenti trimestri (ottobre-dicembre 1974, novembre 1974 - gennaio 1975, dicembre 1974 - febbraio 1975) sono risultate rispettivamente pari a meno 0,9 per cento, più 1,3 per cento e meno 2,5 per cento.

Ai fini di consentire un confronto della dinamica della produzione industriale italiana con quella di alcuni principali paesi, l'«Istat» rende infine noto che — secondo i dati resi noti dalla Comunità economica europea sugli indici della produzione media giornaliera — nel periodo gennaio-maggio 1975 (ultimo periodo per il quale si dispone dei relativi dati) le variazioni percentuali verificatesi, rispetto al corrispondente periodo 1974, sono state le seguenti: Regno Unito meno 0,9 per cento, Olanda meno cinque per cento, Repubblica federale della Germania meno 7,7 per cento, Francia meno 9,5 p.c., Italia meno 11,8 per cento.

Accordo «Montedison» con la «Mitsui»

Milano, 27

La «Montedison» e la società giapponese «Mitsui Petrochemical Industries Ltd» con sede a Tokio, hanno annunciato di aver concluso un accordo di collaborazione per lo sviluppo dei procedimenti industriali, riguardanti la produzione di polipropilene, basati sull'impiego di nuovi catalizzatori ad alta resa.

La «Montedison — è detto in un comunicato — che è uno dei principali produttori mondiali di polipropilene, e che a suo tempo aprì la strada in questo campo, ha recentemente annunciato la scoperta di nuovi sistemi catalitici ad alta resa, mentre la «Mitsui», che ha sviluppato in Giappone una propria tecnologia per la produzione di polipropilene, ha anch'essa raggiunto importanti risultati, in seguito a intense ricerche condotte indipendentemente nello stesso settore.

La decisione delle due società che si basa sulla disponibilità di nuovi efficienti processi per la produzione di polimeri del propilene, contribuirà in modo decisivo — secondo un comunicato — a una rapida utilizzazione industriale delle loro scoperte.

Le due società ritengono che i nuovi processi sviluppati attraverso questa collaborazione permetteranno loro, come pure agli altri produttori di polipropilene interessati ad acquisire in futuro la relativa licenza, di ridurre sostanzialmente sia gli investimenti che i costi di produzione mettendo nel contempo a disposizione dei consumatori polimeri con caratteristiche migliori.

(Ansa)

La «Fargas» in liquidazione

Milano, 27

L'assemblea straordinaria degli azionisti della ««Fargas S.p. a», ha preso in esame la situazione patrimoniale della società al 31 maggio 1975, che evidenzia una perdita complessiva di un miliardo 800 milioni di lire.

Data l'impossibilità di recuperare entro il presente esercizio le perdite e prospettandosi, al contrario, una sicura persistenza di risultati negativi, l'assemblea ha deliberato di mettere in liquidazione la società.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27.8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-1/4	7-1/2	8-3/8
Sterlina	10-1/8	10-5/8	11-1/2
F.co svizz.	1-3/4	2-5/8	2-7/8
Marco	2-7/8	3-1/2	4-3/8

CON PIU' DI QUATTORDICI MILIONI DI TONNELLATE DI STAZZA LORDA

È la decima nel mondo la nostra flotta mercantile

Ridotti a Tokio i piani delle costruzioni navali a causa del cattivo andamento del settore dei trasporti marittimi

Genova, 27

La flotta mercantile italiana, per quanto riguarda la consistenza e il tonnellaggio occupa — secondo l'istituto di statistica di Brema — nella classifica mondiale per la flotta mercantile, il decimo posto. La flotta italiana è, invece, al nono posto per quanto riguarda la classifica della flotta cisterniera.

La nostra marina dispone di 1017 unità mercantili per 9 milioni 287 mila tonnellate e di 392 navi cisterna per 4 milioni 474 mila tonnellate. In totale, quindi, le navi sono 1409 per 14 milioni 141 mila tonnellate.

Nella classifica, le nazioni che ci precedono in ordine di importanza sono: la Liberia, il Giappone, Gran Bretagna, Norvegia, Grecia, Unione Sovietica, Stati Uniti, Panama e Francia. Per le navi cisterna, invece, siamo preceduti da Liberia, Giappone, Gran Bretagna, Norvegia, Grecia, Francia, Stati Uniti e Panama.

Da Tokio si apprende intanto che il Giappone intende ridurre la costruzione di navi adatte al transito oceanico nel corso dell'anno amministrativo 1977, in seguito al depresso andamento del settore dei trasporti marittimi. Un piano recentemente varato dal governo prevede, infatti, una produzione nautica pari a 1,05-1,10 milioni di tonnellate di stazza. Si tratterebbe di due navi «container» e di 10-20 navi per carichi vari. Il piano non parla del settore cisterniero.

Sempre in base al programma, che gode dell'appoggio della Banca giapponese per lo sviluppo, è prevista inoltre assistenza finanziaria governativa al settore dei trasporti marittimi pari a 90.000-95.000 milioni di yen, in base al trentaduesimo piano per la produzione cantieristica. Il piano prevede prestiti governativi agli armatori pari al 60 per cento del costo di nuove navi, a un tasso annuo dell'8 per cento.

Si apprende inoltre dal quotidiano economico di Tokio «Nihon Keizai Shimbun» che una stazza cisterniera pari a 45 milioni di tonnellate giace inutilizzata nei porti giapponesi. Tale portata equivale al 15 per cento della flotta cisterniera mondiale.

(Italia)

Più tabacco dall'America

Washington, 27

Il ministero dell'agricoltura statunitense ha detto che il monopolio di stato italiano intende incrementare le proprie importazioni di tabacco dagli Stati Uniti del 36%, per arrivare entro il '75 ai 135 mila quintali.

Le vendite di sigarette di importazione in Italia nel 1.o trimestre del '75 sono aumentate del 71%, rispetto allo stesso periodo del '74.

(Italia)

UN NUOVO MERCATO APERTO DALL'AUMENTO DEI RAPIMENTI

Sino a otto milioni il mese la polizza contro i sequestri

Anche qui si fa sentire la concorrenza delle compagnie straniere

Roma, 27

Otto milioni il mese è il premio massimo raggiunto fino a oggi per assicurarsi contro il rischio di un sequestro. L'«escalation» dei rapimenti organizzati per chiedere riscatti ha fatto nascere in Italia un promettente mercato per le assicurazioni: quello delle polizze anti-sequestro.

I premi di polizza, che inizialmente erano pari all'uno per cento (tariffa altissima se si confronta a quella, pari al 2-3 per mille, che si paga per assicurarsi contro i furti di auto) sono cresciuti velocemente, arrivando a raddoppiarsi; nei casi più clamorosi, i «Rockfeller» italiani hanno assicurato se stessi e la rispettiva prole per cifre astronomiche, confrontabili solo con quelle che i rapitori sono soliti chiedere per restituire il rapito.

La vittima di un sequestro, a conti fatti, arriva a essere scambiata per importi che, nei casi più remunerativi per l'«anonima sequestri» raggiungono i 50 milioni il chilo; e i rapitori che rivendono le loro vittime a peso d'oro (solo tre milioni e mezzo il chilo) sono considerati degli accattoni.

Otto milioni il mese di premio corrispondono a una assicurazione di circa quattro miliardi, che la compagnia si impegna a versare al proprio cliente nel caso malaugurato in cui il rapimento dovesse verificarsi. Malgrado il forte rischio che comporta una polizza anti sequestro, le compagnie di assicurazione si stanno dando battaglia per avere la supremazia in questo squallido mercato e l'«Ania» (Associazione nazionale tra le imprese assicuratrici) ha protestato presso il ministero competente per la presenza in questo settore di compagnie estere, che si stanno accaparrando tutti i contratti dei ricconi italiani, timorosi di scomparire da un momento all'altro.

Perché gli italiani si rivolgono a compagnie straniere per stipulare queste polizze? Le cause possono essere due: da una parte, il veto messo dalle autorità italiane alle polizze antisequestro, poiché queste rappresenterebbero un incentivo indiretto capace di stimolare il mercato dei sequestri. Dall'altra parte, dato che il rischio di un rapimento è sempre presente, le famiglie più ricche ritengono opportuno assicurarsi comunque e si rivolgono all'estero anche per mettere giustamente la maggior distanza possibile fra i rapitori nostrani e la compagnia di assicurazione. Si immagini, infatti, cosa potrebbe accadere se in mano a una delle ormai numerose «anonime sequestri» dovesse capitare l'elenco aggiornatissimo, completo dei relativi importi, di tutti gli italiani che si sono assicurati contro i rapimenti.

(Italia)

Bonn contro un ritorno ai cambi fissi

Bonn, 27

La Germania federale si oppone a un ritorno a un regime di cambi fissi entro tempi brevi, il governo di Bonn si dichiara piuttosto disponibile

RAPITA IL 7 APRILE, FU TROVATA CADAVERE NEL LAMBRO DOPO DUE SETTIMANE

GIOVANE ARRESTATO A LODI: FORSE HA UCCISO LAURA ORSI

Apparteneva a lui il «foulard» con il quale la ragazza fu strangolata - E' stato accusato di omicidio volontario e occultamento di cadavere - «Solo un tassello di un ampio mosaico»



Laura Orsi, la ragazza uccisa



Il presunto omicida arrestato

Lodi, 27

Un improvviso colpo di scena nelle indagini sulla morte di Laura Orsi, la studentessa lodigiana di 17 anni rapita il 7 aprile scorso e ritrovata morta nelle acque del fiume Lambro il 21 dello stesso mese. Ieri sera, poco prima delle 23, nelle carceri di Lodi è stato portato Ambrogio Landriani, un giovane di 23 anni residente a Melegnano in via Cavour 28. Contro Landriani il giudice istruttore del tribunale di Lodi dott. Stabile ha emesso ordine di cattura incolpandolo di omicidio volontario e soppressione di cadavere in concorso con altri.

Il magistrato, avvicinato questa sera alla caserma dei carabinieri, non ha voluto fare dichiarazioni. Il dott. Stabile ha detto soltanto che i provvedimento è conseguente a numerose prove raccolte nei riguardi del giovane di Melegnano, e che ciò rappresentano un «tassello» di un più ampio mosaico che deve essere ora completato.

Il magistrato si era recato nelle prime ore del mattino a Melegnano insieme al comandante del gruppo dei carabinieri di Lodi, maggiore Di Masi, ed al ten. Bozzato. Il dott. Stabile ha proceduto all'interrogatorio di numerose persone, quindi ha firmato l'ordine di cattura. Landriani è stato arrestato dai carabinieri nella sua abitazione e portato subito in una cella di isolamento nelle carceri giudiziarie di Lodi.

Probabilmente una delle prove a carico del Landriani è un «foulard» con disegni di gazzelle trovato al collo di Laura Orsi. Il «foulard» deve essere servito per strangolare la ragazza. Alcuni testimoni avevano affermato che un «foulard» simile era stato visto al collo del Landriani. A seguito di alcune perquisizioni eseguite dai carabinieri nei giorni scorsi il magistrato deve essere entrato in possesso di altri elementi per potere emettere il mandato di cattura. Infatti il particolare del «foulard» era già emerso nei mesi scorsi quando il Landriani era stato indiziato di reato unitamente ad un cugino della vittima.

Laura Orsi era scomparsa all'uscita da un liceo linguistico di Milano in via San Paolo la mattina del 7 aprile. La stessa sera la famiglia aveva ricevuto una telefonata anonima con la quale si assicurava che Laura Orsi stava bene e si invitava la famiglia a preparare una ingente somma di denaro per il riscatto.

Probabilmente la stessa notte la giovane studentessa di Melegnano deve aver riconosciuto o il Landriani o altri che l'avevano rapita; di qui la decisione di sopprimerla. Strangolata e chiusa in un sacco di juta nel quale era stato posto come zavorra un blocco di cemento del peso di 20 chili, il corpo della ragazza era stato calato nelle acque del Lambro. L'oscurità ha però giocato un ruolo importante nell'occultamento del cadavere.

Il corpo, anziché finire in una profonda buca del Lambro, è stato adagiato accanto alla riva ed è stato sufficiente un breve periodo di secca del corso d'acqua per porre alla luce il macabro involucro. Il corpo della Orsi è stato scoperto la mattina del 21 aprile e da quel momento sono iniziate le indagini. Quando il procedimento sembrava destinato ad essere archiviato a carico di ignoti, si è avuto l'improvviso arresto di ieri sera.

Stamane nelle carceri, Landriani è stato ascoltato dal giudice istruttore, dott. Stabile, unitamente al maggiore Di Masi, comandante il gruppo Milano Terzo dei carabinieri di Lodi ed al tenente Pozzato, che ha svolto una ricognizione degli indumenti e degli effetti personali del giovane. Ambrogio Landriani è conosciuto a Melegnano come un giovane sfaccendato, frequentatore di bar, già implicato in alcune vicende giudiziarie di poco conto: concorso in furto e ricettazione e una rissa. La sua fedina penale è però ancora integra. Si sa che era ospite in una casa vicina all'abitazione di Laura Orsi. *(Ansa)*

DELITTO LOVATI: un'altra «BMW» bruciata

Bergamo, 27

Le perizie tecniche eseguite su due «BMW» trovate a pochi chilometri di distanza dalla villa «Grena» di Trescore Balneario (Bergamo) ove abita la suocera del possidente di Caorle (Venezia) Gianfranco Lovati, il cui corpo è stato trovato carbonizzato a Pozzolengo (Brescia), non hanno dato alcun risultato concreto, per cui le due auto — secondo gli investigatori — potrebbero non avere niente a che vedere con il delitto. I carabinieri hanno riservato una particolare attenzione soprattutto ad una delle auto, che era bruciata.

Essendo andata completamente distrutta, gli esperti della «scientifica» non hanno però potuto rilevare elementi che la colleghino al «caso Lovati», anche se ritengono che tra i resti dell'automobile compaiano tracce di indumenti bruciati. La «BMW» bruciata è stata trovata la mattina del 14 agosto scorso, all'indomani del rapimento Lovati, sul versante opposto della collina ove sorge la villa della suocera del possidente, la contessa Giulia Ciani Baffetti, vedova dell'ing. Colleoni di Verona.

L'altra «BMW» è stata recuperata nella notte tra il 14 ed il 15 agosto scorso a circa sei chilometri dalla villa. Di colore amaranto, è risultata rubata nel Milanese una settimana prima del suo ritrovamento. Il proprietario, del quale non è stato reso noto il nome, aveva tempestivamente denunciato il furto subito, entrambe le «BMW» sono ancora a disposizione della magistratura di Brescia e di Venezia.

Frattanto, gli investigatori non escludono che le armi e il materiale trovati pochi giorni dopo il sequestro di Lovati in un anfratto roccioso fra Trescore e Zandobbio (Bergamo) possano avere a che fare con la vicenda. Si tratta di tre rivoltelle (tra cui una «Magnum» calibro 44), di una trentina di cartucce, di un passamontagna e di una parrucca da donna, che potrebbero essere state nascoste da quanti pedinavano Lovati: infatti, sia le armi sia la «BMW» sono state trovate in una fascia di territorio attorno alla villa Colleoni. Questo edificio sembra restare al centro della vicenda, dal momento che persone spacciatesi per i rapitori di Lovati fecero una telefonata, il pomeriggio del 14 agosto, alla vedova Colleoni, indicando, pare, anche la cifra del riscatto. La bobina con la registrazione del colloquio è in possesso della magistratura di Venezia, la quale però, stando alle indiscrezioni raccolte, avrebbe attribuito la telefonata a «sciacalli». *(Ansa)*

RAPITO IL 9 LUGLIO

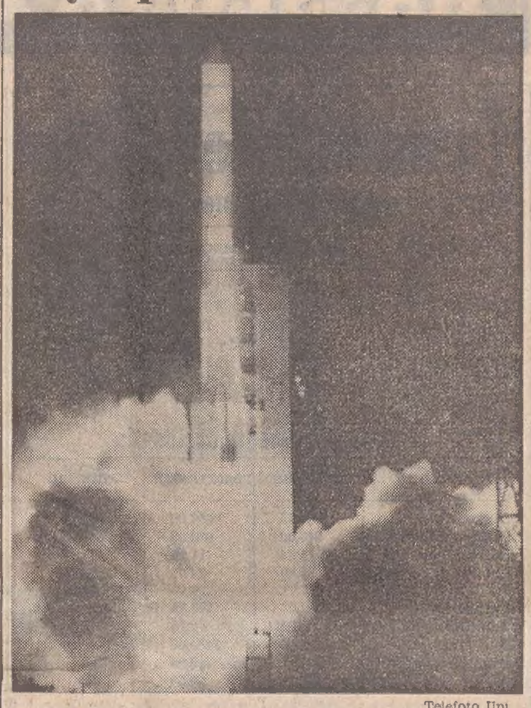
Trattative «disturbate» per Attilio Mazzella

Nuoro, 27

Le lunghe e difficili trattative per il rilascio di Attilio Mazzella, rapito il 9 luglio scorso e tuttora in mano dei malviventi, hanno fatto registrare oggi un nuovo sviluppo. Ai parenti dell'industriale sono infatti giunte numerose telefonate con richieste di versamento di somme in determinate località da raggiungere attraverso percorsi ben definiti. I familiari di Attilio Mazzella, ritenendo che le comunicazioni telefoniche siano opera di «sciacalli» intenzionati ad inserirsi nella vicenda per ricavarne del denaro, hanno diffuso tramite la stampa un breve messaggio indirizzato ai banditi che tengono prigioniero l'industriale: «Comunichiamo ai rapitori del nostro congiunto — è detto nel messaggio — che sono state ricevute varie telefonate con certe istruzioni alle quali non prestiamo fede, non ritenendole autentiche. Se dovessero telefonare effettivamente loro dicano la parola d'ordine sinora usata con gli emissari».

Attilio Mazzella è stato sequestrato 49 giorni fa mentre, a bordo di un'autovettura condotta dalla sua «guardia del corpo», percorreva la strada Mamoiada-Fonni, diretto verso quest'ultimo centro. Durante la prigionia del congiunto, i familiari hanno fatto sapere ai fuorilegge di essere disposti a versare una somma pari a quella consegnata nel corso di uno dei primi abboccamenti, cioè circa 100 milioni. Per rilasciare l'ostaggio i malviventi avevano richiesto inizialmente 300 milioni di lire, ma in una fase successiva, l'ammontare del riscatto era stato raddoppiato e portato a 600 milioni.

«Symphonie» in orbita



Telefoto Upi

Capo Canaveral — E' stato lanciato il satellite sperimentale franco-tedesco «Symphonie B», che orbiterà a 22.300 miglia sopra l'Atlantico e sarà utilizzato per comunicazioni sperimentali

ALLA «TECHNICOLOR» DI ROMA FORSE PER ESTORSIONE

HANNO RUBATO LE «PIZZE» DEL «CASANOVA» DI FELLINI

Dalle celle di custodia del deposito i ladri hanno asportato le bobine di altri due film, realizzati da Pasolini e Damiani

Roma, 27

Negativi dei film «Casanova» di Fellini, «Le 120 giornate di Sodoma» di Pasolini e «Genius» di Damiani sono stati rubati nei giorni intorno al Ferragosto: è quanto afferma in un suo comunicato la «Technicolor S.p.A.»; secondo la quale il furto sarebbe avvenuto tra il 14 e il 18 agosto nelle celle di custodia del suo deposito. Nello stesso comunicato la «Technicolor» afferma di aver comiciato a esaminare con gli esperti la possibilità che mediante un'appropriata tecnologia i cicli di lavorazione dei tre film possano ugualmente essere portati a compimento. Secondo indiscrezioni trapelate la società «Technicolor» non escluderebbe la possibilità che il furto possa essere stato compiuto a scopo di estorsione.

I carabinieri della compagnia di Montesacro e del nucleo investigativo dei carabinieri che hanno avviato le indagini subito dopo la denuncia del furto hanno cominciato stamani l'interrogatorio di alcuni dipendenti della «Technicolor S.p.A.» per tentare di ricostruire la dinamica del furto e in particolare per accertare in quale modo i ladri siano riusciti a entrare senza essere notati nello stabilimento sulla via Tiburtina.

Dalle prime indagini è stato possibile accertare che i negativi rubati erano custoditi in un'ottantina di «pizze» all'interno del deposito delle pellicole, un locale al piano terreno in cui la temperatura viene mantenuta costantemente bassa per evitare il deterioramento del delicato materiale cinematografico. Gli investigatori non hanno potuto ancora stabilire con precisione il giorno in cui è avvenuto il furto. A questo proposito i responsabili della «Technicolor» hanno dichiarato che gli uffici dello stabilimento sono rimasti semivuoti nel periodo di ferie dal 14 al 25 agosto in cui l'attività lavorativa è stata in gran parte sospesa e si sono detti certi perciò che i ladri abbiano agito proprio in questo periodo, sfruttando anche la scarsa sorveglianza dei locali.

Per quanto riguarda l'ipotesi di un furto a scopo di estorsione mentre i carabinieri dichiarano di dover per il momento indagare in ogni direzione, i dirigenti e il legale della «Technicolor» e gli stessi produttori dei film più direttamente interessati al danno economico per la scomparsa delle pellicole, sono convinti della sua fondatezza non spiegandosi diversamente un furto di questo tipo.

Stamani i tecnici della «Technicolor» hanno cominciato un'opera di catalogazione del materiale mancante e al termine di questa si dovrà studiare il metodo migliore per riparare almeno in parte al furto dei negativi. Mentre dal punto di vista artistico è impossibile riottenere una «copia» perfetta delle scene rubate, che erano state scelte dai registi proprio perché ritenute le migliori, dal punto di vista tecnico sarà possibile ora utilizzare le altre scene scartate in precedenza — una scena nella lavorazione di un film viene ripetuta varie volte — e, scegliendo le migliori, «aggiustarle» attraverso una serie di procedimenti tecnologici in modo da renderle il più possibile aderenti alla qualità di quelle contenute nelle «pizze» rubate.



Federico Fellini

Il danno maggiore, sia dal punto di vista economico che artistico, è stato subito certamente dalla produzione di Sergio Leone per la scomparsa dei negativi di «Genius», sia perché in questo caso la lavorazione era pressoché ultimata, sia perché la maggior parte delle pellicole rubate è relativa proprio a questo film. Non è indifferente, tuttavia, anche il danno subito dalla «PEA», la società cinematografica per la produzione delle altre due pellicole. Mentre, infatti, per il film «Casanova» il lavoro di Fellini e dei suoi collaboratori era ancora agli inizi (ma erano già state girate alcune scene molto costose e importanti), il film «Le 120 giornate di Sodoma» era praticamente concluso. Il ciclo di lavorazione si sarebbe infatti ultimato nei prossimi giorni con alcune operazioni di doppiaggio. *(Ansa)*

SCARICA ELETTRICA folgora due operai

Chieti, 27

Due operai — Italo Caratella, di 36 anni, di Francavilla al Mare (Chieti), e Pietro Tondo, di 32 anni, di Pescara, sono morti stamani folgorati da una scarica di corrente mentre lavoravano con una macchina lucidatrice in un cantiere in viale Alcione, a Francavilla al Mare. E' avvenuto nelle prime ore della mattina. Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri, i due operai erano intenti a levigare il pavimento di un appartamento in costruzione quando sono stati investiti da una scarica elettrica che ha provocato anche un principio d'incendio della macchina lucidatrice. I due operai, per la scossa, sono stati sbalzati contro una parete della stanza. Soccorsi da alcuni compagni di lavoro, Caratella e Tondo sono morti mentre venivano trasportati all'ospedale di Pescara. La magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità. *(Ansa)*

Tamponamento mortale sulla Torino-Piacenza

Pavia, 27

Due morti ed alcuni feriti lievi sono il bilancio di un tamponamento avvenuto sull'autostrada Torino-Piacenza, in territorio di Broni (Pavia). Le vittime dell'incidente sono due fratelli tedeschi: Peter e Wolker Streikher, di 19 e 18 anni, residenti a Sachscnheim nella Germania federale. I due giovani viaggiavano in direzione di Torino a bordo di una «NSU Prinz» e rientravano in Germania dopo una vacanza trascorsa in Italia. La loro autovettura è stata violentemente tamponata da un'autotreno alla cui guida era il camionista Remo Carozzo, di 31 anni, residente a Castagnole di Asti. Wolker Streikher è morto sul colpo mentre il fratello è morto poco dopo il ricovero al policlinico di Pavia. *(Ansa)*

DROGA: DUE ARRESTI a Torre del Greco

Napoli, 27

Uno studente di 23 anni, Giovanni De Filippi di Ercolano ed un marittimo, Vincenzo Garofalo di 21, di Torre del Greco, sono stati arrestati dai carabinieri per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. Altri quattro marittimi — Raffaele Pacione, 19 anni, Alberto Ricciardiello di 24, Umberto Gervasio di 20 e Ciro Filoso di 21 — sono stati denunciati a piede libero per uso di sostanze stupefacenti. I sei sono stati sorpresi a Torre del Greco, in seguito a una telefonata anonima ai carabinieri secondo cui in via Cupa San Pietro, a bordo di una «Mini-Minor», c'erano alcuni giovani che si drogavano. Addosso al De Filippi e al Garofalo sono stati trovati rispettivamente quattro e due grammi di hascisc; gli altri quattro giovani non avevano stupefacenti. *(Ansa)*

ELICOTTERI SOCCORRONO bestiame nel Bresciano

Brescia, 27

Cinquecento capi di bestiame che si trovavano sulle cime della Valsabbia (Brescia), ad oltre duemila metri di quota, rimasti senza foraggio e nell'impossibilità di scendere a valle, sono stati soccorsi oggi da due elicotteri, messi a disposizione del quarto Corpo d'armata alpino, che hanno lanciato dall'alto 160 quintali di fieno. Le violente grandinate ed il maltempo delle ultime settimane hanno danneggiato irrimediabilmente i pascoli delle montagne attorno a Bagolino, dov'è appunto il bestiame. Del grave problema degli allevatori di Bagolino si è interessata la prefettura di Brescia la quale ha richiesto, ed ottenuto dal quarto corpo d'armata, l'invio dei due elicotteri «AB-204». *(Ansa)*

NUMEROSE TRACCE PROVANO IL SUO SOGGIORNO NELLA «CELLA» DEL NOVARESE

La cascina di Castelletto prima prigione di Cristina

Interrogati a lungo i due affittuari - Salgono così a cinque le persone fermate - Uno dei due cittadini svizzeri arrestati ha confermato che la giovane era ancora viva quindici giorni fa



Telefoto Ansa

Castelletto Ticino — La cascina nella quale sarebbe stata tenuta prigioniera Cristina Mazzotti

Como, 27

Da questa mattina sono in corso a Como gli interrogatori delle tre persone fermate dalla magistratura nell'ambito dell'inchiesta sul sequestro di Cristina Mazzotti, la diciottenne studentessa rapita a Eupilio (Como) la notte del primo luglio scorso. Si tratta di Giuseppe Milan, il pregiudicato di Biandrono sospettato di essere in contatto con l'organizzazione del sequestro, e di Giuliano Angelini e Loredana Petroncini, i due affittuari della cascina di Castelletto Ticino (Novara) dove Cristina Mazzotti sarebbe stata rinchiusa subito dopo il suo rapimento.

Contemporaneamente gli inquirenti hanno dragato a fondo e in più punti il terreno della cascina di Castelletto. Il lavoro ha dato risultati estremamente interessanti: sono venute infatti alla luce due grosse cisterne che, per gli affittuari sarebbero servite come deposito di carburanti, mentre per gli inquirenti potrebbero ipoteticamente essere servite come celle per altri sequestri di persona consumati nel Varesotto.

Intanto gli uomini della Criminalpol stanno battendo la provincia alla ricerca di sei latitanti che, aggiunti ad altre sette persone già identificate (di cui cinque fermate: tre in Italia, due in Svizzera) avrebbero formato l'intera organizzazione responsabile del sequestro. Gli inquirenti annettono molta importanza alla cascina scoperta a Castelletto Ticino.

Oltre ad aver appurato che l'angusta cella trovata sotto un porticato è servita per il primo periodo del sequestro, gli uomini della Criminalpol di Milano hanno anche potuto stabilire attraverso alcune testimonianze che Libero Vallinari, il cittadino svizzero bloccato a Chiasso con oltre ottanta milioni provenienti dal riscatto pagato dai familiari della Mazzotti, era stato notato più volte nel mese di luglio in un bar poco distante dalla Cascina, in compagnia di Giuliano Angelini, il sedicente geometra indicato come uno dei carcerieri di Cristina.

La chiave di volta delle indagini — affermano gli inquirenti — è stata una telefonata fatta a casa Mazzotti da una cabina di un piccolo centro alle porte di Varese. Intercettato il luogo della chiamata, alcuni agenti sono riusciti a fotografare due persone: una sarebbe stata riconosciuta per Giuseppe Milan, l'altra era un calabrese, tuttora latitante, Sebastiano Spadaro, 25 anni. I sospetti su quest'ultimo hanno trovato un'ulteriore conferma: la voce che in tre occasioni ha trattato il prezzo del riscatto con la famiglia Mazzotti denunciava una spiccata pronuncia calabrese.

Si sono intanto appresi alcuni particolari sulle fasi dell'operazione che ha portato alla scoperta, a Castelletto Ticino, della presunta cella di Cristina Mazzotti. Ieri, quando gli uomini del dottor Sgarra avevano parzialmente circondato la cascina, l'operazione stava per fallire. Le due persone che si trovavano all'interno infatti, alla vista degli agenti, avevano già imboccato una stradina sul retro dell'abitazione che porta verso una collina e percorso oltre 200 metri. Sono stati i cani lupo della polizia a fiutare la loro presenza e indicare i fuggiaschi.

Vistosi scoperto, Giuliano Angelini avrebbe estratto una pistola di grosso calibro (una 44 Magnum e non una 7,65 come si era detto) ma alla vista dei mitra spianati degli agenti ha preferito arrendersi senza opporre resistenza. Interrogato «a caldo», lo stesso Angelini avrebbe indicato l'ubicazione della cella, mascherata da uno spesso strato di cemento che ne ostruiva l'ingresso. All'interno della cella un maglioncino blu, tre braccialetti, alcuni assorbenti igienici e un materasso con macchie di sangue.

Queste macchie, secondo alcuni esperti della Criminalpol, sarebbero di sangue mestruale. Il che smentirebbe la tesi secondo la quale Cristina Mazzotti è stata ferita dai suoi rapitori. La prigione di Castelletto Ticino, secondo gli inquirenti che hanno effettuato alcuni rilievi sulla gettata di cemento che ostruiva la cella, è stata usata per meno di venticinque giorni. L'impasto infatti risalirebbe ad oltre un mese fa.

Quindici giorni fa Cristina Mazzotti era viva: la conferma sarebbe venuta dall'interrogatorio al quale è stato sottoposto Libero Vallinari, il cittadino svizzero arrestato a Chiasso dalle autorità elvetiche con una parte della somma versata dai genitori di Cristina ai rapitori. John Noseda, il magistrato che segue in Svizzera le indagini sul sequestro, ha fatto sapere che il Vallinari è indiziato per concorso in sequestro di persona. Per Fausto Andina, il funzionario della banca svizzera preso con il Vallinari, l'accusa sarebbe di ricettazione dei milioni presi in consegna per il «riciclaggio».

A Como, questa sera, il magistrato inquirente, dottor Del Franco, ha tenuto una riunione alla quale hanno partecipato il vice questore di Como, Orlando, e il dottor Sgarra, capo della Criminalpol di Milano. I risultati di questa riunione non sono ancora noti. (Italia)

Sequestro D'Amico: riunione a Lamezia

Lamezia Terme, 27

L'inchiesta sul rapimento dell'armatore salernitano Giuseppe D'Amico si allarga in Calabria. Per domani sono attesi a Lamezia Terme il capo della «Criminalpol» dott. Li Donni e il questore di Roma, dott. Ugo Macera, ritenuto molto esperto nei problemi giuridici connessi alla lotta contro le cosche mafiose. I due sarebbero dovuti giungere oggi stesso ma hanno dovuto rimandare la loro partenza. Per domani a Lamezia è prevista una riunione tra ufficiali e funzionari di polizia per varare un piano operativo.

Da un momento all'altro è atteso a Lamezia Terme anche l'armatore Giuseppe D'Amico. L'industriale è partito oggi pomeriggio da Roma e si tratterrà per alcuni giorni in Calabria. D'Amico dovrà procedere a un confronto all'americana con Antonio Giorgi, da lui riconosciuto in una foto segnaletica come il «carceriere» del nascondiglio. Giorgi è stato arrestato insieme con l'imprenditore edile Domenico Lento. *(Ansa)*

UN FIGLIO DI EMIGRATI DI TREDICI ANNI

FUGGE DALLA FRANCIA PER VEDERE LA NONNA

E' stato scoperto a Genova: stava tentando di imbarcarsi su una nave per la Sardegna

Genova, 27

Per raggiungere la nonna che vive da sola in un paesino del Nord della Sardegna, un ragazzo di 13 anni è fuggito lunedì scorso da Nizza e ha raggiunto in autostop Genova per imbarcarsi su un traghetto. E' stato fermato dalla polizia portuale ieri sera, mentre tentava di imbarcarsi clandestinamente sulla nave «Calabria». Si chiama Gavino Piredda, è nato a Uri in provincia di Sassari ed è emigrato da alcuni anni in Francia con i genitori.

La sua avventura era cominciata alle 23 di lunedì. Uscito di casa con una scusa si è diretto alla periferia di Nizza. Ha chiesto e ottenuto un passaggio fino al confine. Lì due sposini in viaggio di nozze, nascondendolo con una coperta nel portabagagli, sono riusciti a farlo passare in Italia. Con loro Gavino ha raggiunto Genova. In porto il ragazzo ha saputo che pronta a salpare per la Sardegna era la nave «Calabria». Non avendo, però, i soldi per comprare il biglietto, ha tentato di salire a bordo di nascosto. E' stato però sorpreso da due marinai, i quali hanno avvertito il commissariato del porto. Gavino ha raccontato la sua vicenda a un sottufficiale e ha insistito perché lo facessero partire ugualmente per l'isola. Il commissariato si è messo in contatto con i genitori e li ha avvertiti di quanto era successo. Il padre di Gavino è partito subito ed è giunto a Genova. Dopo aver riabbracciato il figlio gli ha promesso che non appena sarà possibile lo accompagnerà a trovare la nonna. *(Ansa)*

NON CESSA DI IMPERVERSARE IL CATTIVO TEMPO SULL'ISOLA

VIOLENTI NUBIFRAGI SU TUTTA LA SICILIA

Allagamenti a Siracusa e Palermo - Paralizzato il centro di Catania

Siracusa, 27

Un violento nubifragio si è abbattuto nella tarda mattinata su Siracusa. Una pioggia torrenziale e un forte vento hanno provocato allagamenti e danni. I vigili del fuoco hanno ricevuto nelle prime due ore oltre trecento telefonate di soccorso. Tra l'altro, una squadra di vigili ha salvato due bambini che stavano per annegare in un'auto il cui abitacolo è stato invaso dall'acqua.

Centinaia di cartelloni pubblicitari sono stati divelti, insegne sono state danneggiate e hanno provocato corto-circuiti elettrici, antenne televisive spezzate, alberi sradicati e centinaia di automobili sono rimaste bloccate dall'acqua torrenziale che ha invaso strade e piazze. Alcuni quartieri della città sono senza energia elettrica. I quartieri bassi sono tutti allagati e i vigili del fuoco sono intervenuti con pompe idrovore. Il palazzo di giustizia è stato allagato e l'attività giudiziaria è stata perciò sospesa.

Anche a Palermo la pioggia insistente caduta durante la notte ha provocato lievi allagamenti e blocchi al traffico sulla strada Palermo-Punta Raisi per l'occlusione della fognatura e nella zona del Foro Italico dove la carreggiata sul lato mare è stata completamente allagata.

Continua a piovere in provincia di Enna da oltre quindici ore con tuoni e fulmini. Un'abitazione di via Camiolo è stata allagata dall'acqua piovana. Sempre a Enna la temperatura è sensibilmente diminuita raggiungendo il minimo di dieci gradi. Pioggia, fulmini e tuoni anche a Messina dove piove dall'alba. Da ieri sera piove anche sul Ragusano ma le scariche più violente si sono avute questa mattina costringendo i vigili del fuoco ad accorrere in vari punti della città dove sono avvenuti allagamenti.

Da venti ore piove anche sul Catanese e il traffico sulle strade provinciali procede con difficoltà. Il centro di Catania, dove convergono le acque delle zone Nord, è rimasto semiparalizzato. Le auto rimaste bloccate nelle strade hanno contribuito a causare ingorghi. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per allagamenti specie nei quartieri bassi della città. *(Ansa)*

Danni nel Modenese causati dalla grandine

Modena, 27

Violenti temporali con grandine si sono abbattuti oggi pomeriggio nel Modenese provocando danni soprattutto sull'Appennino e nella zona pedemontana. I danni maggiori sono stati riportati dall'uva e dal granoturco. I temporali hanno provocato anche difficoltà al traffico e hanno contribuito a far aumentare il livello dei fiumi Secchia e Panaro. Alcune linee telefoniche ed elettriche sono state interrotte. Da varie zone sono stati segnalati anche smottamenti che però non hanno provocato intralcio alla circolazione automobilistica. *(Italia)*

GIORNATA POCO PROPIZIA PER LE IMPRESE BANDITESCHE

Catturati otto rapinatori a Varese, Viareggio e Napoli

Quattro sono stati presi prima ancora che tentassero il «colpo»

Varese, 27

In una succursale del «Banco Lariano» di Castellanza annesso ai grandi magazzini con supermercato «Maxi Standa» è stata compiuta stamane una rapinà da tre giovani armati. Ancora non si conosce l'entità del bottino. Uno dei banditi è stato arrestato poco dopo dalla polizia stradale del distaccamento di Busto Arsizio sull'autostrada dei laghi. Son attivamente ricercati gli altri due che dovrebbero presumibilmente essere in possesso della refurtiva.

Quattro giovani, due uomini e due donne che probabilmente si preparavano a fare una rapina, sono stati arrestati dai carabinieri di Viareggio per detenzione e porto abusivo di armi. Sono Ferdinando Motta di 24 anni, la moglie Nadia Terragni di 18, Giovanni Gibbs di 24 e Maria Angela Rivolta di 21.

I quattro viaggiavano a bordo di un'auto di grossa cilindrata targata Milano che, nei pressi di Viareggio (Lucca), si è incontrata con una pattuglia dei carabinieri di Viareggio. I militari, avendo notato qualcosa di sospetto, hanno intimato l'alt. A questo punto uno degli occupanti si è affrettato a disfarsi di una grossa borsa e contemporaneamente è uscito fuori dall'auto cercando di fuggire. Con l'aiuto di altre pattuglie prontamente accorse, i quattro sono stati bloccati. Nella borsa sono stati trovati un fucile e canne mozze cal. 12 con otto cartucce, caricato a pallettoni di cui due in canna, una pistola automatica «Walther» cal. 7,65 con sette colpi di cui uno in canna; una pistola a tamburo cal. 22 con sei colpi nel tamburo. armi tutte in piena efficienza. Inoltre sono stati recuperati passamontagna grigi e neri, «foulard», giubbotti ed abiti adatti per rapidi travestimenti, oltre a diciassette banconote da diecimila lire ed alcuni documenti. I carabinieri ritengono che i quattro stessero preparandosi per una rapina.

Tre giovani, Salvatore Munzone, di 25 anni, Salvatore Campagna, di 23, e Aurelio Viglionisi, di 26, tutti di Catania, che avevano compiuto una rapina nell'esattoria comunale di Bacoli, comune a pochi chilometri da Pozzuoli, sono stati arrestati subito dopo dai carabinieri, durante una battuta. Il bottino della rapina, circa venti milioni di lire è stato recuperato. I tre, armati di fucile e di pistole e con il viso parzialmente coperto da occhiali da sole, avevano fatto irruzione nell'esattoria, nella quale in quel momento si trovavano il cassiere Scipione Verde, di 40 anni, e altre tre persone. Dopo aver costretto i presenti a mettersi faccia al muro avevano razziato il danaro, fuggendo su un'auto «Mini Minor». *(Ansa)*

TRAVOLTO DA UN MASSO ragazzo in Sicilia

Agrigento, 27

Un ragazzo di tredici anni, Cosimo Santalucia, recatosi a raccogliere lumache sul pendio di una montagna che sovrasta l'abitato di Cattolica Eraclea — un piccolo comune dell'Agrigentino — è stato travolto ed ucciso da un masso staccatosi in seguito alle piogge della notte scorsa da un picco.

CRONACHE SPORTIVE

AL DI SOTTO DI OGNI PESSIMISTICA PREVISIONE LA PROVA OFFERTA DAGLI AZZURRI IN BELGIO

COME SIAMO CADUTI IN BASSO: SOLO QUINDICESIMI NELLA 100 KM!

Il quartetto dei dilettanti italiani è stato superato perfino dalle squadre norvegese e finlandese

Mettet, 27

Cocente delusione per gli azzurri: quindicesimi, peggio che a Montreal (undicesimi), immersi quindi nella più profonda mediocrità, a 8'20" dai vincitori, i formidabili polacchi che hanno scalzato nel titolo iridato della 100 chilometri a cronometro a squadre per dilettanti la Svezia. Secondi i non meno possenti sovietici a soli 5" dai rivali e terzi, a 1'39", i cecoslovacchi.

«C'è poco da dire» ha esclamato con sommo scoramento il commissario tecnico Mario Ricci alla conclusione della deludente prestazione degli azzurri. «Evidentemente i limiti della squadra sono proprio questi. Polonia e URSS sono le solite. Il malanno accusato da Polini non fa testo. Anche con Polini in condizioni normali avremmo fatto meglio soltanto di poco».

La squadra azzurra è finita con tre uomini e ha patito anche una foratura di Gualdi dopo una sessantina di chilometri, che ha ritardato la marcia del quartetto azzurro almeno di trenta secondi. Il bergamasco Walter Polini è stato preso visibilmente dall'emozione di una gara mondiale. Inoltre ha accusato acuti dolori alla milza. Il giovane corridore ha cominciato a cedere già dopo 20 chilometri ma, nonostante la sofferenza, ha continuato a dare i cambi. Dopo il terzo giro dei quattro previsti si è però staccato dai compagni per poi ritirarsi a tre chilometri dal traguardo. Gli altri tre componenti la squadra — Gabriele Landoni, Mario Gualdi e Dino Porrini — pur andando con una certa regolarità, hanno denunciato i loro precisi limiti. Il migliore è stato Landoni, il veterano della squadra, il quale però, come gli altri, è rimasto coinvolto nello smarrimento per il momento difficile che ha passato la squadra fin dall'inizio per la «defaillance» di Polini.

La «100 chilometri» a cronometro a squadre per dilettanti, che ha aperto le competizioni su strada dei campionati mondiali di ciclismo si è svolta su un tracciato giudicato da tutti difficile e snossante per i continui saliscendi da cui è caratterizzato. Praticamente è stato scelto un percorso senza alcun tratto di pianura. Il circuito di Mettet è senz'altro molto più impegnativo di quello in cui i dilettanti correranno l'anno prossimo a Montreal per le Olimpiadi, che è, molto più veloce. Il quartetto azzurro ha navigato — nella rilevazione dei tempi intermedi — in diciassettesima posizione. Nel finale è riuscito a recuperare due posizioni ma il fatto è dipeso dall'ulteriore cedimento di altre due squadre concorrenti.

I tempi di passaggio degli azzurri sono stati i seguenti: km 25 38'46", km 50 ore 1.09'52", km 75 ore 1.45'39", km 100 ore 2.01'27"910 alla media oraria complessiva di km 43.648.

La Polonia, cioè la squadra che ha vinto, ha impiegato 2.09'07" 1/10 alla media oraria di km 46,468. Gli azzurri, in classifica finale, sono stati preceduti da squadre non troppo considerate come Norvegia, Australia, Francia e Finlandia e, nelle frazioni, anche da «outsider» come Spagna e Messico. Dopo la negativa prova di Mettet, una serie di problemi di fondo si apre per il commissario tecnico Mario Ricci. Ricci aveva messo insieme un quartetto giovane proprio per puntare alle Olimpiadi. I mondiali di Belgio dovevano soltanto fornirgli l'indicazione che la strada intrapresa era quella giusta.

I quattro giovani azzurri invece, nonostante le attenuanti generiche della emotività di Polini e della foratura di Gualdi, sono rimasti nettamente al di sotto della più pessimistica previsione. Davanti a Ricci ora vi è un amaro dilemma: insistere su questi uomini per Montreal o, giocando su tempi brevi, rivoluzionare la squadra. «Certamente il futuro non è molto roseo — ha detto il C.T. — e la delusione è stata profonda perché contavo molto su questi quattro ragazzi. Invece il mondiale di oggi ha detto categoricamente che siamo molto lontani dalle prestazioni delle squadre dei Paesi dell'Est europeo». Ricci ha poi aggiunto: «E' una squadra che ha dimostrato di non avere alcuna prospettiva. Speriamo che l'esperienza di Mettet possa servire a qualche cosa.

La «100 chilometri» è vissuta sul duello straordinario, sul filo di una manciata di secondi, tra Polonia e URSS, con la Cecoslovacchia a fare da terzo incomodo. I sovietici sono stati al comando fino ai 50 chilometri, poi a tre quarti di gara sono stati scavalcati dai polacchi sia pure per due soli secondi. I polacchi hanno quindi potuto aumentare il loro vantaggio di altri tre secondi per un totale di 5"5/10 sul traguardo.

Ordine d'arrivo della cento chilometri a squadre dilettanti: 1) Polonia (Mytnik - Nowicki - Szurkowski - Szozda) in 2 ore 09'07", media 46 km 470; 2) URSS a 5"; 3) Cecoslovacchia a 1'39"; 4) Svezia a 3'03"; 5) Olanda a 3'16"; 6) Germania Est a 4'09"; 7) Danimarca a 4'30"; 8) Germania Ovest a 5'03"; 9) Bulgaria a 5'05"; 10) Gran Bretagna a 6'28"; 11) Norvegia a 6'50"; 12) Australia a 7'08; 13) Francia a 8'17"; 14) Finlandia a 8'18"; 15) Italia a 8'20".

I MONDIALI DI CANOTTAGGIO IN INGHILTERRA

TUTTI E QUATTRO GLI ARMI DELL'ITALIA SONO IN SEMIFINALE

Nottingham, 27

Il singolista Umberto Ragazzi e il «due con» di Baran e Rossetto (timoniere Tonon) si sono qualificati per le semifinali dei campionati mondiali di canottaggio.

Nei due «repechages» disputati oggi, sia Ragazzi sia il «due con» azzurro si sono infatti classificati al terzo posto, l'ultimo posto utile per l'accesso alle semifinali.

Ragazzi ha segnato il tempo di 7'18"04 ed è stato preceduto dal francese Polizza e dal bulgaro Valtochev. Dietro l'azzurro sono invece terminati l'australiano Alexander, il belga Dehombreux e il canadese Scollie.

Più serrata è stata la gara del «due con»: primo si è classificato l'equipaggio romeno in 7'15"43, che ha preceduto di pochissimo quello danese, (7'15"65) e un po' più nettamente Baran e Rossetto. Il tempo dei due italiani è stato di 7'18"26.

Anche il «quattro senza» si è qualificato per le semifinali, giungendo terzo nel proprio recupero, ad un soffio dagli Stati Uniti e dalla Germania occidentale. Gli americani hanno fatto segnare il tempo di 6'16"03, i tedeschi 6'16"22 e gli azzurri 6'16"31. Quarto è finito l'equipaggio della Francia in 6'18"34.

Con la vittoria conquistata ieri nel doppio dai livornesi Biondi e Ferrini e con i piazzamenti odierni di Ragazzi, del «due con» e del «quattro senza», tutti e quattro gli armi azzurri che partecipano ai mondiali si sono così qualificati per le semifinali.

Coppa Italia: atto primo Torna il calcio che conta

Nessuna grossa sorpresa nel primo atto della Coppa Italia di calcio fra squadre di serie «A» e «B». Fra le grandi solamente la Lazio e il Napoli sono state costrette al pareggio esterno, comunque sui campi qualificati di Ascoli e di Cesena. Buona prova dell'Inter vittoriosa a Terni, e pronostici rispettati dalla Juve e dal Milan. Vistoso successo conseguito dalla Roma in casa propria contro un Pescara forse intimidito.

Ternana-Inter 0-2 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 22' Mazzola e al 25' Libera.

Terni, 27.

La vittoria dell'Inter è stata meritata e su questo non ci sono dubbi, ma il punteggio con il quale i nerazzurri si sono imposti è piuttosto duro per la Ternana, che aveva tenuto testa agli uomini di Chiappella per buona parte della gara.

Il primo gol è stato messo a segno da Mazzola al 22' della ripresa, allorché si è sviluppata sul settore destro dell'attacco nerazzurro una perfetta manovra tra il centrocampista e il neo interista Marini, che restituiva la palla proprio sui piedi del compagno di squadra: per Mazzola era un gioco da ragazzi infilare la rete ternana con una conclusione tesa e precisa. Il raddoppio veniva appena tre minuti dopo, ad opera di Libera che trasformava in gol un lungo cross di Pavone proveniente dalla destra.

Roma-Pescara 5-1 (1-0)

MARCATORI: al 5' Cordova; nel s.t. al 2' Prati, al 15' Negrisolo, al 17' e al 34' Prati, al 45' Marchini.

Roma, 27

Debutto a suon di gol della Roma. I giocatori giallorossi hanno risposto con slancio, assicurandosi un successo vistoso e promettendo molto per il futuro; anche gli innesti dei «nuovi», Boni e Petrini, hanno indubbiamente potenziato la compagine di Liedholm.

Il goleador della serata è stato Prati: tre gol validi, uno annullato e altri due mancati di un soffio. Certamente il Pescara non è potuto essere un «test» efficace per la Roma: la lentezza dei riflessi è stata la lacuna maggiore degli abruzzesi che hanno avuto modo di emergere dignitosamente soltanto nella fascia centrale del campo.

Palermo-Foggia 1-2 (1-1)

MARCATORI: al 12' Lorenzetti, al 31' Barbana, nel s.t. al 27' Bordon.

Palermo, 27

Mesto esordio casalingo del Palermo, sconfitto per due a uno dal Foggia nel primo turno di Coppa Italia; la squadra rosanero ha rivelato soltanto un notevole impegno, ma ha peccato notevolmente a centro campo. Il Foggia, passato in vantaggio dopo soli tredici minuti di gioco con un tiro al volo di Lorenzetti che ha sorpreso nettamente il portiere Bellavia, è apparso senz'altro più organico ed incisivo.

I palermitani erano riusciti a ristabilire l'equilibrio al 33' con Barbana, che ha calciato in porta dal limite dell'area su punizione. All'incirca allo stesso modo è arrivato il gol della vittoria degli ospiti, realizzato al 24' della ripresa da Bordon.

Cesena-Napoli 0-0

Cesena, 27

Di fronte al pubblico delle grandi occasioni, un Cesena ed un Napoli alquanto sfocati hanno dato vita ad un incontro di buone intenzioni, ma ancora lontano da suscitare interesse ed entusiasmo; va però sottolineato l'aspetto positivo da individuarsi nell'estremo impegno che tutti i contendenti hanno profuso durante i 90 minuti di gioco.

Dal Napoli ci si attendeva qualcosa di più o Savoldi in particolare, dopo aver buttato al vento la migliore occasione della partita, ha molto sofferto la marcatura di Danova. Braglia e Juliano dal canto loro non hanno quasi mai trovato l'affondo veramente pericoloso.

Genoa-Bologna 0-0

Genova, 27

Il Genoa ha tenuto validamente testa al Bologna in una partita densa di gioco, anche se spesso approssimativo, e di rovesciamenti di fronte. Gli ospiti, forse per i molti cambiamenti effettuati alla formazione dello scorso anno (sette uomini nuovi), si sono espressi ad un livello mediocre e soltanto nel finale, quando i locali sono leggermente calati nel ritmo, sono riusciti ad andare vicino al gol.

Milan-Perugia 3-1 (1-0)

MARCATORI: al 17' Bigon; nel s.t. al 10' Calloni, al 14' Scarpa, al 29' Calloni su rigore.

Milano, 27

Il Milan ha trovato i gol, ma non un gioco all'altezza delle sue ambizioni. Le cose che non vanno ancora sono diverse: la più vistosa è la lentezza con cui cerca di snodare le proprie azioni. Significativo è in proposito che le reti milaniste non siano venute su azioni manovrate, ma su calci piazzati, grazie anche alla poca esperienza della difesa perugina.

Il Perugia, tenuto conto del suo esordio in serie «A», si è comportato con onore. Comprensibili, anche se pagate care, le sue ingenuità in difesa.

Spal - Brindisi 1-0 (1-0

MARCATORE: Pezzolo al 31'.

Modena - Como 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 39' Guidetti.

Sampdoria - Piacenza 2-0 (1-0)

MARCATORE: al 5' e al 43' del s.t. Magistrelli.

Juventus - Taranto 2-0 (0-0)

MARCATORI: all'8' Causio; nella ripresa al 23' Bettega.

Varese - Brescia 0-0

Ascoli - Lazio 0-0

Udinese - Gradese 4-1 (1-0)

MARCATORI, nel p.t. al 15' autorete di Uliani; nel s.t. al 1' autorete di Merluzzi C., all'8' D'Alessi su rigore, al 30' Toppan, al 45' Gaiardi.

UDINESE: Marcatti (Tamburini); Battoia (Sgrazzutti), Fabbro (Ferrari); Fiabores, Groppi, Bellotti (Comisso); Galasso (Gustinetti), Burlando (D'Alessi), Perego, Gaiardi, Trevisan (Galasso).

GRADESE: Grigollo; Zotti, Uliani; Merluzzi F., Degrassi I (dal 40' s.t. Bigot), Merluzzi C.; Toppan, Camuffo, Cimenti (dal 25' s.t. Scaramuzza), Polo, Comisso (Degrassi II).

ARBITRO: Spangher di Monfalcone.

Grado, 27

Allenamento proficuo per Udinese e Gradese sul campo dell'Isola della Schiusa. Entrambe le squadre possono ritenersi soddisfatte. L'Udinese, che ha vinto, rispettando il pronostico, pur essendo costretta a impegnarsi oltre misura e molto spesso a difendersi con le maniere forti per bloccare le escursioni a rete dei padroni di casa. Soddisfatti, d'altra parte, anche i tifosi isolani e la Gradese, che ha aperto la campagna abbonamenti per il prossimo campionato, cui il risultato eccessivamente pesante non toglie alcun merito.

Circa diecimila al Grezar



(Italfoto)

Circa diecimila persone ieri allo stadio «Grezar» per il primo super-derby della stagione. Entusiasmo alle stelle pertanto...

I GIOCHI DEL MEDITERRANEO AD ALGERI

Un altro «oro» nel tiro per la spedizione azzurra

Quattro medaglie per i ginnasti in chiusura

Algeri, 27

Continuano ad Algeri i Giochi del Mediterraneo ed accanto alle medaglie per la squadra azzurra piovono anche i «casi»: dopo quello, ormai rientrato, della partenza di Fiasconaro, di altro ne era scoppiato per la di un reclamo presentato dalla Jugoslavia ai danni della nostra Rita Bottiglieri, vincitrice ieri della medaglia d'oro nei 100 piani davanti alla slava Pvlicic: i rappresentanti jugoslavi avevano poggiato le loro proteste su un rifiuto della nostra atleta verso un ulteriore esame della «prova del sesso». Il reclamo è poi caduto nulla, dopo che si è fatto presente da parte italiana che riguardo i documenti della Bottiglieri tutto era stato presentato e controllato in precedenza. Sfumava così per gli jugoslavi la possibilità di vincere una medaglia d'oro a tavolino, come già avevano ottimisticamente annunciato i quotidiani d'oltre confine.

Accantonato anche questo secondo «caso» passiamo ai risultati di oggi: un'altra medaglia giunta all'Italia dal tiro. Autore di questa nuova brillante impresa è un procuratore legale di Roma, Gianfranco Mantelche ha sbaragliato il campo nella pistola libera con un totale di 593 punti. Al secondo lo spagnolo Sgui con 587; soltanto decimo l'altro azzurro Cozzetto che, dopo un buon avvio, è crollato nel finale.

La ginnastica ha nel frattempo chiuso con le gare di oggi, decretando il trionfo dei francesi nel settore maschile, ma dando all'Italia un'altra medaglia d'oro: l'ha conquistata il calabrese Massimo Anastasi alle parallele di fronte appunto ad un francese, Koloko. Oltre al primo posto nelle parallele, Anastasi ha conquistato anche un bronzo nella sbarra, preceduto questa volta da due francesi, mentre Giantommasi ha vinto la medaglia d'argento nella specialità del corpo libero.

Altri due allori, infine, per nuoto che concerne i ginnasti con le medaglie di bronzo di Zucca (cavallo con maniglie) e Montesi (anelli). Complessivamente quindi la ginnastica italiana ritorna da Algeri con cinque medaglie d'oro, una in meno di quelle conquistate a Smirne quattro anni fa.

CICLISMO

L'olandese Fopma iridata «donne»

Mettet, 27

L'olandese Trijntje Fopma si è aggiudicata il titolo mondiale femminile spodestando la francese Genevieve Gambillon, iridata a Montreal. L'olandese ha preceduto sul traguardo il gruppo con un lieve vantaggio, frutto di uno scatto nel finale di corsa con il quale ha potuto cogliere in contropiede le avversarie.

La migliore delle azzurre è stata la Tartagni, che si è messa in evidenza nel plotone durante il terzo giro, dei sette previsti (complessivi km 54,138) e si è classificata al nono posto.

La prova mondiale in linea femminile non ha riservato molte sorprese. Praticamente le concorrenti sono state sempre in gruppo, anche se la gara è stata condotta a buona andatura (oltre 35 di media).

● CICLISMO. I campionati del mondo di ciclismo 1976 che si svolgeranno in Puglia saranno presentati ufficialmente a Liegi dopodomani, nel corso di una cerimonia alla quale prenderanno parte esponenti del ciclismo internazionale e rappresentanti della stampa sportiva di tutto il mondo. Le prove iridate si svolgeranno sul velodromo di Monteroni di Lecce e sul circuito di Ostuni. Le prove si svolgeranno dal 30 agosto al 5 settembre.

GLI ALABARDATI SI AGGIUDICANO IL DERBY DI COPPA CON RETI DI DRI E LUDWIG

La Triestina cresce alla distanza

Un derby a fine agosto trova un poco tutti impreparati. Il tifoso, con ancora la tintarella addosso, ha tutt'altro che finito di raccontare a parenti e amici dove e come si è goduto le ferie. Il giocatore, dal canto suo, si trova a corto di preparazione (ha il fiato corto, si dice in gergo). Il derby finisce così per diventare un appuntamento annacquato, si stempera in un clima di netto sapore balneare. E poi non c'è l'atmosfera del campionato, l'assillo dei due punti, il discorso primato che incalza a tutti i costi. Insomma il tutto si trasforma quasi in un incontro da salotto, una specie di visita di cortesia fatta quasi per forza e che si sarebbe ben volentieri depennata dalla propria agendina.

In simili incontri da salotto di solito si serve il the, si chiacchiera del più e del meno e magari ci si scambia anche qualche battutina polemica. A servire il the è stata la Triestina, soprattutto in virtù e per rispetto del copione che già le è stato imposto dalle circostanze. Il pubblico questo the lo ha gustato, e tutto sommato crediamo lo abbia trovato di suo gusto, anche se avrebbe gradito qualche biscottino di contorno in più. Dal canto suo il Ponziana ha cercato di strizzare dentro la tazza quel sugo di limone che gli è rimasto in casa dall'anno scorso: e lo ha fatto con molta generosità, ma voi sapete benissimo che un limone già strizzato non può offrire molto.

Gustando la bevanda la gente, come si è detto, si è messa a chiacchierare. E così si è sentito dire che effettivamente la Triestina alcune cose pregevoli le ha fatte vedere, specie nella ripresa quando, attenuatosi il furore agonistico del Ponziana, il maggior peso tecnico e tattico degli alabardati ha preso chiaramente il sopravvento. Anche perché fra i biancocelesti, dopo quindici minuti della ripresa, è venuto a mancare il prezioso apporto di Vidonis in fase di regia e di impostazione del gioco.

Tagliavini dovrà indubbiamente ritoccare molte cose attorno al meccanismo del suo «giocattolo», dal momento che certi scompensi appaiono evidenti: In sostanza ci semora che al momento le pecche maggiori vengano da un centrocampo non ben registrato e che funziona più a strappi che secondo una geometria ben definita. Finché il Ponziana ha tenuto il ritmo della contesa, infatti, è stato proprio nella fascia centrale del campo che la Triestina ha denunciato gli affanni e gli strappi maggiori.

Sono comunque queste soltanto impressioni epidermiche gettate giù con il tempo che vola; domani torneremo a freddo sull'argomento e sentiremo anche le dichiarazioni dei tecnici alabardati. Fra le note liete c'è da dire che chi è apparso già ottimamente in palla Dri, mentre Zamparo e Foresti hanno avuto impennate di gran classe. Fra i nuovi, Valsecchi si è presentato al pubblico con una parata-miracolo nel primo tempo e alcuni interventi autoritari. Il che gli è già valsa la simpatia del pubblico.

Del Ponziana si è già detto che agonisticamente non ha risparmiato nulla pur di fare la sua bella figura. In partenza anzi la squadra di Giannini ha maggiormente impressionato che non gli avversari. La formula delle tre punte ha infatti creato nei primi 45 minuti non pochi problemi alla difesa della Triestina; ma per poter sostenere tre punte davanti ci vuole un centrocampo granitico e ben armonizzato con i reparti arretrati. E tutto è andato bene finché il fiato collettivo e Vidonis hanno tenuto: poi il Ponziana è quasi scomparso dalla scena.

In pratica a questo undici ponzianino, rispetto all'anno scorso, mancano soprattutto due stantuffi della dimensione di Dalle Crode e di Lenardon. I sostituti, magari giovani e animati di tante belle intenzioni, lamentano soprattutto inesperienza e non assoluta adattabilità al ruolo. Il guaio di Giannini è soprattutto questione di uomini disponibili: forse per questo sarebbe meglio rinunciare a certe pretese di gioco per cercare una tattica meno appariscente ma più opportunistica. Ma anche a questo proposito torneremo sull'argomento domani.

Gianadolfo Trivellato

TRIESTINA - PONZIANA 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Dri; nel secondo tempo al 37' Ludwig su rigore.

TRIESTINA: Valsecchi; Berti, Lucchetta; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis (Ludwig), Zamparo, Goffi, Foresti (Fontana), Dri.

PONZIANA: Magris; Bembo, Gerin F.; Del Piccolo, Tominovi, Vecchiet (Maranzina); Meiacco, Vidonis (Bonassi), Inferrera, Trentin, Momesso.

ARBITRO: Magni.

Quando le due squadre sbucano dal sottopassaggio, il colpo d'occhio è magnifico: uno sventolio di bandieroni biancocelesti e rossoalabardati accoglie le due squadre che si portano al centro del campo sotto una... pioggia di mortaretti. Sono accorsi quasi in diecimila per questo primo derby stracittadino della stagione. Giusto il tempo per osservare le marcature a centrocampo: Vidonis su Foresti, Trentin a guardia di Zamparo e Vecchiet su Politti che Foresti effettua un gran tiro che termina di poco sul fondo. **Dopo dodici minuti la Triestina va in vantaggio: Zamparo raccoglie un pallone a centrocampo e si porta sulla fascia sinistra lasciata inspiegabilmente sguarnita dalla retroguardia biancoceleste. Zamparo, palla al piede, avanza sino al limite dell'area poi effettua un cross teso. Dri scatta bene di testa e batte imparabilmente Magris.**

Risponde il Ponziana con Vidonis (16'): gran tiro di controbalzo e gran parata di Valsecchi che mette in angolo. Bella incornata di Dri (23') su punizione battuta da Foresti: la palla finisce di poco sul fondo. Al 30' Vidonis impegna Valsecchi su punizione dal limite toccata da Inferrera. Pericolosa incursione alabardata condotta da Foresti al 35' che frutta il primo angolo per la Triestina. Inferrera mette in crisi la retroguardia avversaria che al 43' è costretta a salvarsi in angolo.

Ripresa. L'unica novità nelle due squadre è costituita dall'esordio in biancoceleste dell'ex parmense Bonassi al posto di Vidonis. Su azione di contropiede la Triestina va vicina al raddoppio con Dri al 12': il suo gran tiro di sinistro da dentro l'area costringe Magris a compiere un prodigio per mettere in angolo. Sulla punizione Goffi tenta in acrobazia di testa ma la difesa salva. E' un periodo buono per la Triestina che sfiora il gol con Goffi (15').

Il Ponziana è scoppiato. Gli alabardati sono ormai padroni indiscussi del campo e costringono i «cugini» a rimanere per lunghi tratti in trincea. Al 30' il Ponziana sostituisce Vecchiet con Maranzina e la Triestina manda in campo Ludwig al posto di Andreis. Esce Foresti al 32', toccato da Inferrera, e Tagliavini manda in campo Fontana. **Al 37', dopo una serie di falli non rilevati, l'arbitro concede la massima punizione alla Triestina per atterramento di Goffi da parte di Tominovi. Batte il rigore Ludwig con un tiro basso e angolato che s'insacca alla destra di Magris.**

Claudio Nordio

IPPICA A MONTEBELLO

Sbaglia Cordoba: Ben piega Barzache

Ieri sera a Montebello cinque partenti nel Premio di Agosto, maggior moneta del convegno. Gran favorita la saura francese Cordoba France, ma sul palo vincitore Ben, autore di una precisa corsa d'attesa, egregiamente sorretto da Francesco Bertoli. Al comando sfilava Barzache nei confronti di Ben, Dominguin, Cordoba France e il doppiamente penalizzato Lussino. Dopo un giro Cordoba France abbandonava la posizione, raggiungendo in poche centinaia di metri il battistrada Barzache che gli si opponeva. Nulla mutava fino all'ingresso in retta d'arrivo, dove sotto lo sforzo Cordoba France si arrendeva in rottura, lasciando libero spazio a Ben di proiettarsi sul battistrada Barzache e piegarlo dopo viva lotta nei pressi del palo. Al terzo posto si piazzava Lussino.

M. G.

PREMIO DELFINO (L. 990.000 m 1660): 1) Pfenning (G. Bragaloni), 2) Primaluna. 7 part. Tempo al km 1.31. Tot.: 15; 10, 11, 11 (71). PREMIO SCUDO (L. 750.000 m 1680): 1) Inquart (U. Gobbato), 2) Tonio di Iesolo. 5 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 48; 22, 26 (94) 77. PREMIO CORONA BOREALE (L. 1.320.000 m 2060): 1) Charlton (A. Quadri), 2) Amitrano. 6 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 17; 13, 12 (18) 72. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 5.280 per 100 lire. PREMIO IDRA (L. 800.000 m 2100): 1) Tris (V. Benfenati), 2) Truk. 6 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 28; 23, 43 (77) 88. PREMIO CEFEO (L. 945.000 m 1660): 1) Nettuno (R. Destro), 2) Lancelot, 3) Vuttera. 10 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 24; 13, 15, 17 (44) 128. PREMIO DI AGOSTO (L. 2.000.000 m 2060): 1) Ben (F. Bertoli), 2) Barzache.

● TENNIS. Lo svedese Bjorn Borg ha vinto la finale dei campionati americani di tennis per professionisti battendo l'argentino Guillermo Vilas per 6-3, 6-4, 6-2.

● ATLETICA. Nel corso di una riunione svoltasi a Stoccarda, Dwight Stones ha vinto la gara del salto in alto con la misura di metri 2,27 mentre Steve Williams ha corso i 200 in 20"16 precedendo Quarrie e Riddick.

TENNIS: CHIUSURA A PADRICIANO

Ancora maltempo sul trofeo «Gold Medal-Atkinson», torneo nazionale giovanile di tennis per le categorie allievi e ragazzi organizzato sui campi di Padriciano dal T.C. Triestino. La bora ha soffiato con una certa intensità sull'altipiano costringendo i dirigenti del sodalizio biancoverde a far disputare numerose partite sul campo coperto. La manifestazione vivrà oggi l'ultimo atto con la disputa delle quattro finali. Nel singolare maschile della categoria ragazzi Luigi Sgroi è il primo finalista. Dopo aver superato nei quarti di finale il triestino Andrea Segrè che ha opposto una valida resistenza, Sgroi ha battuto in semifinale il mestrino Buricelli per 6-1 e 6-3.

L'altro finalista uscirà dall'incontro che vedrà opposti il romano Buttinelli e Mario Calautti. Nel doppio maschile si contenderanno il titolo le coppie Buttinelli-Corsi e Calautti M.-Sgroi L. Nel turno precedente Buttinelli-Corsi avevano battuto Ceccato e Buricelli mentre Calautti M.-Sgroi L. si erano imposti su Segrè e Poduje.

Tre triestini saranno impegnati nelle finali della categoria Allievi. Il biancoverde Giuseppe Bevilacqua, dopo aver battuto Massimo Pieve per 6-2, 6-2 incontrerà il romano Roberto Calautti. Nel doppio la coppia del T.C. Triestino Bevilacqua-Pieve incontrerà quella mista formata dal romano Calautti e dal fiorentino Fossi. Al termine delle finali verranno effettuate le premiazioni.

IL DETTAGLIO

Categoria Ragazzi. Singolare maschile: Buricelli b. Corsi 6-3, 6-3; Buttinelli b. Ceccato 6-1, 5-6, 6-1; Sgroi L. b. Segrè A. 6-1, 6-3; Sgroi L. b. Buricelli 6-1, 6-3. Doppio maschile: Calautti M.-Sgroi L. b. Perla-Scorcia 6-0, 6-0; Ceccato-Buricelli b. Di Pinto-Decleva 6-1, 6-0; Segrè-Poduje b. Kostoris A.-Sambaldi 6-0, 6-1; Pieve A.-Paliaga F. b. Barchi-Chiarantini 6-2, 6-0; Buttinelli-Corsi b. Pieve A.-Paliaga F. 6-1, 5-6, 6-2; Calautti M.-Sgroi L. b. Segrè-Poduje 6-1, 6-3; Buttinelli-Corsi b. Ceccato-Buricelli 6-2, 5-6, 6-3.

Categoria Allievi. Singolare maschile: Calautti R. b. Fossi A. 6-1, 6-0; Bevilacqua G. b. Pieve M. 6-2, 6-2. Doppio maschile: Bonetto-Del Torre b. Vinci-Visentini 6-3, 6-4; Caalutti R.-Fossi A. b. Cavalieri-Orlando 6-0, 6-1. Nelle due semifinali di ieri le coppie Bevilacqua G.-Pieve M. e Calautti R.-Fossi A. hanno vinto per rinuncia degli avversari.

LA REGATA ZONALE DI DOMENICA MATTINA

ANCHE VOGATRICI IN GARA A BARCOLA

La regata zonale in programma domenica mattina sarà l'ultima della stagione che verrà ospitata nelle acque di Barcola. In considerazione di questo particolare, la manifestazione è stata pertanto promossa a livello internazionale grazie alla presenza massiccia della società dell'Istria e della Slovenia. E' previsto infatti l'arrivo in massa del Nautilus di Capodistria, dell'Argo di Isola, dell'Arupinum di Rovigno e dello Jadran di Fiume.

A detta del consigliere di zona Colocci, in fatto di adesioni, verrà così superato largamente ogni precedente primato. Si prevede infatti che saranno in gara 137 equipaggi e oltre 250 vogatori. Più compatti degli altri appaiono gli schieramenti del Saturnia e della Timavo di Monfalcone che metteranno in campo 21 armi e rispettivamente 17.

La maggiore affluenza si registrerà nelle gare del «singolo» ove risultano iscritte quasi 40 imbarcazioni. Complessivamente verranno disputate 20 gare di cui 15 riservate ai canottieri e 5 ai kappisti. Saranno in campo anche vogatrici dell'Argo di Isola e dell'Arupinum di Rovigno che gareggeranno nel singolo e nel doppio.

La riunione remiera che precederà di soli quindici giorni quella conclusiva che si svolgerà a Muggia per festeggiare il 50.o anno di vita della gloriosa Pullino sarà abbinata alla conquista del trofeo «Ponte e Sapienza».

IL CONGELATORE
protagonista di turno

Un capriccio le albicocche o le ciliegie a dicembre? Forse, ma anche un'economia. All'era del frigorifero fa ora seguito quella del congelatore per uso domestico. Congelare non vuol dire surgelare: si tratta di due procedimenti assolutamente diversi. Senza addentrarci nei dettagli tecnici, ricordiamo che con un congelatore si potrà approfittare, nella stagione giusta, dei prezzi più bassi per l'acquisto di frutta, verdure, carne, uova, pesce, o delle offerte speciali che spesso si presentano e non si possono utilizzare per... mancanza di congelatore. Nessuno spreco, perché tutto potrà venire utilizzato al momento giusto, dopo parecchi mesi, anche dopo un anno (esistono utilissimi opuscoli su questo tema: potrete richiederli all'Universaltecnica, nei negozi di corso Saba, via Zudecche, piazza Goldoni).

Il congelatore consentirà anche di conservare cibi cotti: ve lo immaginate un pranzo completo preparato un mese prima? Col congelatore si può. E col congelatore si possono fare mille altre utilissime e deliziose «bizzarrie» fino ad oggi impensabili. E' il protagonista del momento in tema di elettrodomestici, anche perché la roba costa enormemente cara, e, di questi tempi, tutto ciò che consente di realizzare concrete economie viene visto con simpatia...
I prezzi sono accessibili; le forme variatissime consentono di piazzarlo in ogni angolo, anche dove ci sono problemi di spazio (ne esistono di bassi, allungati, quadrati, piccoli, grandi, alti, stretti, larghi); l'Universaltecnica sarà lieta di raccontarvi tutto sui congelatori. E di applicarvi prezzi e condizioni assolutamente favorevoli. Come sempre.

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 **Via Zudecche 1** **Piazza Goldoni 1**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste — A — Lire 50 per parola

DOMESTICHE filippine referenziate offronsi per il minimo di 1 anno. Telefonare da lunedì 0432-27270. 7314 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 150 per parola

A. CERCASI prestaservizi Barcola ore da concordarsi. Telefonare 411041. 48207 B
CERCASI prestaservizi 4 ore giornaliere telefonare 36110. 27166 B
OFFRESI abitazione più stipendio coppia sola, moglie prestaservizi, marito cura giardino. Telefonare 750181 - 771333 ore 9-13, 16-19. 48263 B
PRESTASERVIZI capace cercasi per due mattine alla settimana, zona Severo. Telefonare 749295. 48297 B
TUTTOFARE capace anche stiro cercasi tre ore mattino 5 giorni la settimana, lire 55.000 mensili. Tel. 823100. 73908 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

BABY - sitter offronsi studentesse universitarie. Tel. 742761. 27008 C
BABY-SITTER pratica bambini offresi. Tel. 52885 lunedì. 27052 C
BABY-SITTER offresi. Telefonare 815722 ore pasti. 27053 C
CARTELLONISTA pubblicitario abilitato disegno scolastico offresi. Cassetta 7 B SPI Trieste. 27061 C
CORRISPONDENTE inglese tedesco, parlato scritto, pratico telex dattilografia, offresi subito. Tel. 212910. 48117 C
COMMESSO media età salumeria alimentari supermercato offresi solo mattino. Telefonare 755209 dopo ore 20. 26895 C
DIPLOMATA ragioniera conoscenza dattilografia offresi pomeriggi anche baby-sitter. Telefono 814494. 27007 C
DOMESTICHE filippine referenziate offronsi per il periodo minimo di 1 anno. Telefonare da lunedì 0432-27270. 7314 C
GIOVANE commessa offresi per drogheria o profumeria. Tel. 768063. 26925 C
IMPIEGATA praticissima lavori ufficio offresi quanto prima. Telefonare dalle ore 9 alle 17 al 822765. 27194 C
MANOVALE specializzato o gruista offresi a ditta. Cassetta 14 B, SPI. 27150 C
OFFRESI stenodattilografa telescriventista pratica ufficio. Cassetta 6 B SPI Trieste. (48179 C)
PENSIONATA stenodattilografa o altri lavori decorosi offresi anche biblioteche ambulanti. Tel. 743403. 48175 C
PENSIONATO con Ape offresi a ditta anche mezza giornata. Tel. 745669. 48201 C
SIG.NA 28enne pratica mansioni ufficio, esperienza quinquennale, steno-dattilo, telescrivente, primanotista, cambiovalute, offresi seria ditta, anche subito. Telefono 759681 lunedì ore 13-15. 48065 C
SIGNORA fine, bella presenza, sola, offresi presso ambulatorio medico o presso ditta per piccole prestazioni impiegatizie. Telefono 733191. 27066 C
STABILE pensionato offresi lavoro impiegatizio. Telefonare 764702. 27037 C
TRASPORTATORE con patente B o con Ape propria, escluso combustibili, offresi. Telefono 774538. 26980 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 120 per parola

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Telef. 794100. 27095 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci Rossetti 41/C. Telefono 790497. 48309 CC
ELETTRICISTA idraulico impianti riparazioni sostituzioni scaldabagni rubinetteria galleggianti. Telefono 36434. 27109 CC
ESEGUIAMO TRASLOCHI massima serietà cooperativa VITTORIA tel 61664. 26741 CC
FOLIN PARCHETTI Viale Miramare 33 POSATURA RASCHIATURA VERNICIATURA RIPARAZIONI BATTISCOPA telefono 751943. 27006 CC
IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare 53312. 48311 CC
IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti W.C. scaldabagni lavatrici frigo. Tel. 273230.
IDRAULICO esegue riparazioni a domicilio. Tel. 792049. 48303 CC
IDRAULICO autorizzato esegue lavori a domicilio preventivi gratuiti. Tel. 757554. 48295 CC
PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000. Telef. 793616. 27148 CC
PIUMINI imbottite tendaggi pulisce Tintoria specializzata Cattaruzza, via Giulia 13. 48143 CC
SARTA esegue riparazioni per boutique, telefono 771384. 27146 CC
SGOMBERI ripulitura completa appartamenti soffitte locali in genere, telef. 773528. 26870 CC
TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 26743 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI pasticciere veramente capace presentarsi via Carducci 32. 27063 D
A.A.A. COMMESSA e aiuto commessa cercansi per panificio pasticceria presentarsi via Carducci 32. 27063 D
A.A.A. FALEGNAME o operaio pratico montaggio consegna mobili cerca urgentemente primario mobilificio. Telefonare 795324. 48267 D
A.A. PELLICCIAIE macchiniste e montatrici cerchiamo massima remunerazione. Presentarsi Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 27192 D
A.A. RISTORANTE Gambrinus cerca aiuto cuoco-o solo per pomeriggi 4 ore giornaliere, buona retribuzione. 73890 D
ABILE vetrinista disposto sia a tempo pieno o giorni da combinarsi cerca centrale negozio abbigliamento Cassetta 23/B, SPI 34100 Trieste. (73904 D)
ABILE montatore camere cerca mobilificio. Telefono 626625. 73880 D
ACCONCIATURE Marisa cerca 2 apprendiste parrucchiere, via Mazzini 18. Tel. 38333.
AFFERMATA ditta confezioni cerca commesso esperto referenziato condizioni da stabilire. Telefono 64348. 27186 D
AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Euplio 126 - Catania. 7189 D
APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi Bar Donà via Tarabocchia 3. 48183 D
APPRENDISTA fotografa volonterosa massimo 16 anni cerca urgentemente Studio fotografico. Offerte cassetta 20 B SPI Trieste. (48298 D)
APPRENDISTA banconiere volonteroso cerca Bar Torinese Corso Italia 2. 48217 D
APPRENDISTA cameriere o cameriera cercasi. Trattoria Tre Moschettieri, via Settefontane 7. 48277 D
ASSUMIAMO distributrici buoni omaggio dimostrazioni anche tempo libero richiedesi presenza serietà facilità parola. Telefonare 793655. 48225 D
BANCONIERE cercasi bar Stazione Autocorriere, piazza Libertà 11, tel. 36245. 73898 D
BANCONIERA cercasi. Pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 73888 D
CERCASI apprendista o aiuto commessa per panificio v. Felice Venezian 13, rel. 30280. 27176 D
CERCASI apprendista parrucchiera. Telef. 54357. 48289 D
CERCASI commessa pratica calzature, anche messa giornata, conoscenza sloveno. Telefonare 35935 pomeriggio negozio.
CERCASI banconiere capace bar-buffet, ottimo trattamento. Telefonare 31373 mattinata. 48265 D
CERCASI internista turno unico, domeniche libere. Buffet Tomasich, via Cassa di Risparmio n. 3. 28261 D
CERCASI commessa pratica conoscenza croato o sloveno. Calzature Lord e Lady, corso Saba 26. 73884 D
CERCASI segretaria pratica stenodattilografa ottimo tedesco pronto buon impiego. Cassetta 21 B SPI Trieste. (48241 D)
CERCASI aiuto commessa panificio. Tel. 816293 giorni feriali mattina. 48235 D
CERCASI commessa o aiuto conoscenza sloveno. Rivolgersi via Trento n. 5, tel. 31108. 27190 D
CERCO pratico piccoli lavori di manutenzione legno pittura intonaci ore da combinarsi. Telefonare 69033 ore 13-14. 27057 D
CERCO mezza lavorante parrucchiera buona paga. Telef. 796711 - 772980 abitazione. 27184 D
CERCHIAMO giovane primo impiego intenzionato iniziare seriamente attività ramo confezioni. Telefono 64348. 27186 D
CONCESSIONARIA auto cerca ragazzo 15-20 anni per aiuto magazziniere, orario e stipendio contrattuali, sabato libero. Telef. 762778 ore ufficio. 40 D
CONCESSIONARIA automobili cerca uomo pratico pulizie per uffici e garage. Buona retribuzione. Telefonare al 793940 dalle 9-12 e dalle 15-17. 40 D
DIRETTORE macchina cercasi per imbarco motocisterna italiana. Ottimo trattamento economico; continuità lavoro, eventualmente periodo imbarco 3 mesi. Pregasi inviare curriculum casella 12 M SPI 16121 Genova. 7279 D
DITTA import export cerca impiegato-a conoscenza lingue inviare curriculum. Cassetta 2 A SPI Trieste. (27044 D)
DITTA spedizioni cerca fattorino anche mezza giornata offerte Cassetta 22 B SPI Trieste. (48247 D)
FATTORINO magazziniere svelto giovanile presentarsi via Lamarmora 32. 27039 D
FATTORINO aiuto magazziniere cerca negozio Zanolin, via Ponchielli 3. 73902 D
IMPORTANTE azienda metalmeccanica locale ricerca diplomato con esperienza acquisita contabilità generale e industriale. Inviare dettagliato curriculum e pretese garantendo massima riservatezza. Cassetta 17 B SPI.
INDUSTRIA tedesca cerca per pronta assunzione personale maschile anche proveniente da ramo operaio per lavoro commerciale su Trieste. Assicuriamo buon trattamento economico, inquadramento di categoria e continuit.. lavoro. Presentarsi giovedì 28 ore 9.30-12.20 e 15.30-18.30 in via San Nicolò 22, Trieste. 27196 D
LAVORANTE parrucchiera cercasi mezze giornate, capace. Tel. 813887. 73900 D
LOCALE di prossima apertura cerca cuoco - buffettista stabile per funzionamento tavola calda self-service. Telef. 37324, ore ufficio 48293 D
MURATORI manovali specializzati assume impresa rivolgersi cantiere via Brunner 10. 48191 D
MANUEL Jeans Market cerca abile commessa preferibilmente conoscenza sloveno. Presentarsi in via S. Lazzaro 15 dopo ore 10. 48243 D
NEGOZIO di abbigliamento via Machiavelli 17/B cerca commesse e apprendiste possibilmente conoscenza lingua slava per informazioni rivolgersi via Filzi 3 «Calzatura Modellino». 27083 D
OPERAIO generico addetto lavanderia macchine industriali cercasi, Fianona 4 (Valmaura) 48269 D
PARRUCCHIERA mezza lavorante o lavorante anche due giorni settimana Salone. Tel. 764653. 48237 D
PRIMO, secondo, terzo ufficiale coperta cercansi per imbarco motocisterna bandiera italiana. Continuità lavoro, contrattazione integrativa. Telefonare 296988 Genova. 7278 D
RAGAZZA quindicenne, primo impiego cercasi. Telef. 38758. 48279 D
SALUMIFICIO locale cerca giovane volonteroso militesente, con patente, per lavori generici. Telefonare 741093. 48291 D
SALVATORE, piaz.. Venezia, cerca urgentemente cuoco, camerieri pratici lingue. Presentarsi 9.30. 27204 D
TRASPORTATORE con mezzo proprio minimo 6 quintali per lavoro sicuro tutto l'anno, di consegne a domicilio, cerca DI.BE.MA. via Pagliericci 2. 47975 D
20.000 giornaliere ad ambosessi qualsiasi età, con tempo libero. Disposti distribuire campioncini omaggio nella propria zona di residenza. Lavoro immediato. Scrivere Casella 119 M SPI 20100 Milano.

STANZE E PENSIONI Richieste — E — Lire 130 per parola

AMMOBILIATA ingresso scale cerca distinto. Cassetta 3 B SPI Trieste. 48125 E
AZIENDA commerciale monfalconese abbisogna di ragioniere esperto contabilità, capacità organizzativa. Telefonare 81950 Gorizia per colloquio. 802 E
IMPIEGATA con lingue inglese e francese disposta viaggiare, esperienza, interprete, corrispondenza inglese e francese, dattilografa, cerca impiego. Scrivere cassetta 1 SPI - 34170 Gorizia. 801 E

STANZE E PENSIONI Offerte — F — Lire 130 per parola

AFFITTO impiegato camera uso bagno. Tel. 775088. 48159 F
AFFITTO stanza mobiliata 1-2 persone gentili anche periodo 752681. 73580 F
CAMERA mobiliata comodo cucina, affittasi a sesso femminile. Telefonare 744851. 27132 F
PARAGGI Università affittasi camera due letti a universitarie. Telefono 795839. 27004 F
PENSIONATA offre ospitalità a distinta pensionata in cambio compagnia. Telefonare 743081. 48003 F
STANZA affittasi a giovane impiegato dal 1.o settembre. Telefonare subito al numero 33429. 27106 F

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 150 per parola

GENEROSA ricompensa chi riporterà cane smarrito, pelo biondo, taglia media, occhi neri. Rivolgersi rivendita tabacchi via B. Casale 3, Gorizia. 803 H
OCCHIALI bifocali smarriti tratto S. Michele Tiepolo Segantini. Telefonare 791813. 27210 H
POVERA donna ha smarrito sabato scorso a Grignano o Sistiana (vicinanze trattoria «Da Gino») rilevante somma denaro che portava per conto terzi. Generosa mancia al rinvenitore, telefonando a Gorizia numero 82097. 101 H
SMARRITO domenica mazzo chiavi portachiavi nero Battisti galleria Fenice, rinventore telefoni 757809. 27174 H
SMARRITO orologio cinturino oro, via Marconi, giorno 23-8 ore 11 circa. Ricompensa al rinvenitore. Telefonare 765468. 27212 H
SMARRITO merlo indiano colore nero, collare giallo. Ricompensa offresi rinventore. Tel. 31592. 27222 H

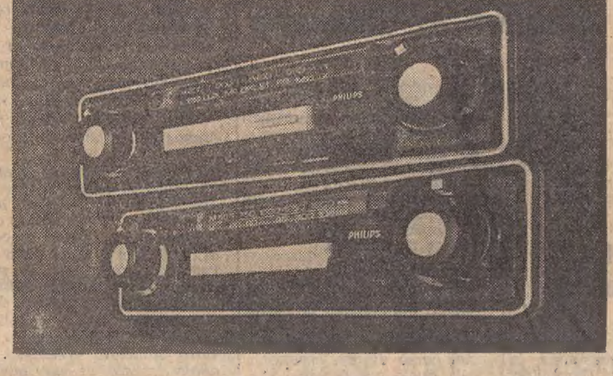
APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 130 per parola

A.A.A.A.A. DONADONI mobiliato lussuoso primingresso saloncino cucinino matrimoniale tutti comfort 130.000 affittasi. Immobiliare Italia. Tel. 61512. 172 I
A. IPPODROMO zona affittasi bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta L. 130.000 AGEP Zanetti 1. 48253 I
AMMOBILIATO panoramico 3 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale affittasi. Telefonare 791294 da tristanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale affittasi. Telef. 791294 da lunedì ore 20-22. 48301 I
AFFITTASI vuoto 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi. Telefonare 61309. 27224 I
AFFITTASI ammobiliato. Telefono 816170. 27198 I
AFFITTASI stanza centrale uso ufficio, riscaldamento, ascensore, telefonare 35061 ore 17-19. 27218 I

Continua in 14.a pagina

Ti serve l'autoradio?

Se sì, noi del SERVIZIO AUTORADIO ti liberiamo da ogni problema, perché oltre a fornirti l'apparecchio con gli eventuali accessori, lo installiamo fornendoti anche la garanzia del nostro laboratorio



I nostri prezzi?

Radiomangianastri	L. 36.000
Radiomang. Registratore	L. 52.000
Autoradio	L. 19.000
PHILIPS	
Autoradio AM.FM.	L. 39.000
Radio Mangianastri	L. 60.000
Radio Mangianastri stereo	L. 85.000
BLAUPUNKT	
Autoradio AM.FM.	L. 38.000
Radio Mangianastri	L. 99.000
Radio Mangianastri	L. 120.000
AUTOVOX	
Autoradio AM.FM.	L. 38.000
Radio Mangianastri stereo	L. 72.000
Radio Mangianastri + Reg.	L. 105.000
Pioneer stereo OM.FM.	L. 80.000
Fulton OM.FM semiautom.	L. 95.000
VOXSON	
Autoradio Antifurto	L. 29.000
Autoradio elettron. OM.FM.	L. 55.000
Mangianastri stereo	L. 60.000
Radiomangianastri stereo	L. 95.000
GRUNDIG	
Radiomang. OM.FM. stereo	L. 86.000
Sanyo + ant. elettr. + 2 alt. stereo	L. 99.000
Antenne automat. PHILIPS.	L. 23.000
Altoparlante 10 w.	L. 5.000
Altoparlante 14 w	L. 6.000

Durante il campionato Nazionale di Calcio Serie D in occasione delle partite interne della TRIESTINA il SERVIZIO AUTORADIO assegnerà ad una persona del pubblico un' AUTORADIO in OMAGGIO

Le altre marche? Venite nel nostro negozio e...

SERVIZIO AUTORADIO TELEX di C. FIGLIOLA
TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 36-27 - TEL. 722211

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA TRIBUNA DEI NON-ALLINEATI

S.U. sotto accusa al vertice di Lima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lima, 27

Duri attacchi ai paesi industrializzati e particolarmente agli Stati Uniti, dominano le sedute pubbliche della conferenza dei paesi non allineati, mentre delegati e collaboratori lavorano sodo dietro le quinte sui maggiori problemi economici che affliggono il Terzo Mondo.

I gruppi di lavoro politici ed economici sono in corsa contro la scadenza di mezzogiorno di domani per completare i documenti che gli 81 paesi rappresentati alla conferenza sottoporranno alla speciale sessione economica dell'assemblea generale dell'ONU la settimana prossima, e poi alla seduta regolare della stessa assemblea che si aprirà a fine settembre.

Uno specialista economico ha previsto una massiccia approvazione della proposta relativa alla creazione di un grande fondo di sviluppo a iniziativa degli stessi paesi del Terzo Mondo. In base alla proposta, ogni paese non allineato s'impegnerebbe a contribuire inizialmente al fondo con una somma uguale per tutti, cui seguirebbero in un secondo tempo più cospicui versamenti volontari.

Progressi si stanno facendo anche nei dibattiti sulle materie prime, principale risorsa di gran parte dei paesi riuniti a Lima. Tra le proposte all'esame, due sono di particolare rilievo: la prima prevede la creazione di riserve da utilizzare a tempo debito per evitare drastiche fluttuazioni di prezzo; la seconda riguarda la formazione di un consiglio dei produttori di merci di prima necessità, sul modello della potente organizzazione dei paesi esportatori di petrolio.

Si prevede inoltre che la conferenza darà vita a un ente internazionale con il compito di raccogliere e distribuire a tutti i membri del gruppo dei non allineati informazioni relative alle questioni che interessano.

I discorsi pronunciati ieri, primo giorno di seduta plenaria, sono stati talmente prosaici che solo sei dei quattordici oratori iscritti a parlare hanno potuto farsi sentire in assemblea. E i paesi industrializzati, con gli Stati Uniti in testa, in massima fila, sono stati bersaglio di vere e proprie reprimende.

La signora Nguyen Thi Binh, ministro degli esteri del Sud Vietnam, ha affermato che Washington non ha rinunciato al proposito di sabotare il processo di «liberazione» in atto nel suo paese ed è tuttora il principale nemico dei paesi non allineati. Dal canto suo, il nordcoreano Ho Dam ha sostenuto che in una qualsiasi eventuale guerra gli americani andranno incontro a una sconfitta ben più pesante di quella patita nel Vietnam. La presenza militare americana a Panama e nella base di Guantanamo (Cuba) è stata denunciata dal ministro degli esteri jugoslavo Milos Minic, il quale ha lanciato ai paesi non allineati dell'emisfero americano l'appello a liquidare per sempre il colonialismo. Il ministro degli esteri di Panama, Juan Antonio Tack, ha definito gli Stati Uniti «la causa prima» dei problemi che perdurano nelle relazioni tra Est e Ovest, e ha accusato gli americani di effettuare manovre militari su larga scala al largo delle coste panamensi.

In effetti, parole e atti alla conferenza rispecchiano largamente il risentimento delle nazioni povere verso il paese che per tanto tempo è stato il «pozzo ricco» del mondo. Le parole più ricorrenti sono imperialismo, colonialismo, neocolonialismo e razzismo. Atti di disfunzione antiamericani sono stati l'ammissione in qualità di membri e di osservatori di nazioni alleate con l'URSS, quali la Corea del Nord e il Nord Vietnam, e il simultaneo «no» a un alleato americano come la Corea del Sud. Alle condanne e alle critiche rivolte agli Stati Uniti dalla tribuna, fanno contrasto nei corridoi dei commenti improntati a un maggiore realismo, e i quali domina quello relativo all'importante ruolo che gli americani potrebbero svolgere un giorno fornendo ai paesi in sviluppo la tecnologia indispensabile per risolvere gli imponenti problemi economici cui essi si trovano di fronte.

Henry Ackermann

LA LIBIA POSSIEDE «Mig 23» sovietici

Beirut, 27

La Libia possiede alcuni caccia ricognitori «Mig 23». Questo risulta da alcune fotografie pubblicate dal settimanale libanese filolibico «Beirut al Massa».

E' la prima volta che si parla della presenza di «Mig 23» di fabbricazione sovietica in Libia. Le foto rappresentano uno di questi apparecchi in fase di atterraggio e poi in fase di decollo, quindi un'intera squadriglia.

(Ansa - Afu)

NUOVE VOCI DI UN POSSIBILE «PUTSCH» DA PARTE DELLE FORZE ARMATE

Argentina: stato d'allarme per i contrasti tra militari

Le controversie riguardano il comandante dell'esercito gen. Laplane - Isabelita ha respinto le sue dimissioni - I civili rinserrano i ranghi attorno al Presidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 27

Le truppe argentine sono state poste oggi in stato di allarme mentre si aggrava la tensione originata dalla presa di posizione di alcuni alti esponenti militari contro il comandante dell'esercito, generale Alberto Numa Laplane. All'origine di questa ennesima crisi nella travagliata Argentina vi è un'accesa controversia sulla questione della partecipazione dei militari al governo.

Lo stato d'allarme è stato pure esteso ad alcune unità della marina e dell'aeronautica, nonché all'intero corpo di polizia della capitale. Inevitabili le voci relative a un imminente «putsch» militare, anche se l'obiettivo professato dai critici del generale Laplane è di mantenere l'esercito fuori del governo, non di prendere il potere.

Il timore di un intervento militare ha indotto intanto le forze politiche civili a serrare i ranghi e a creare, almeno per il momento, una facciata di unità, assicurando al presidente Isabelita Peron una larga base di appoggio, tanto più sorprendente in quanto appena un mese fa la vedova di Juan Peron sembrava prossima a uscire di scena per le ripetute crisi di governo.

Ieri sera, dichiarando di voler contribuire alla soluzione della crisi, Laplane aveva rassegnato le dimissioni, ma la signora Peron le aveva respinte. Stamane Laplane aveva convocato una riunione dei suoi generali allo scopo evidente di appianare i contrasti, ma — a quanto si è appreso — la maggior parte degli ufficiali di più alto grado si sono rifiutati di intervenire.

A Buenos Aires non si sono notati movimenti insoliti di trppe, né segnalazioni del genere sono pervenute dall'interno. La polizia della capitale ha riferito che in un suburbio due autosaloni sono stati danneggiati da bombe incendiarie, ma si tratta con ogni probabilità di azioni terroristiche non collegate alla crisi in atto.

Il «movimento» per la destituzione di Laplane appoggia il ministro dell'interno Vicente Damasco, un colonnello che era l'unico militare nel governo formato da Isabelita Peron l'11 agosto. Gli oppositori di Laplane, dal canto loro, avevano fatto sapere di considerare la presenza di Damasco nel gabinetto come una interferenza diretta dei militari nel governo civile, in violazione dell'impegno al rispetto della costituzione assunto dall'esercito dopo il ritorno dei peronisti al potere nel '73 e i precedenti sette anni di regime militare.

Alfonso Chardy

E' ENTRATA IN VIGORE LA LEGGE ANTITERRORISMO

Pena capitale in Spagna agli assassini di agenti

A morte i responsabili di sequestri - Il decreto durerà due anni e non è retroattivo - Manifestazioni di protesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 27

La nuova legge antiterrorismo — che negli intendimenti dei governanti spagnoli dovrebbe rappresentare un «deterrente» alle attività dei guerriglieri baschi e dei movimenti clandestini antifranchisti — è entrata in vigore oggi suscitando diffuse proteste.

Firmato il 22 agosto dal Caudillo, il decreto prevede l'automatica applicazione della pena di morte nei confronti di coloro che si renderanno responsabili della morte di agenti di polizia e di appartenenti alle forze armate o ai reparti di sicurezza in seguito ad attentati terroristici. La legge non si applica ai casi di criminalità comune. La pena capitale sarà inflitta invece anche ai responsabili di sequestri di persona e di uccisione o mutilazione delle loro vittime.

Il decreto non ha validità retroattiva e pertanto — come ha dichiarato un portavoce del governo — sedici spagnoli (per otto dei quali la pubblica accusa chiederà la condanna a morte) che presto saranno processati per atti di terorrismo, verranno giudicati secondo il vecchio codice.

In base al drastico provvedimento — che rimarrà in vigore per un periodo di due anni — le forze di polizia vengono autorizzate ad effettuare perquisizioni senza mandato e a tenere più di 72 ore in stato di fermo — contrariamente a quanto stabilisce la legge sui diritti civili — le persone sospettate di azioni terroristiche.

La legge, inoltre, mette formalmente al bando le organizzazioni comuniste, anarchiche, separatiste e quelle che contemplano l'uso della violenza come strumento di lotta politica. Comunisti, anarchici e separatisti erano comunque già fuorilegge in base a precedenti provvedimenti.

L'entrata in vigore delle nuove disposizioni antiterroristiche non ha mancato di provocare diverse manifestazioni di protesta. Nessuna reazione violenta viene tuttavia segnalata — almeno per ora — nelle province basche, campo operativo degli autonomisti che si battono tenacemente contro il governo centrale di Madrid, propugnando l'autonomia della provincia. Già cinque anni fa, in occasione della condanna di sedici aderenti all'Eta (l'organizzazione di guerriglia basca), il governo Franco si trovò a far fronte a una delle crisi più gravi della sua storia e il Generalissimo disinnescò la pericolosa tensione creatasi nella regione commutando in pene detentive la condanna a morte comminata a sei baschi.

Raimundo Navarro

Tre giorni sulla ciminiera

Madrid, 27

Il «sit-in» sulla ciminiera attuato da due operai spagnoli per protestare contro il licenziamento di 1400 loro compagni di lavoro si è concluso dopo tre giorni. I due operai, Jose Luis Maruzabal e Miguel Angel Dominguez, si erano sistemati in cima alla struttura (alta 300 metri), con sacchi a pelo e viveri per diversi giorni.

Teatro della protesta è stato il cantiere di costruzione di una centrale termoelettrica a Puentes De Garcia Rodriguez, nella Spagna Nord occidentale, di proprietà della statale «Empresa nacional de electricidad». I 1400 operai erano stati sospesi per due giorni in seguito a uno sciopero di protesta per la morte sul lavoro di un loro collega (la decima «morte bianca» dall'inizio dei lavori di costruzione, specialmente sulla ciminiera).

Come indennità di rischio, i lavoratori avevano chiesto un aumento di 6000 pesetas (circa 60 mila lire) al mese e la settimana lavorativa di 40 ore. Disaccordo dell'impresa, che — dopo la proclamazione di uno sciopero a oltranza — ha licenziato tutti. I due operai saliti sulla ciminiera hanno convinto l'impresa ad un negoziato.

(Ansa - Upi)

EGIZIANI SPARANO contro «jeep» libica

Beirut, 27

Guardie di confine egiziane hanno intercettato e aperto il fuoco contro una «jeep» libica penetrata per tre chilometri in territorio egiziano. Lo riferisce l'agenzia ufficiale egiziana «Men», precisando che l'incidente è avvenuto lunedì notte quando il veicolo dell'esercito libico, che aveva a bordo due militari e due civili libici, oltre a quattro civili egiziani, è entrato in territorio egiziano nei pressi dell'altipiano libico, nel settore nord del confine meridionale tra i due paesi.

Nello scambio di colpi d'arma da fuoco tra la «jeep» e la pattuglia egiziana — secondo quanto riferisce l'agenzia — tre libici sono rimasti feriti e sono stati trasferiti in elicottero all'ospedale.

Da qualche mese la tensione è viva sul confine tra i due paesi dopo l'intensificazione della campagna condotta dalla Libia per screditare il Presidente egiziano Sadat, impegnato nei negoziati per il disimpegno con Israele.

PER IL LIBRO DI HILLS

NUOVE MINACCE di Amin a Londra

Nairobi, 27

La radio dell'Uganda ha riferito che il presidente Amin ha minacciato nuove rappresaglie contro l'Inghilterra se verrà pubblicato il libro di Denis Hills, contenente critiche al leader di Kampala. Secondo la radio, Amin ha minacciato di rompere i negoziati sugli indennizzi per i beni inglesi confiscati in Uganda.

La radio ha precisato che Amin — che proprio oggi è stato sottoposto all'asportazione delle tonsille — ha letto un rapporto sulla prima puntata di un riassunto del libro «Le zucche bianche». In essa, Hills dice che il popolo dell'Uganda soggiace alla tirannia e che gli ugandesi che plaudirono ad Amin quando salì al potere con un colpo militare non parvero rendersi conto che plaudivano alla fine delle loro libertà civili. Hills parla anche di «disumanità del governo Amin».

NUMEROSI FERITI

LONDRA: ESPLOSIONE in un locale pubblico

Londra, 27

Una violenta esplosione in un locale pubblico frequentato da militari a Caterham, a Sud di Londra, ha ferito gravemente non meno di tre persone. Molte altre hanno riportato ferite lievi.

Subito dopo l'esplosione altri locali pubblici di Caterham sono stati sgomberati, in seguito al rinvenimento di un pacco sospetto in un «club», poco lontano dal locale dove si era verificata l'esplosione.

(Ansa)

CAUTO OTTIMISMO (nonostante tutto) per la Rodesia

Livingstone, 27

Il vescovo Abel Muzorewa, presidente del Consiglio nazionale africano (Anc) ha dichiarato di nutrire la speranza che il Sudafrica eserciterà la sua influenza sul primo ministro rodesiano Ian Smith per indurlo a far sì che i colloqui costituzionali sulla Rodesia si rimettano in moto.

Muzorewa ha fatto questa dichiarazione dopo l'aggiornamento dei colloqui alle cascate Victoria, ha detto che se Smith ha a cuore il problema rodesiano allora vi è il 90 per cento di probabilità che si riesca a risolvere pacificamente i problemi della Rodesia.

Il precedenza il presidente dello Zambia, Kaunda, aveva affermato che vi è tuttora una possibilità che i problemi dell'Africa meridionale possano essere risolti pacificamente. Chiestogli in quale misura ritenga che i colloqui siano stati ugualmente proficui, Kaunda ha risposto: «Penso che vi siano uno o due punti che necessitano di ulteriore seguito e penso che nei prossimi dieci giorni saranno compiuti dei passi per vedere di dar seguito a questi punti. Penso che abbiamo tuttora buona probabilità di trovare una soluzione pacifica ai problemi dell'Africa meridionale».

(Ansa - Reuter)

È contro l'accordo



Telefoto Upi

Gerusalemme — Due poliziotti intervengono contro un dimostrante nel corso dei disordini organizzati ieri a Gerusalemme dagli oppositori all'accordo di pace tra Israele ed Egitto

DECISIONE DI PARIGI DOPO GLI ULTIMI TRAGICI FATTI

FUORILEGGE IN CORSICA IL MOVIMENTO AUTONOMISTA

è stato fondato nel 1967 - « Ora lotteremo sul piano politico »

Parigi, 27

Il movimento autonomista corso Azione per la rinascita della Corsica (ARC) è stato sciolto oggi dal governo francese. Lo ha annunciato al termine di una seduta del consiglio dei ministri Michel Poniatowski (interni), il quale ha detto: «Questa organizzazione, che ha commesso degli assassinii, è sciolta».

L'ARC era stata fondata nel 1967 dai fratelli Max ed Edmond Simeoni. Edmond Simeoni, a capo degli insorti di Aleria nel conflitto a fuoco di agosto, in cui sono stati uccisi due gendarmi, comparirà domani pomeriggio davanti alla Corte di sicurezza.

Il movimento dei fratelli Simeoni, che rivendica per la Corsica uno statuto di autonomia interna nel quadro della Repubblica francese, è il più importante dei movimenti autonomisti isolani. Nel gennaio 1974 il governo di Parigi aveva messo fuori legge un altro movimento autonomista, il Fronte paesano per la liberazione della Corsica» (FPLC), i cui militanti avevano compiuto numerosi attentati dinamitardi durante le manifestazioni contro i «fanghi rossi» della Montedison immessi nelle acque al largo della Corsica.

«A nostro avviso, il governo ha commesso un altro errore» — ha dichiarato a Bastia il segretario generale dell'ARC, Max Simeoni, apprendendo la notizia dello scioglimento del movimento. «Il provvedimento conferma che ci troviamo davanti ad una repressione politica e che Aleria era una trappola. Ad ogni modo la lotta continua. Essa si sposta ora sul piano politico, e vi resterà».

L'annuncio dello scioglimento dell'ARC è stato accolto a Bastia e in altre città della Corsica con un concerto di clacson: tre suoni brevi e due lunghi, che — hanno spiegato gli autonomisti — ritmano la parola «au-to-no-mi-a».

Allo scopo di prevenire ed eventualmente reprimere incidenti, il governo di Parigi ha provveduto ad inviare in Corsica — con il traghetto «Conte de Nice» — due squadroni di gendarmi dotati di una quarantina di automitragliatrici, camion ed altro materiale modernissimo. Dopo gli incidenti di venerdì scorso, alcune migliaia di gendarmi e di militi della CRS (Compagnia repubblicana di sicurezza) erano già stati inviati nell'isola. (Ansa)

CON MISSILI E AEREI

CINQUE MILIONI i soldati cinesi nel Tibet

Nuova Delhi, 27

Secondo quanto riferisce oggi il quotidiano «Indian Express» di Nuova Delhi, la Cina avrebbe considerevolmente rafforzato il proprio dispositivo militare sia nel Tibet — in particolare alla frontiera con l'India — sia lungo il confine cino-sovietico.

Il giornale, citando fonti bene informate vicine al Dalai Lama (il quale vive nello stato dell'Hichamal Pradesh, nell'India settentrionale), sostiene che la Cina ha aumentato le proprie truppe dislocate nel Tibet, portandole a quattro milioni di soldati, appoggiati da un milione di miliziani. Il giornale aggiunge che nel Tibet la Cina ha inoltre installato missili e ha costruito un gran numero di basi di lancio e di aeroporti.

L'«Indian Express» aggiunge che missili con una gittata da mille a 4.500 chilometri sono stati disposti in vari punti, sia lungo la frontiera fra il Tibet e l'India, sia lungo quella cino-sovietica. Inoltre, basi aeree sono disseminate lungo tutta la frontiera che separa l'India dal Tibet.

(Ansa - Afp)

TRAFFICO D'ARMI ALL'AEROPORTO

Mille pistole-mitra sequestrate a Vienna

Dovevano essere trasportate a Praga

Vienna, 27

La polizia austriaca ha aperto un'inchiesta su un misterioso traffico d'armi scoperto sabato scorso dai servizi di sorveglianza dell'aeroporto di Vienna. Lo annuncia nella sua edizione di stamattina il «Kurier».

Un aereo appartenente ad una società americana e proveniente da Lisbona è atterrato a Vienna per caricare casse contenenti, secondo i bollini doganali, «macchinari diretti a Praga». Poiché la società proprietaria non è autorizzata a caricare né passeggeri né merci a Vienna, la polizia si è opposta alla partenza dell'apparecchio e ha controllato il carico. Le casse contenevano mille pistole-mitragliatrici Steyr, di fabbricazione austriaca. Le armi sono state sequestrate.

La società Steyr ha successivamente precisato di aver avuto da un committente cecoslovacco l'ordinativo per le pistole-mitragliatrici. Dopo aver ottenuto l'autorizzazione del ministero degli interni, la società ha spedito le armi a Praga, in modo perfettamente regolare. Se le armi sono state sequestrate all'aeroporto, secondo la Steyr, è perché la compagnia aerea privata che effettuava il trasporto non era in realtà autorizzata a caricare merci in Austria.

(Ansa - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 6

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

LIRE FALSE segnalate in Serbia

Belgrado, 27

La polizia della cittadina serba di Bela Crkva, nelle vicinanze del confine con la Romania, ha segnalato stamane la circolazione di lire italiane false.

Due persone, Radisa Ilic, lavoratore jugoslavo in Austria e Svetomir Muncan, abitante di Bela Crkva, sono stati fermati dagli agenti di polizia nel momento in cui tentavano di cambiare tre banconote false da 50 mila lire.

†

Il giorno 25 agosto, in giovane età, è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Paola Rovatti
di anni 15

Con grande dolore ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, i fratelli SILVIO, FULVIA, SERGIO, CARLO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 agosto 1975

Partecipano al lutto le famiglie:
— BITTESNIK AMLETO e PAROVEL

Trieste, 28 agosto 1975

Le zie MARIA e ANNA CASTRIOTTA, le famiglie MATTEO CASTRIOTTA e RAFFAELE CASTRIOTTA ricorderanno sempre la cara

Paola

Trieste, 28 agosto 1975

†

Il giorno 26 agosto 1975, nella lontana Australia, ha chiuso improvvisamente la Sua laboriosa esistenza

Alfredo Frausin

lasciando nel più profondo dolore la moglie FRANCA, i figli GIANFRANCO con la moglie CAROL e FRIDA con il marito JOHN e gli adorati nipotini LIZ, PAUL e ROBERT.

Ne dà il triste annuncio il fratello AMEDEO con la moglie PINA, i cognati TESEO e IDA, ETTA ed ERNESTO con i parenti tutti.

Brisbane - Muggia
28 agosto 1975

Partecipano al lutto le famiglie:
— POSTOGNA
— CREMONINI
— PURINI
— JELICH
— COSTANTINI
— PECCHIARI

Trieste, 28 agosto 1975

†

Il 25 agosto è mancata al nostro affetto

Ernesta Benedetti

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli GIORGIO e BIANCA, la nuora, il genero, i nipoti ALBERTO e GIORGIO, la cognata e parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante prof. S. PASTORELLI, ai medici e personale del Rep. Pneurologico del Sanatorio Santorio e all'affezionata signora PAOLETTICH.

Trieste, 28 agosto 1975

†

E' mancato ai suoi cari

Agostino Vever

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO, il fratello VALERIO con la moglie CARMELA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 29 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 27 agosto 1975

Con dolore per la scomparsa di

Tullio Martinelli

partecipa la cognata DORETTA MARTINELLI con i figli ALBERTA e FABRIZIO.

Trieste, 28 agosto 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Gino Tessaris

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Un grazie particolare alla dott. GUALDANI e al dott. CHERUBINI e PONTE.

I familiari

Trieste, 28 agosto 1975

Nel decimo anniversario della morte di

Jolanda Cantoni

WALTER e RENATA La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa alla memoria verrà celebrata alle 18.30 nella Chiesa B. V. delle Grazie.

Trieste, 28 agosto 1975

†

Il giorno 23 agosto a Terni è improvvisamente deceduto

Ervino Breitner

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, NANA, la figlia NAVY col marito FRITZ BEM, gli amati nipotini MARTIN e SASCHA, la sorella ETTY con il marito NELLO FINZI ed il fratello EGONE con la moglie NELLY BASSICH, anche a nome degli altri parenti.

Trieste, 28 agosto 1975

MARY FRAUSIN e NUCCY PEZZOLI sono affettuosamente vicine ad EGONE ed ETTY.

Trieste, 28 agosto 1975

Prendono viva parte al lutto:
— LICIA COLOMBO
— SOFIA, ELSA ed ELENA FISCHL
— FRITZ MORWAY e famiglia

Trieste, 28 agosto 1975

I collaboratori e dipendenti della ASFALTI BREITNER partecipano al lutto del titolare dott. EGONE BREITNER per la perdita del fratello

Ervino

Trieste, 28 agosto 1975

La S.A.P.P.I. S.p.A. unitamente ai propri collaboratori e dipendenti si associa al lutto dell'amministratore dott. EGONE BREITNER per la perdita del fratello

Ervino

Monfalcone, 28 agosto 1975

La S.E.F.E. S.r.l. partecipa al lutto del dott. EGONE BREITNER per la perdita del fratello

Ervino

Trieste, 28 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— rag. PIERO BRONZI e famiglia
— FORTUNATO CONTE e famiglia
— GIUSEPPE PESCHEL e famiglia
— MARIO PESELJ e famiglia

Trieste, 28 agosto 1975

Prendono viva parte al lutto:
— BRUNO, LILLY, PIERLUIGI e GIOVANNA
— GIANNI e CINETTA

Trieste, 27 agosto 1975

†

Il 27 agosto è deceduto a Firenze

Mario Possega
(il colonnello)

Lo piangono i figli ADOLFO, GABRIELLA, LUISA e BRUNO con le mogli, mariti, nipoti e le congiunte famiglie PEREGO, VALERIO, TAVOLATO e LINASSI.

I funerali si svolgeranno venerdì 29 corr. alle ore 9 dalla chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 28 a. 1975

Si associano al lutto:
— RUDY VALMARIN e famiglia
— LALLA SCROBOGNA e famiglia

†

Il 27 agosto si è ricongiunta al suo amato GUIDO

Teresa Zuccolin nata Rossit

Ne danno il triste annuncio il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 agosto 1975

†

Giovanni Hervatin

non è più.

Danno l'annuncio la moglie, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 agosto 1975

28.8.1974 28.8.1975

Nel primo anniversario della morte di

Dante Timeus

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 28 agosto 1975

Nel XXX anniversario della tragica morte del

DOTT.
Carlo Motka

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 28 agosto 1975

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Egidia Morelj n. Bena

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli MARIA GRAZIA, FRANCA e DARIO, la nuora, i generi, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. MARSI.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: MORELJ, SELLA, ANTONINI, BENA, RUZZIER, DOMINI, EMPOLDI, MATEZIC.

Trieste, 28 agosto 1975

Piangono la cara Nonna

Egidia

i nipotini FEDERICA, ALESSANDRA, ENRICO, LUCIA, LAURA e MARTINA.

Trieste, 28 agosto 1975

Si associa:
— la famiglia GHEDINA

Trieste, 28 agosto 1975

La PIA FONDAZIONE SCARAMANGA' che La ebbe sua valente consigliera ricorda la

DOTT.
Laura Eulambio

con rimpianto.

Trieste, 28 agosto 1975

Il Consiglio Direttivo del Circolo di Cultura Italo-Austriaco partecipa con profondo dolore al lutto per la scomparsa della signora

Laura Eulambio

suo consigliere dalla fondazione.

Trieste, 28 agosto 1975

L'ENTE NAZIONALE PER LAVORATORI RIMPATRIATI E PROFUGHI già Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati ricorda la generosa attività della signora

Laura Eulambio

Presidente del Madrinato Italico sin dalla sua costituzione.

Trieste, 28 agosto 1975

†

Il 26 agosto si è spento il nostro

Alfredo Arneodo

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la mamma, le sorelle, la suocera.

Un grazie di cuore ai medici curanti della I. Chirurgica e alle persone che ci sono state vicine in questo doloroso momento.

I funerali avranno luogo oggi, ore 10.30, partendo dalla Cappella di via Pietà.

Cuneo, Torino, Pellafol Corp, Trieste, 28 agosto 1975

Si associano al lutto le famiglie:
— MICHELUZZI e MATTEI

Trieste, 28 agosto 1975

Il personale dell'Agenzia BIN partecipa al lutto di PIERPAOLO ARNEODO per la morte del padre.

Trieste, 28 agosto 1975

LAURA SIVI e la figlia LILIANA con il marito prof. ENRICO WOLF FERRARI ricorderanno sempre il caro cugino

Dario Fontana

Trieste, 28 agosto 1975

GIORDANO e VINICIA CUCARZI partecipano al dolore di DALIA per l'improvvisa scomparsa del marito

Dario Fontana

Trieste, 28 agosto 1975

†

Attilio Frezza

si è spento improvvisamente.

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli FULVIO e LILIANA, nuora, genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 agosto 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Rumetz in Skerl

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare ai medici e personale tutto del V Reparto Tisiologico del Sanatorio «Santorio Santorio».

I familiari

Trieste, 28 agosto 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giustina De Marchi

ringraziamo sentitamente.

I familiari

Trieste, 28 agosto 1975

AFFITTASI stanza cucina bagno tranquillo. 55.000 adulto referenziato. Cassetta 26 B SPI. 48305 I

APPARTAMENTO mobiliato a Contovello, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno. Altro paraggi stazione prontamente affittansi. Telefonare 61309. 27224 I

CASETTA due alloggi indipendenti da tre stanze primo ingresso affitto. Tel. 725271 ore 14.30-15.30. 27158 I

DUE stanze grandi servizio indipendente, zona tribunale, uso ufficio affittasi. Telefono 61309. 27224 I

MONFALCONE affittasi appartamento centralissimo ammobiliato due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio. Immobiliare Italia via XXV Aprile 47. Tel. 74404 Monfalcone. 800 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A. CERCASI casetta in affitto anche da restaurare. Telefonare 220277. 48033 L

ALTO funzionario primaria banca famiglia quattro persone cerca affitto appartamento panoramico recente costruzione, tre quattro camere letto, biservizi. Telefonare al 7698 int. 24. 47636 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina bagno massimo 80.000 cercasi. Telefonare 741642. 73822 L

CAMERA cucina bagno persona sola solvibile. Telefonare in mattinata. 751173. 48077 L

CERCASI in affitto una o due stanze più accessori. Telef. 723827. 47948 L

CERCASI affitto appartamento 3-4 locali accessoriati. Telefono 209219. 27088 L

CERCASI camera cucinino con servizi in periferia o zone limitrofe. Telefonare dopo le 20 al 773295. 27108 L

CERCASI in affitto una o due stanze più accessori. Tel. 410145 oppure lunedì mattina 723827. 47948 L

CONIUGI anziani cercano affitto camera cucina bagno eventualmente cameretta nei pressi fine viale XX Settembre o dintorni. Entrata subito oppure fine settembre. Telefonare 740411. 48181 L

CONIUGI statali soli cercano affitto tristanze, servizi. Telefonare 826615. 48055 L

COPPIA cerca due stanze o più, cucina bagno zona S. Giovanni, Marina. Tel. 38682. 26951 L

DISTINTO cerca urgentemente monolocale o stanza indipendente comfort. Scrivere Casella 13 B SPI Trieste. (27089 L)

FAMIGLIA adulti referenziati cerca affitto ragionevole tristanze servizi anche casa vecchia. Telefonare ore pasti al 775480. 26988 L

GARAGE zona Duino cercasi telefonare 208293 ore 14-16. 27122 L

GIOVANI coniugi cercano appartamento periferia max 85.000 tel. 53277. 48157 L

GIOVANI coniugi cercano camera, cameretta, cucina, doccia, massimo 50.000. Telefono 812788 anche domenica. 48089 L

IMPIEGATA ente pubblico cerca bicamere, cucinino, bagno o doccia, mobiliato matrimoniale, soggiorno, massimo 40.000. Telefonare 68587. 73820 L

MEDICO cerca affitta due camere uso ambulatorio anche presso privato zone Rozzol Chiadino Rossetti. Tel. 93750. 27072 L

NEOSPOSI cercano affitto appartamentino con bagno. Scrivere Casella SPI 15 B. (27216 L)

SAN Giacomo Ponziana Baiamonti coniugi soli cercano affitto modesto due stanze. Telefono 35186. 27111 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano. Vendita straordinaria pellicce giacche mantelle. Modelli moda 1975-76. Visoni canadesi, persiani, Swakara, castorini, leopardi, giaguari, ocelot messicani, zibellini, cincilla, linci, volpi; zampe persiani lire 200 mila. 48273 M

OGGETTI antichi quadri stampe Trieste antiche vendo. Via Felice Venezian 19, negozio orario 10-12 16-19. 27202 M

PELLICCE pez Persiano nero o grigio modello super eleganza lire 350.000. Ocelot Peludas volpe rossa altre tutte le qualità taglia da 42 a 56 prezzi straoccasione giacche e guarnizioni varie. Pelliccería Cervo XX Settembre 16 III piano ascensore. 34 M

PRIVATO vende a privato stanza pranzo quercia affumicata e pianino. Tel. 774762. 100 M

SAMOYEDO cucciolone bianco bellissimo affettuoso pedigree vendesi. Telef. 421839 pomeriggi. 27041 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti pianoforti studi sale pranzo mobili intagliati. Tel. 31428. 27096 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO matrimoniali soggiorni cucine, prezzi bassi; altre usate. Piccardi 49. 47906 NN

COMPERO mobili camera singola buono stato, tel. 725226. 48239 NN

GRANDE assortimento mobili nuovi e usati troverete al mobilificio Biecher Istria 27. Facilitazioni di pagamento. 27104 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto, vendo, disimpegno polizze, commercio preziosi, corso Italia 23, primo piano. 47429 O

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
VIA ROMA 8 TEL. 69-086

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

NOTA industria alimentare cerca rappresentanti Trieste-Gorizia introdotti alimentari-panifici-ristoranti. Richieste indirizzate Cassetta 19 B SPI. 48215 P

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

OFFERTA SPECIALE valida fino al 7 settembre per tutti coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni complete dei seguenti prodotti: BIRRA DREHER 2/3 vetro a rendere (cauzionato) 225, 2/3 vetro a perdere 270, 1/3 vetro a perdere 150. BIRRA LEDERER (NORIMBERGA) 1/2 vetro a perdere 225, 1/3 barattolo 180. Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 416762, deposito via Paglericci, tel. 740485, 795043. 47936 OO

OFFERTA SPECIALE valida fino al 31 agosto per tutti coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni complete dei seguenti prodotti: ACQUA FERRARELLE 135 litro, ARANCIATA DOLCE e AMARA FERRARELLE 245 litro (vuoti cauzionati). Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 416762, deposito via Paglericci, tel. 740485, 795043. 47936 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra G. Duplica v.le Ippodromo 2. Vasto assortimento vetture d'occasione. Alfa Romeo, Alfa Sud. Fiat 500 L, 850 berlina, 850 special, 128, 124 berlina, 125 special, 1500 C, Ford Cortina, Peugeot 304, 404 iniezione, Simca LS, GLS, Rally 2, 1300, 1301 special, 1500, Chrysler 160, 180, 2000 automatica. 53 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI. SANZIO 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 '67 '70 '72 '73, 126 T.A. '74, 850 '67, 1100 R '67, 128 '69, Primula '68 '70, NSU 4L '68, 1000 '69, Buggy Damaca 1500 '75, Simca 1000 '69 '71 '73, 1100 GLS '69 '70, 1301 S '70 '73, Chrysler 160 '75, 2 L '73. Festivi 10-12. 48061 Q

A.A. 124 Spider '71, 850 Spider '66, 500 '66 '71, Mini '70 '71, 850 Coupé '68 '71, 128 Rally '71 '70, Opel 1000 '73. Visibile via Giulia 10. Autosalone Trieste. 1 Q

A.A. 126 74 vendesi. Telefonare 817256 oggi dalle 13.30 alle 14.30. 003896 Q

A. CITROEN D Super '71, 1750 '70, Simca 1000 '72, 128 fam. '72, 500 '69, Mini '70, 750 '68, 1100 R '68, 500 fam. '68. Autosalone Trieste via Giulia 10 visitateci. 1 Q

A. MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20, tel. 272621, vende. 128 70 71 73 e familiare, 127 74 2, 3 porte, 112 71, 500 L 72, 500 R 73, 500 S 68 69, 600 69, Ford Escort 1300 GT 71, 850 spider e coupé 71, Primula coupéé 69, Giulia super 67, 238 furgone 72, motoscafo metri 4,5 con motore 65 Volvo 72. 172 Q

F.F. FORD Taunus campagna speciale: fino il 20 settembre una Taunus nuova con l'autoradio in omaggio ed inoltre il pagamento senza interessi fino al 76. Nuova concessionaria via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 113 Q

ALFA 1600 GT ottimo stato privato vende. Tel. 734112. 27214 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Renault TL5 73, Mini 1001 73, Mini minor 69 MK2, 500L 72, Renault L5 71, Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 48275 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo. Fulvia Montecarlo '74 '72 '71 '68, Alfetta Gas '74, GT Junior '72, 128 Rally '74, 127 '72, 126 '73, 850 Spider '69, 500 L '71 '70 '67, Mini '73 '71, Cooper '72 '71 '68, Citroën DS 20 '70, Moto Kawasaki 500 '73, Yamaha 350 '73, Scrambler '71. Festivi ore 10-12 26346 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire tel. 812256. 48205 Q

FIAT 600 T furgone ottime condizioni vendesi tel. 774289. 27170 Q

CICLOMOTORI Ciao, Bravo, Boxer, Vespa, permute, facilitazioni. Nuova Agenzia Piaggio, strada di Fiume, 19. 48297 Q

FIAT 850 coupé 1969 vendesi. Telefonare dopo le 13 751775. 48313 Q

LANCIA Beta 1400 unico proprietario km. 36.000 vendo anche a rate. Tel. 64217 orario ufficio. 27049 Q

L'USATO d'occasione presso la nuova sede della CONCESSIONARIA ALFA ROMEO MURATTI via Flavia 53, telefono 826644. ALFA ROMEO, 2000 berlina 1972, Alfetta 1974 1300 super 1965 GT Junior 1972 1970, Alfasud 1973 1972. FIAT 128 familiare 1970, 132 1600 GLS 1974, SIMCA 1000 GLS 1972. FORD Taunus 1300 familiare. PEUGEOT 504 iniezione. Permute rateazioni senza cambiali. 26619 Q

MERCEDES 220 diesel '71 km. 38.000 Campo Belvedere garage. 27107 Q

MOTO Honda 350 Foor 74 perfetta vendo. Tel. 68706 ufficio. 73894 Q

MOTO Honda 350 Four 74 perfetta. Altra Kawasaki 500 73 occasione vendonsi. Telefono 759777 pasti. 48317 Q

OCCASIONE vendo Fiat 500 F ottimo stato 250.000. Telefono 796494. 27188 Q

OCCASIONI 500 L 69 70 71, 500 giardiniera, 128, 124 special T, 124 coupé 1400 e 1600, Giulia 1300 TI, 1300 GT Junior. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. 48297 Q

ROULOTTES Knaus di dimostrazione, complete, da immatricolare. Sconto dal prezzo di listino L. 1.360.000. Indirizzo: Villaggio Turistico Rosilina Mare (Rovigo), tel. 0426-68033, chiedere del sig. Carlo. 7244 Q

VENDESI 126 17.000 km. Telef. 272378. 27154 Q

VENDESI Simca 1000, Renault R 8 visibile Carrozzeria Pesce-Zeriali tel. 826759 via Errera. 48233 Q

VENDO gommone seminuovo. Tel. 744917. 27142 Q

W GIARDINETTA lusso 9 posti vendesi. Tel. 816460. 48281 Q

128 coupé 1972 perfetta vendesi telefonare dalle ore 19 53054. 27067 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ASSOCIEREI persone apportatrice capitale per attività commerciale avviata. Cassetta 4 B SPI Trieste. (27086 R)

CAFFE' latteria, primaria importanza, affittasi persone mestiere. Referenze, offerte. Cassetta 25 B SPI. 48287 R

GORIZIA albergo con eventuali locali a uso ristorante affittasi (o vendesi) esclusivamente a gruppo familiare referenziato. Scrivere Cassetta 2 SPI Gorizia. 1295 R

VENDO Salone parrucchiera Rozzol. Tel. 744917. 27142 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, TRIESTE, Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102 vende: SISTIANA panoramico piano III soggiorno 3 stanze mansarda 2 terrazze 2 garage cantina. SETTEFONTANE piano II tutti comfort 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati 2 poggioli. BUONARROTI piano I tutti comfort 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo. SAN CILINO piano III tutti comfort soggiorno cucinino 2 stanze bagno poggiolo ripostiglio. VILLINO RUPINGRANDDE nuovo 4 vani garage cantina giardino mq 1500. 172 S

A.A. ABITAZIONI nuove salone 3-4 stanze in palazzina lusso con garage vendonsi zona Besenghi massima dilazione pagamento. Telefonare 60809 ore ufficio. 48259 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33-37 condominio BELVEDERE appartamenti 1-2-3-4 stanze, accessori, cantina, garage. Mutui fondiari concessi. — Vendita visione progetti AGEP, Zanetti 1. 48249 S

A. FLAVIA locale luminoso 350 mq. 4 m. altezza. Possibilità scarico vendesi AGEP Zanetti 1. 48257 S

A. MATTEOTTI locale primingresso 80 mq. Vendesi AGEP Zanetti 1. 48255 S

A. MATTEOTTI p. VII bistanze, cucina, bagno, centralnafta vendesi AGEP Zanetti 1.

APPARTAMENTO tre stanze tinello cucinino doppi servizi ripostiglio due poggioli autorimessa vista panoramica riscaldamento vendesi. Informazioni amministrazione Romanelli, piazza Borsa 4. 48213 S

APPARTAMENTO libero seminuovo tristanze soggiorno servizi D'Annunzio 44 vendesi dilazionando. Telefonare 767435 dopo ore 18. 48221 S

APPARTAMENTO signorile in villa mq. 300 primo ingresso presso Grignano accesso mare vendesi. Telefonare al n. 0431-43161. 27115 S

BORGO S. Sergio tristanze nuove vendesi con mutuo. Telef. 35186. 27111 S

APPARTAMENTO due stanze bagno cucina terrazza riscaldamento ascensore acqua centralizzata vendesi. Informazioni amministrazione Romanelli, piazza Borsa 4. 48211 S

APPARTAMENTO signorile mq 150 piano alto non periferico intermediari acquisto. Cassetta 16 B SPI. 48189 S

APPARTAMENTO primo ingresso Vicolo delle Rose 64 ultimo piano zona verde vista mare salone 2 stanze letto servizi e garage vendo. Telefonare al 762778 sig.ra Ballis. 40 S

ATTICO con mansarda 180 mq. tripliservizi salone 4 stanze letto vendo primo ingresso zona via Rossetti. Telefonare al 762778 sig.ra Marina. 40 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741806

CARSO zona «La Bora» vendesi terreno 2000 mq progetto e inizio lavori approvati costruzione villa, possibilità bifamiliare, lire 20.000.000. Tel. 62738. 48319 S

CASETTE due da restaurare zona Tigor vendonsi. Offerte Cassetta 27 B, Spi Trieste. (48307 S)

EDILEVALLEVERDE vende direttamente sul posto appartamenti due tre stanze pronto ingresso piani alti in zona soleggiata. Mutui ampie facilitazioni. Tel. 755450. 27158 S

LIBERO privato vende 2 camere cucina gabinetto. Tel. 322754. 26984 S

MOTIVO salute compero appartamento o casetta Barcola, urgente. Prego indirizzare Cassetta 23 B, SPI Trieste. (48271 S)

NUOVI due tre stanze in palazzina vende impresa ing. Cumin via S. Lazzaro 16. Tel. 35186. 27111 S

NUOVO complesso appartamenti diverse grandezze prontingresso attici panoramici tutti i comforts campi gioco locali d'affari box per macchina mutui facilitazioni max di pagamento, inintermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. 27084 S

2 appartamenti indipendenti con giardino costruzione anno 1950 siti in p. Garibaldi, viale dei Mille comune di Comacchio vendonsi. Tel. 0431-81776 per informazioni. 48187 S

OCCASIONE camera cucina libero acconto 1.500.000, rimanenza 2.900.000 ratealmente altro 3 vani vendesi visitare Cologna 66 pianterreno destra. 48135 S

OCCASIONISSIMA appartamento nuova costruzione mq. 100 vendesi via Paisiello. Telefono 750910. 73886 S

PIANCAVALLO complesso Castellat vendesi appartamentino 50 mq. primingresso. Telefono 040 728690 ore pasti. 27182 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento seminuovo o vecchio. Tel. 273926. 27178 S

PRIVATAMENTE compero appartamentino casa decorosa, massimo 8.000.000 contanti. Tel. 762355. 48299 S

STUDIO SBRIZZI vende soffitta soleggiata adatta studio via Battisti. Informazioni studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 27056 S

STUDIO SBRIZZI inizio costruzione palazzina signorile zona Revoltella 3-5 stanze doppi servizi riscaldamento e acqua centralizzati giardino posto macchina vista panoramica. Informazioni studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 27056 S

VENDESI villa Opicina bifamiliare vasto giardino tutti comfort. Telefonare 762370. 27117 S

VENDO in palazzina appartamento libero vista mare cucinino, saloncino, bagni, stanza letto, garage. Ultimo piano zona S. Giovanni. Telefonare al 793940 sig.ra Marin. 40 S

VENDO appartamento 2 stanze cucina poggiolo tutti comfort lire 16.500.000. Tel. 273926. 27178 S

VENDO appartamento privato 3 stanze cucina servizi, zona Tigor, pomeriggio 39353. Riscaldamento. 48285 S

V. BELLOSGUARDO in palazzina signorile impresa vende appartamenti salone 2-3 stanze. Tel. 35186. 27111 S

ZONA strada per Opicina vendonsi appartamenti in costruzione 2-3-4 stanze servizi. Tel. 62738. 48319 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CATTOLICA - HOTEL COLUMBIA, tel. 0541-961493. Sulla spiaggia, confortevolissimo, camere servizi privati. Menù a scelta, servizio primordine, giardino, p. archeggio. Bassa da 5000. Sconti bambini. 7232 T

CATTOLICA - HOTEL LA PLAGE, via Dante, tel. 0541-962170. 50 m mare, camere con-senza servizi, cucina abbondante. Sett. 3800-4100. Interpellateci. 6420 T

MIRAMARE - RIMINI - HOTEL GIUMER, tel. 32727. Sul mare, tranquillissimo, ottimo trattamento, autoparco. Settembre 4700 complessive. Camere servizi. 6242 T

PINARELLA CERVIA - HOTEL ROXY - seconda categoria, sul mare. Pineta, camere bagno. Settembre 4500, Telefono 77155. 7198 T

RICCIONE - HOTEL CENTRALE, tel. 0541-41166, vicino mare, Riccione centro. Parcheggio privato, cucina casalinga, 26-8 20-9, 3800 compl. 5125 T

RICCIONE - Tel. 0541/41333 - vicinissimo mare - moderno - conforts giardino - parcheggio. 25-30/8 e settembre 4600, compr. Iva. 6804 T

RICCIONE - PENSIONE CELLI Tel. 41850, vicino mare, cabine spiaggia, camere con senza servizi. Giardino, cucina casalinga. Sett. L. 3500-4000. Gestione Carlini. 6435 T

RIMINI/MAREBELLO - PENSIONE LIU' - Tel. 0541-32767. Vicinissima mare, tranquilla, moderna, camere servizi. Settembre 3500-3700, interpellateci. 7172 T

RIMINI - HOTEL VIENNA - V.le Regina Elena 11 - Telef. 0541-25824, offre alla Sua clientela un ambiente rinnovato ad un prezzo reclamistico. Settembre L. 3800 tutto compreso. 6689 T

RIMINI/RIVAZZURRA - PENSIONE GIARDINO - Telef. 32359, 20 m mare, moderna, camere servizi, balcone. Sett. 3900 compl. Alta interpellateci. Dir. Mosca. 5808 T

RIVABELLA-RIMINI - PENSIONE MANDUCHI, tel. 0541-27073. Vivinissima mare, familiare, camere con-senza servizi. 24-8 sett. 3300-3500. 6744 T

RIVAZZURRA RIMINI - HOTEL MURANO, via Viareggio, tel. 0541-33310. Camere servizi, balconi, parcheggio, menù scelta. Sett. 4500. Interpellateci. 6418 T

VISERVA-RIMINI - PENSIONE ARCOBALENO, via Bainsizza 24, tel. 0541-738038 - 734578. Vicino mare. Sett. 3600-4000. 5893 T

per l'inverno...
AGIP
è certezza-calore



sicurezza di rifornimento
consumi controllati
impianto efficiente



AGIP vi da la garanzia di un rifornimento sicuro, perché AGIP è certezza – calore. Quest'anno come per il passato, AGIP può assicurarvi fin da questo momento un caldo inverno secondo il fabbisogno del vostro impianto. Ma, per l'AGIP, calore non vuol dire soltanto un serbatoio pieno; calore è anche un impianto efficiente e consumi controllati. L'impianto efficiente è garantito dalla rete dei Concessionari AGIP, mentre i consumi controllati sono resi possibili da una serie di apparecchiature selezionate dall'AGIP e che possono esservi fornite per agevolare il compito di controllo: **il contalitri** che installato sul bruciatore ha la funzione di misurare, momento per momento, il consumo effettivo dell'impianto di riscaldamento; **la spia antispreco**, che segnala tempestivamente quando la combustione è imperfetta con eccessiva dispersione di calore. Quest'inverno affidatevi all'AGIP: la certezza-calore sarà anche economia d'esercizio e sicuro risparmio.

Agip

LSPN

Negozio interamente rinnovato prezzi assolutamente invariati

La Ditta Pelliccerie F.lli Francetich S.n.c. riapre, venerdì 29 c.m., il proprio negozio interamente rinnovato a Trieste, in via S. Spiridione 2-C, con la vendita di modelli scelti linea 1975-1976 a prezzi di fabbrica.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	14.35
	18.10	22.35
Bari	07.10	10.20
	14.25	17.30
Brindisi-Taranto	14.25	17.50
Cagliari	07.10	09.50
	14.25	20.20
(*)	23.00	02.10
Catania	07.10	10.00
	14.25	18.40
(*)	23.00	03.00
Genova	07.20	13.15
	18.10	20.55
Lampedusa	07.10	13.20
Milano	07.20	08.00
	18.10	18.55
Napoli	07.10	10.20
	14.25	17.55
Palermo	07.10	11.25
	14.25	17.50
(*)	23.00	02.55
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.25	17.10
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
(**)	15.35	16.40
(*)	23.00	23.59
Trapani	07.10	11.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	14.35
	17.55	21.05
Bari	11.00	16.25
	18.10	22.10
Brindisi-Taranto	18.30	22.10
Cagliari	10.35	16.25
	18.30	22.10
(*)	21.05	02.05
Catania	11.20	16.25
	16.50	22.10
(*)	19.20	02.05
Genova	08.35	13.45
	18.40	21.05
Lampedusa	16.00	22.10
Milano	13.00	13.45
	20.20	21.05
Napoli	11.05	16.25
	19.20	22.10
Palermo	12.10	16.25
	18.30	22.10
(*)	21.50	02.05
Reggio Calabria	11.30	16.25
	17.40	22.10
Roma (*)	01.05	02.05
(**)	11.50	13.00
	15.25	16.25
	21.05	22.10
Trapani	17.40	22.10

(*) 1/7 - 27/9
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.10	21.35
Atene	07.10	12.45
	14.25	20.10
Barcellona	07.20	14.10
Bruxelles	07.20	10.25
	18.10	20.50
Colonia-Bonn	18.10	20.50
Copenaghen	07.20	13.15
Düsseldorf	07.20	14.30
	18.10	20.50
Francoforte	07.20	11.30
	18.10	20.10
Ginevra	07.20	09.40
Londra	07.20	10.50
	18.10	20.30
Madrid	07.20	15.10
Malta	07.10	15.35
Monaco	18.10	21.25
New York	07.20	14.30
Parigi	07.20	09.20
	18.10	20.10
Stoccarda	18.10	19.40
Stoccolma	07.20	15.05
Vienna (*)	13.40	13.35
Zurigo	07.20	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	16.20	22.10
Barcellona	17.25	21.05
Bruxelles	09.05	13.45
Colonia-Bonn	09.05	13.45
Copenaghen	16.30	21.05
Düsseldorf	09.10	13.45
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.35	13.45
Madrid	16.30	21.05
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.45
Parigi	09.05	13.45
Stoccarda	09.55	13.45
Stoccolma	14.40	21.05
Vienna (**)	13.00	14.55
Zurigo	17.20	21.05

(*) 1/6 - 27/9 lunedì e giovedì
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì

ITAVIA
AEROLINEE

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO
Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Roma	8.00	9.00
	14.00	15.00**
	17.20	20.25**
Bologna	17.20	18.00**
Palermo	17.20	20.15**
Cagliari	17.20	20.05**
Crotone	8.00	15.00
Catanzaro	14.00	21.45**
	17.20	21.45**
Catania	17.20	20.10**

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50**
	21.15	22.15
Bologna	12.30	13.10
Palermo	10.20	13.10
Cagliari	10.10	13.10
Crotone	8.00	13.10
Catanzaro	8.00	16.50**
	15.25	22.15
Catania	10.20	13.10

** dal 16.6.1975

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»